

La nuova collana

COME SI LEGGE IL SOLE 24 ORE

Long seller. Una delle edizioni del libro «Come si legge Il Sole 24 Ore», al quale si ispira la nuova collana. Un successo editoriale che, per diversi decenni, ha risposto a un bisogno vero di conoscenza dell'economia.



Venti uscite. Ogni giovedì in edicola a partire da domani
un fascicolo monografico a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

L'economia spiegata con parole semplici

Borse, crisi, monete, imprese: i meccanismi economici nella vita di tutti i giorni visti con le lenti del giornale

di **Marco Mariani**

L'economia ha perso il contatto con la realtà? Già gravata dall'accusa di non aver saputo prevedere la più grande e lunga crisi globale dai tempi della Grande Depressione, otto anni dopo si trova ancora sul banco degli imputati. Se allora non aveva visto l'ingresso nel tunnel, la colpa di oggi è quella di non essere in grado di illuminare la via d'uscita.

Un abisso sempre più profondo sembrerebbe separare il mondo della *economics*, custode delle leggi sul buon funzionamento dell'economia, da quello della *economy*, la dimensione concreta della vita quotidiana per giovani e famiglie, imprese e lavoratori, mercati e nazioni. La prima è a corto di munizioni intellettuali - teorie, visioni e soluzioni - per schiudere, nel cuore pulsante della seconda, una nuova prospettiva di prosperità. Che sia costruita sulle fondamenta di una crescita più inclusiva e sostenibile. E possa contare su mercati più sani e trasparenti.

La stessa tesi della «staginazione secolare», una delle espressioni più in voga nell'attuale dibattito economico, coniata nel 1938 dall'economista americano Alvin Hansen e rilanciata oggi da Larry Summers, prima ancora di suggerire una chiave di lettura illuminante appare come il suggello di un'impasse colossale.

L'impotenza è sovrana, si potrà mai uscire? A sinistra c'è chi invoca - e Summers tra questi - una nuova stagione di poderosi investimenti pubblici, una scossa per sbloccare la paralisi. E a destra, invece, chi ritiene - ad esempio Hans-Werner Sinn - che l'idea della staginazione sia una «malattia auto-inflitta»: meglio lasciar libero sfogo ai corsi dell'economia e attendere fiduciosi che, dopo una salutare fase di distruzione creatrice, si apra una nuova stagione di rapido sviluppo.

L'onda lunga della grande crisi non accenna, intanto, a esaurirsi. Mentre la discussione arranca, la realtà si incarica di riproporre ogni giorno il catalogo delle «cose economiche» che non vanno e che stanno scompigliando ovunque anche il panorama della politica: la disuguaglianza dei redditi che si allarga, la classe media in declino, le nuove generazioni dalle speranze decrescenti, l'incertezza sul lavoro indotta dall'evoluzione tecnologica, la fragilità dei mercati intossicati dall'eccesso di finanza, il fiato corto della globalizzazione o la tentazione del protezionismo su larga scala.

Non è casuale che in questo contesto post-shock stia prendendo forza un dibattito - ne ha dato conto il *Financial Times* lo scorso weekend con un'approfondita inchiesta che proponiamo online nella sezione Commenti-Global View - sulla necessità di modificare le stesse modalità con le quali l'economia viene tradizionalmente insegnata nelle università. Di nuovo, la parola d'ordine è il ritorno alla realtà, viti e bulloni, o, meglio, l'acquisizione di una visione più ricca e articolata

della stessa realtà rispetto ai canoni rigidi della scienza economica classica. Alle correnti dominanti negli atenei, gli «econoscettici» o eterodossi contestano la tendenza a presentare equazioni e identità matematiche come leggi ferree piuttosto che tentativi imperfetti di influenzare le relazioni umane. E, a loro volta, ne vengono ricambiati con l'accusa sprezzante di essere «venditori di sanguisughe, clisteri con fumo di tabacco e omeopatia», posti sullo stesso piano di chi considera la selezione naturale solo come una teoria.

Uno dei luoghi privilegiati dove si incontrano e scontrano le due dimensioni dell'economia - la teoria, la politica e le leggi, da una parte, e i fatti e le situazioni concrete, dall'altra - sono le pagine di un giornale. Quando non è asimmetrica e distorta, l'informazione - come ha evidenziato Joseph Stiglitz negli studi che gli sono valsi il Premio Nobel - è linfa vitale per l'economia. E un giornale contribuisce a metterla in circolo, condividendola con la grande comunità di lettori che tutti i giorni fanno i conti con l'economia. Si sviluppa così un racconto quotidiano attraverso denaro e tasse, spese e risparmio, monete e prezzi, lavoro e reti digitali, distretti territoriali e business globali, mercati finanziari e banche centrali, tendenze macro e ricadute micro. Tutto ciò, insomma, che riguarda vecchi e nuovi modi per generare beni e servizi, consumare prodotti, distribuire e investire il reddito creato.

Proprio perché l'economia reale prende in contropiede gli schemi interpretativi consolidati, l'impegno per cercare di capirla deve oggi raddoppiare. Per lungo tempo, il nostro giornale ha testimoniato questo sforzo di comprensione e divulgazione attraverso un fenomeno editoriale con 10 edizioni di successo in quasi trent'anni. Il titolo di questo *long seller*, «Come leggere Il Sole 24 Ore», diventa ora quello di una iniziativa nuova, tanto nella formula quanto nei contenuti, a partire dal sottotitolo «Conoscere l'economia con il quotidiano» che ne puntualizza la missione: allineare una dopo l'altra, con semplicità e chiarezza, le nozioni essenziali dell'economia e coinvolgere il lettore nella comprensione dell'attualità quotidiana.

Venti fascicoli settimanali, in edicola tutti i giovedì a partire da domani, illustreranno così temi, trend e concetti chiave attraverso le firme del giornale. Con tutti i riferimenti a sezioni, rubriche, grafici e tabelle di mercato del Sole 24 Ore. E con tutti gli spunti di approfondimento che si possono ricavare ogni giorno sia dalla carta che dal web.

È un invito alla lettura del giornale come strumento di conoscenza dell'economia. In fondo, come evidenza con irriverenza l'eterodosso Ha-Joon Chang, docente a Cambridge e autore di *best seller* divulgativi, «l'economia è ben più semplice di quanto molti economisti vorrebbero farvi credere».

marco.mariani@ilssole24ore.com

@marcomariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO DELL'OPERA



1
6 OTTOBRE
**L'ECONOMIA
ALLA PORTATA DI TUTTI**



2
13 OTTOBRE
**IL GIOCO DEI TASSI
E LA MONETA**

3
20 OTTOBRE
**L'ERA DEL COMMERCIO
GLOBALE**

4
27 OTTOBRE
**LA CRISI
E LA RIPRESA**

5
3 NOVEMBRE
**LEGGERE L'ECONOMIA
CON I NUMERI**

6
10 NOVEMBRE
**L'ITALIA
IN CIFRE**

7
17 NOVEMBRE
**CREARE
UN'IMPRESA**

8
24 NOVEMBRE
**IL MADE
IN ITALY OGGI**

9
1 DICEMBRE
**LA FABBRICA
4.0**

10
8 DICEMBRE
**LA GUERRA
DELLE VALUTE**

11
15 DICEMBRE
**INVESTIRE
IN AZIONI E BOND**

12
22 DICEMBRE
**IL RISPARMIO GESTITO
E PREVIDENZIALE**

13
29 DICEMBRE
**IL VALORE
DELLE MATERIE PRIME**

14
5 GENNAIO
**LA CASA: COMPRARE,
VENDERE E AFFITTARE**

15
12 GENNAIO
**LA REPUBBLICA
DELLE TASSE**

16
19 GENNAIO
**IL WELFARE
E IL CITTADINO**

17
26 GENNAIO
**I SEGRETI
DEI CONTI PUBBLICI**

18
2 FEBBRAIO
**LA MACCHINA
DELLA GIUSTIZIA**

19
9 FEBBRAIO
**LA FABBRICA
DELLE LEGGI**

20
16 FEBBRAIO
**I POTERI
NELLO STATO**

sul nostro sito: www.ilssole24ore.com/comesileggeilsole
indirizzo di posta: comesileggeilsole@ilssole24ore.com
twitter: [#comesileggeilsole](https://twitter.com/comesileggeilsole)

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Concerto sinfonico

20.30 | **RAI 5**
Dirige Nicola Piovani (nella foto)



DA NON PERDERE

21.15 | **SKY ARTE**
Electro Night
Viaggio nella musica elettronica: si parte da uno dei pionieri del genere, Jean-Michel Jarre.

23.45 | **PREMIUM CINEMA**
Steve Jobs: the man in the machine
Il ritratto del fondatore di Apple è stato realizzato dal Premio Oscar Alex Gibney.

ATTUALITÀ

21.10 | **RAIDUE Italia**
«Tutti ricchi (per una notte)»: è il titolo scelto da Michele Santoro per la puntata d'esordio del suo programma.

21.10 | **RAI STORIA**
La storia del West
La caccia dei nativi americani dalle loro terre: le tappe di una tragedia.

SPETTACOLO

21.15 | **RETE 4**
Gangster Squad,
di Ruben Fleischer, con Sean Penn, Usa 2013 (113'). Guerra al boss dei boss, nella Los Angeles di fine anni 40.

21.15 | **SKY CINEMA 1**
Confirmation
di Rick Famujiwa, con Kerry Washington, Usa 2016 (110'). Il nuovo giudice della Corte Suprema Usa ha uno scheletro nell'armadio...

RADIO 24

Parlare chiaro

18.30 | **RADIO24 - LA ZANZARA**
Con Giuseppe Cruciani (foto) l'informazione è senza tabù e senza censura



Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS 349-2386666
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | America 24

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta
con Alessandro Milan
7.00 | Gr 24
7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due
con Alessandro Milan e Oscar Giannino

9.05 | Mix 24 di Giovanni Minoli
9.05 | Dentro la notizia
9.30 | Bolle e salamini
10.05 | La storia: La politica di Kennedy

10.30 | Cuore e denari
di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

16.30 | La versione di Oscar



LE IDEE DEI BAFFI

Le imposte eccessive e le privatizzazioni che mancano, le liberalizzazioni troppo annunciate e sempre ritardate, le infrastrutture impossibili e dell'energia carissima, il gap di competitività e il mercato del lavoro strozzato da mille gravami, le banche che non prestano denaro, ma si imbottiscono di titoli di Stato: ogni giorno Oscar Giannino (foto) passa in rassegna le storture italiane

12.05 | Melog, cronache meridiane
di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti di Simone Spetia

13.45 | America 24 di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati
di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano
di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar
di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia
di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara
di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city
di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti
di Roberta Giordano

22.05 | Focus Economia R

23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

Impresa

100^o

SECONDI

..... 24 ORE

IN 100 SECONDI

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS

Radio 24

24 ORE

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano** ▲ 07:27 ▼ 18:55 | **Roma** ▲ 07:12 ▼ 18:44



Nord:
bel tempo al mattino, nubi e qualche pioggia in arrivo da Est nel pomeriggio, in serata anche sul Nordovest. Temperature in ulteriore lieve calo, massime comprese tra 16 e 21.

Centro e Sardegna:
bel tempo prevalente con un po' di nubi su dorsale e adriatiche più soleggiato con un po' di variabilità sull'Adriatico. Temperature in lieve diminuzione, massime tra 17 e 22.

Sud e Sicilia:
residuo instabilità al mattino sulla Sicilia orientale, altrove più soleggiato con un po' di variabilità sull'Adriatico. Temperature in lieve diminuzione, massime tra 18 e 23.

Domani

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano** ▲ 07:28 ▼ 18:53 | **Roma** ▲ 07:13 ▼ 18:42



Nord:
nuvoloso al Nordovest ma con schiarite dal pomeriggio, in prevalenza poco nuvoloso altrove con qualche nube sulle Alpi orientali. Temperature in calo, massime tra 14 e 19.

Centro e Sardegna:
nubi in aumento su Sardegna e Tirreniche con qualche pioggia, possibile fin dal mattino ma soprattutto verso sera, più schiarite a est. Temperature in calo, massime tra 15 e 20.

Sud e Sicilia:
nubi e qualche pioggia al mattino, poi maggiori schiarite ma peggiora in Campania tra la sera e la notte. Temperature in calo, massime tra 18 e 24.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	15 17	13 18	Atene	16 26	15 25	Stoccolma	8 16	6 15
Bari	17 19	14 19	Berlino	7 12	10 12	Tirana	17 23	16 22
Bologna	10 19	9 19	Bruxelles	6 14	13 13	Vienna	10 10	4 12
Cagliari	15 23	14 22	Bucarest	8 20	6 18	Zurigo	4 12	3 14
Firenze	10 22	11 19	Copenaghen	8 12	11 14	Mondo	OGGI	DOMANI
Genova	16 22	13 19	Dubino	10 15	9 14	Hong Kong	24 31	24 31
Milano	12 23	13 19	Francoforte	3 14	14 14	Los Angeles	14 26	16 31
Napoli	17 23	15 21	Istanbul	14 21	13 22	New Delhi	26 37	25 37
Roma	20 23	19 24	Lisbona	14 29	13 25	New York	9 23	10 26
Palermo	14 23	14 19	Londra	9 16	15 15	Rio de Janeiro	17 23	16 28
Torino	11 22	12 17	Madrid	13 30	14 30	Singapore	28 30	28 29
Venezia	12 16	9 18	Mosca	10 14	5 10	Tokyo	18 25	18 27
	Sole	Poco nuvoloso					Debole	Moderato
		Nuvoloso						Forse
		Coperto						Agitato
		Pioggia						
		Pioggia Temporale						
		Neve						
		Nebbia						
		Calmato						
		Mosso						

 poste.it

PER L'AUTO DEI TUOI SOGNI, VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.

Scopri la gamma Prestiti BancoPosta in tutti gli Uffici Postali abilitati, anche in quelli aperti il sabato mattina. Per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito poste.it

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione della gamma dei Prestiti BancoPosta è soggetta a valutazione e approvazione da parte dei seguenti intermediari finanziari: Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic Banca S.p.A. che erogano la gamma dei Prestiti BancoPosta. Prima dell'adesione leggere attentamente le condizioni contrattuali e i documenti informativi con particolare riferimento al documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli Uffici Postali abilitati al servizio. Per informazioni sui requisiti di accesso, su importi e durate richiedibili dalle diverse tipologie di clientela, sui documenti da presentare e sulle modalità di accredito dell'importo concesso e di rimborso delle rate dei Prestiti BancoPosta, chiedi informazioni presso l'Ufficio Postale o visita il sito poste.it. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, colloca i prodotti di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic Banca S.p.A. in virtù di un accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati, i giorni e gli orari di apertura, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it

Mercoledì
5 Ottobre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsote24ore.com
@24FinMerc



ENERGIA/1

A2A, Milano e Brescia rinnovano il patto

Cheo Condina ► pagina 28

ENERGIA/2

Il ceo Jacquier: «Engie Italia, utili oltre le attese»

Servizio ► pagina 28

ENERGIA/3

Eni sigla un'intesa con Bp per la vendita del gas di Coral

Celestina Dominelli ► pagina 28

Credito. Rossi (Bankitalia): «Ci sono diverse alternative per evitare la liquidazione»

Good bank, doppio tavolo Ubi o l'ipotesi «spezzatino»

Bruxelles conferma la proroga: «Contatti costruttivi»

Che l'acquirente sia Ubi, o magari qualcun altro previo «spezzatino», per la cessione delle good banks ci vorrà del tempo. Che la Commissione europea, stando alle parole pronunciate ieri dal portavoce Ricardo Cardoso, è disposta a concedere: «Siamo in contatti continui e costruttivi con le autorità italiane, in particolare per quanto riguarda il prolungamento della scadenza».

Ubi, dal canto suo, resta in pista ma alle proprie condizioni: ieri il tema è stato solo sfiorato in Consiglio di Gestione e finché Bce non alleggerirà il carico in fatto di capitale - accogliendo le proposte della ex popolare din fatto di modelli interni e contabilizzazione del badwill - nei fatti il deal non si potrà chiudere. Per questo, secondo quanto si apprende da diverse fonti vicine al dossier, all'ipotesi Ubi si sta continuando a lavorare su un piano B, che prevede il ripescaggio di chi si era fatto avanti in precedenza.

Il direttore generale di Banca d'Italia, Salvatore Rossi, ha comunque assicurato che per le Good Bank «ci sono ipotesi e strumenti per trovare una soluzione positiva, diversi dalla liquidazione». E proprio in questo ambito potrebbe restare in campo il Fondo interbancario di tutela dei depositi, oggetto di pressing per l'acquisizione di Cariferrara.

Marco Ferrando ► pagina 29

Il settore a Piazza Affari

Dati in miliardi di euro e variazione Roe in percentuale

Intesa Sanpaolo	UniCredit	Mediobanca	Generali	Ubi	Banco Popolare
+5,71 ▲	+5,73 ▲	+7,01 ▲	+25,03 ▲	-5,81 ▼	-2,14 ▼
32,32	12,43	5,03	1,98	1,83	1,78

Credito. Cda per l'aggiornamento del progetto industriale fissato per il 14 ottobre

Mps, corsa a tappe per il nuovo piano

È fissato per il prossimo venerdì 14 ottobre un consiglio di amministrazione di Mps che dovrà dare un aggiornamento dell'avanzamento del piano industriale, progetto che verrà approvato dieci giorni dopo, cioè lunedì 24 ottobre.

Sono tappe forzate quelle che sta mettendo in calendario Mar-

co Morelli, amministratore delegato del gruppo senese, in vista del varo della manovra che porterà allo scorporo di 27 miliardi di sofferenze lorde e al lancio di un aumento di capitale fino a 5 miliardi.

Il piano industriale sarà appunto il primo tassello, cruciale in quanto su quel piano le banche

del consorzio di garanzia potranno avviare il marketing con i possibili investitori interessati a partecipare all'aumento (proprio ieri la Fondazione, titolare dell'1,49%, non ha escluso una diluizione), a cominciare dall'individuazione di un anchor investor, probabilmente estero.

Carlo Festa ► pagina 29

Farmaceutica



Samsung BioLogics: Ipo da 8,2 miliardi, la terza più grande in Corea

Samsung BioLogics, produttore di medicinali biotech per conto delle major farmaceutiche, ha lanciato ieri un'Ipo per finanziare i suoi piani di espansione. L'offerta pubblica potrebbe raccogliere 8,2 miliardi di dollari grazie al via

libera ottenuto dal regolatore coreano per la produzione di un nuovo trattamento anti cancro, e rischia di essere la terza per valore nella storia delle quotazioni in Corea del Sud. L'azienda è controllata al 47,8% da Samsung Electronics.

Hi-tech.

Il colosso Usa lancia lo smartphone Pixel - Wall Street cauta

Google sfida l'iPhone della Apple

Google lancia con Pixel la sua nuova sfida agli iPhone di Apple. Da San Francisco - dove ha presentato le ultime innovazioni, compresi il gadget per la casa intelligente Google Home, in lotta con Echo di Amazon, un rafforzato servizio di streaming Chromecast e la realtà virtuale di Daydream VR - il re dei motori di ricerca e di Internet ha messo in campo anzitutto inediti modelli di smartphone di fascia alta in due versioni. La più piccola con schermo da cinque pollici; l'extra large, XL, con diametro da 5,5 pollici. La telecamera, particolarmente potente, sarà da 12,3 megapixel.

Marco Valsania ► pagina 30

ANALISI

Big G alla sfida dell'hardware

di Luca De Biase

Pixel: dopo Nexus e Motorola, per la terza volta, Google propone una sua versione di smartphone. All'azienda americana interessa di più il business del software, ma lo hardware non cessa di attirare la sua attenzione, per motivi diversi. L'automobile che si guida da sola è per adesso un laboratorio ambulante, non certo un prodotto neppure potenziale.

Gli occhiali erano arrivati più vicino a un oggetto vendibile, ma sono restati soprattutto un gioco di design. Gli ingegneri di Google imparano anche così. Ma i conti tornano soprattutto con il software per l'organizzazione dell'informazione in rete. Perché questo pezzo di hardware dovrebbe avere conseguenze più rilevanti?

Continua ► pagina 30

Lusso. Operazione da 640 milioni

A Lvmh l'80% di Rimowa: focus sulle valigie «hi-tech»

Lvmh mette le mani su Rimowa. Ieri il più grande gruppo del lusso al mondo ha acquistato l'80% dell'azienda fondata in Germania nel 1898 da Paul Morzeck. L'operazione, che vale 640 milioni di euro, permetterà al big francese di diversificare ulteriormente il suo già ricco portafoglio di brand di alta gamma di ogni settore.

Rimowa, che ha fatto della capacità di innovare la sua cifra distintiva, crescerà nel 2016 a doppia cifra e la fattura-

to dovrebbe superare i 400 milioni. E la spinta principale, stando a quanto sottolineato dal report The next frontier for bags and luggage di Euromonitor International, è arrivata soprattutto, nel periodo 2010-2015, dal segmento dei bagagli rigidi. Sempre, secondo Euromonitor, gli asset più importanti del marchio tedesco sono la crescita della rete momar e, come detto, la capacità di innovazione.

Crivelli ► pagina 31

M&A. Il rapporto Kpmg: 551 operazioni

Le fusioni sfiorano i 40 miliardi di euro

Il mercato M&A italiano nel terzo trimestre del 2016 continua a crescere, ma restano dei segnali di incertezza per i prossimi mesi. Il rapporto di Kpmg ha censito 551 operazioni per un valore di 39,2 miliardi di euro, in aumento del 56% rispetto ai 25 miliardi dei primi 9 mesi del 2015. In particolare nel terzo trimestre si sono registrate operazioni per 14 miliardi. Per Max Fiani, partner Kpmg e coordinatore del rapporto M&A, «il mercato in

questi primi nove mesi è stato vivace, ma se guardiamo a fine anno permangono incertezza e volatilità soprattutto a livello di scenario macro. A meno di sorprese, dunque, il grande salto in avanti del mercato sopra i 60 miliardi, crediamo che debba essere rinviato».

Resta poi elevato l'interesse degli investitori esteri verso gli asset italiani: da inizio anno si sono registrate 179 operazioni per 13 miliardi.

Festa ► pagina 31

Stati Uniti. La decisione di oggi sul caso di un ex banker Citi potrebbe rivoluzionare tutta la normativa

Corte Suprema riscrive regole insider

di Marco Valsania

È raro che la Corte Suprema americana ascolti un caso di insider trading. Così raro che, per la verità, non accadeva da vent'anni. Ma proprio questo succederà da oggi, quando davanti agli alti magistrati arriverà una vicenda la cui origine difficilmente lascerebbe immaginare la posta in gioco. Il caso riguarda infatti le scommesse di un proprietario di drogherie all'ingrosso di Chicago,

Bassam Yacoub Salman. La battaglia verte sulla severità delle azioni delle procure federali, soprattutto quella di New York che contro ciò che ha apostrofato come un'«epidemia» di insider trading in Borsa ha lanciato vere e proprie crociate.

Nel caso particolare si tratta di condanne quando l'insider che ha passato le informazioni non ha dimostrato motivi di profitto personale. Salman e un partner avrebbero intascato 1,5 milioni di dollari grazie a investimenti guidati

da soffiati. Le soffiati avevano però avuto origine da un ex investment banker di Citigroup, Maher Kara e avevano seguito un percorso tortuoso: lui ne aveva accennato al fratello che poi ne aveva parlato al cognato. Il problema nasce da una irrisolta ambiguità legale. Una sentenza della Corte Suprema nel 1983, nel delineare un reato di insider trading assente in forma esplicita nella legislazione sulla finanza e i mercati, contiene affermazioni diverse. In un

punto l'opinione della maggioranza dei giudici sottolinea la necessità di motivazioni di guadagno, mentre altrove indica che è sufficiente passare informazioni confidenziali a parenti o amici. Quella stessa ambiguità ha portato in anni recenti a esiti misti nei processi intentati a Wall Street. Tanto da assicurare che procuratori e investitori seguiranno con grande attenzione la vicenda di Salman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI GRAFICI
darwin2 TRADINGVIEW

STRUMENTI A COMMISSIONI ZERO

Book Grafico

NOVITA' MERCATO USA

L'INNOVAZIONE È LA NOSTRA TRADIZIONE

dLite

SE PER IL TUO TRADING CERCHI IL MEGLIO..
OGGI LA SCELTA DIVENTA MOLTO PIÙ FACILE!

Book Grafico
Il nuovo book verticale a visualizzazione potenziata per avere immediato ritorno visivo dei momenti di mercato

dLite
La nuova piattaforma diretta, disponibile su qualsiasi personal pc, tablet e smartphone

I NUOVI GRAFICI
Disponibili ora nella piattaforma **darwin2** i nuovi grafici Tradingview, più evoluti, intuitivi e di facile uso

STRUMENTI A COMMISSIONI ZERO
Una selezione di prodotti a commissione zero, fondi quotati, certificati ed ETF

NOVITA' MERCATO USA
Short e Long a leva 5 su una selezione dei principali titoli trattati su Nyse, Nasdaq e Bats

directa
trading online dal 1996

Facebook Instagram YouTube Twitter @directasim

+39 011 530101
directa.com

FOCUS

Materie prime

DOPO BREXIT

Oro ai minimi da tre mesi a Londra

1.266

dollari l'oncia, i minimi dell'oro ieri a Londra

Era dall'epoca della Brexit che sul mercato dell'oro non si assisteva a uno scossone così forte. Le quotazioni sono scese sotto i 1.300 dollari l'oncia.

Sissi Bellomo ► pagina 32

Materie prime

PETROLIO

L'Opec promette tagli ma produce sempre di più

L'Opec promette tagli, ma intanto produce sempre più petrolio. A rinfocolare le aspettative di un intervento incisivo sul mercato, sono arrivate le dichiarazioni del ministro russo Alexander Novak, che confermato un incontro tecnico con i sauditi nei primi dieci giorni di ottobre. Il venezuelano Eulogio del Pino ha detto di aspettarsi una riduzione dell'output di 1,2 milioni di barili al giorno, grazie al contributo dei paesi non Opec. Almeno per ora tuttavia la produzione dell'Opec non ha smesso di crescere con un nuovo record raggiunto a settembre, pari a 33,6 mbg.

Servizio ► pagina 32

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie e le analisi sulle società quotate in Borsa



http://finanza24.ilsote24ore.com

Le società di oggi

AZA	28
Lvmh	27
Mps	27
Google	27
Samsung	27
Veneto Banca	29
Ryanair	29

Utility. I due Comuni lombardi prorogano per tre anni l'accordo parasociale che vincola oltre il 50% del capitale sociale

A2A, Milano e Brescia rinnovano il patto

Sala: «Al momento escludo che Milano voglia puntare a una riduzione delle quote»

Cheo Condina

Il patto di sindacato tra i Comuni di Milano e di Brescia sul 50% di A2A è stato rinnovato per un ulteriore triennio con decorrenza dal primo gennaio 2017. Ad annunciarlo, ieri mattina, sono state le stesse amministrazioni, anche se potrebbe trattarsi – come riferiscono alcuni addetti ai lavori – di una soluzione tecnica in attesa che i due sindaci, Giuseppe Sala (eletto lo scorso giugno a Milano) ed Emilio Del Bono, si siedano al tavolo per ridefinire gli accordi parasociali (firmati alla fine del 2013) alla luce delle evoluzioni del mercato energetico, dei conti comunali e dei cambiamenti intervenuti in A2A stessa durante l'ultimo triennio.

Il rinnovo, del resto, è avvenuto «per effetto della manca-

ta disdetta entro il 30 settembre 2016» dei patti. Quindi, qualora le due amministrazioni decidessero di comune accordo di riscrivere le intese, potrebbero farlo in qualsiasi momento e molto probabile-

POSSIBILE REVISIONE

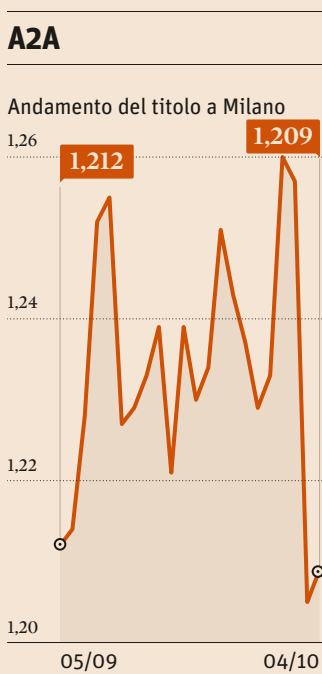
Il rinnovo del patto di sindacato è avvenuto «per effetto della mancata disdetta entro il 30 settembre 2016»

mente, nei prossimi mesi, avverrà proprio questo. Se infatti la governance monistica sembra avere soddisfatto le amministrazioni, c'è da capire se l'attuale quota sindacata, pari al 50% (il 25% più un'azione a te-

sta) soddisfa entrambi i Comuni o se invece Brescia, come più volte dichiarato da Del Bono, non voglia limare ancora la partecipazione per finanziare le spese correnti del proprio bilancio. Un tema che invece, per Palazzo Marino, non si pone. «Al momento escludo che Milano voglia puntare a una riduzione delle quote», ha dichiarato ieri al proposito il sindaco Sala. «Dal nostro punto di vista non abbiamo necessità di pensarci, non è in programma: si potrà vedere più avanti ma oggi proprio non sta in nessuno dei nostri piani». Per Brescia, ha tuttavia aggiunto Sala, «può essere utile e nel caso lo chiedesse, siamo soci storici, quindi potremmo anche aderire alla loro proposta, ribadendo però che per noi non è una via».

Fino a tre anni fa, la quota

sindacata Milano-Brescia era pari al 55% del capitale, poi i nuovi patti la portarono al 50% e i due Comuni vendettero via via la quota in eccedenza sul mercato mantenendo uguali pesi nell'azionariato. Lo stesso potrebbe accadere questa volta ma evidentemente è una strada tutta da definire, anche perché la discesa sotto la maggioranza assoluta – anche se ormai una società in Borsa si controlla col 25-30% – potrebbe creare qualche malumore politico. Altra ipotesi potrebbe essere quella di «difendere» la soglia psicologica del 50% coinvolgendo nel patto altri enti pubblici come i Comuni di Bergamo e Varese, che controllano quote molto piccole, e le holding pubbliche socie di Linea Group, che hanno ricevuto in tutto un'abbondante 1%



del capitale di A2A in virtù della recente partnership azionaria. Infine, la discesa nel capitale dei Comuni potrebbe essere legata a un ulteriore scenario, che è forse quello più auspicabile, secondo diversi osservatori, per la crescita della multiutility lombarda: un aumento di capitale, sottoscritto da un investitore terzo o dal mercato, finalizzato a un'aggregazione di grossa taglia. «Le decisioni in merito alla composizione del capitale e alla sua possibile evoluzione sono di competenza degli azionisti – ha sottolineato ieri Giovanni Valotti, presidente di A2A – il compito del management è gestire in modo innovativo ed efficiente le imprese, configurando percorsi di sviluppo capaci di generare valore per i soci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Il ceo Olivier Jacquier: «Siamo già tornati a fare profitti a fronte di un fatturato stabile attorno a 4 miliardi»

«Engie Italia, utili oltre le attese»

I conti 2016? «Supereremo il budget e metteremo a segno una bella crescita su margini e utile, ma già l'anno scorso, dopo anni di difficoltà in bilancio, siamo tornati a fare profitti a fronte di un fatturato stabile attorno a 4 miliardi». L'obiettivo nel medio termine? «Essere il leader della transizione energetica e raddoppiare il numero di clienti in Italia». Le prospettive del mercato energetico? «Dimentichiamoci per sempre i prezzi e la domanda di qualche anno fa: per recuperare sulla redditività e offrire servizi davvero innovativi ai clienti bisogna puntare sull'efficienza energetica». È passato quasi un anno dalla sua nomi-

na a Ceo di Engie Italia e Olivier Jacquier, che dal 2008 al 2012 era già stato direttore generale della holding italiana di Gdf Suez (oggi Engie) traccia un primo bilancio del proprio mandato. Partendo da un punto fermo: «Engie punta sull'Italia, è il quinto Paese come peso nel portafoglio del gruppo ed è totalmente allineato alla strategia della casa madre: inoltre è in anticipo rispetto ad altri Stati europei sull'efficienza energetica, anche se bisognerebbe spingere ulteriormente su questo segmento, che potrebbe diventare un volano per la crescita, introducendo una vera semplificazione normativa».

Il focus per i prossimi due-tre anni sarà dunque sui clienti elettricità e gas, oltre che sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili. «Vogliamo raddoppiarli – sottolinea il Ceo – e possiamo farlo sia attraverso una crescita organica sia rilevando pacchetti di utenze sul mercato». Certo, Engie Italia non è l'unica a volere crescere in questo segmento: tutti i principali operatori guardano alla liberalizzazione del mercato elettrico (con la fine della pubblica tutela), previsto nel 2018. «Oggi ci sono 29 milioni di clienti di cui 20 milioni regolati: è chiaro dunque che ci sono molti margini di azione», aggiunge Jacquier – l'impor-



Olivier Jacquier

LO SCENARIO

La holding italiana punta ad «essere il leader della transizione energetica e raddoppiare il numero di clienti in Italia»

tante è che la liberalizzazione venga fatta come si deve e che il mercato venga davvero aperto, anche perché la concorrenza farà scendere i prezzi». La strategia di Engie, su questo fronte, è offrire al cliente (famiglie o imprese) un pacchetto integrato, che permette di ridurre i consumi e le emissioni e che può allargarsi alla manutenzione e alla digitalizzazione. Il tutto ha una parola chiave: efficienza energetica, dove «con Cofely eravamo già leader in Italia», spiega il manager – con il mio arrivo l'abbiamo fusa con Gdf Suez Energia Italia: un'integrazione che ora ci permette di essere presenti su tutta la catena del valore del mercato energetico».

Sulla generazione elettrica, invece, per il momento la strategia non può che essere at-

tendista. Engie Italia controlla il 50% di Tirreno Power (che è sotto procedura 182bis) e direttamente impianti termoelettrici per circa 1,5 GW «su cui abbiamo investito e che per questo sono molto flessibili: lavorano più della media dei cicli combinati in Italia». E il consolidamento? «Avverrà per il bene del Paese, ma solo quando sarà chiaro come funzionerà il capacity market (la remunerazione garantita dallo Stato ad alcune centrali a gas per la flessibilità offerta al sistema, ndr)» – conclude il Ceo – in questo percorso il Governo dovrebbe avere un ruolo attivo, servono almeno tre-quattro operatori forti per bilanciare i picchi di domanda elettrica del Paese».

Ch. C

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozambico. Sul piatto il Gnl prodotto dal campo

Eni sigla un'intesa con Bp per la vendita del gas di Coral

ROMA

Eni stringe un patto con il colosso inglese Bp per la vendita del gas naturale liquefatto (Gnl) prodotto dall'impianto galleggiante Coral South, nell'offshore del Mozambico. Ieri il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha annunciato di aver sottoscritto, attraverso Eni East Africa, insieme a partner dell'Area 4, la portoghese Galp, la coreana Kogas e l'azienda petrolifera di Stato mozambicana Enh, un accordo vincolante con Bp Poseidon, braccio del gruppo britannico, per vendere, in un arco di tempo ventennale, l'intero ammontare dei volumi di Gnl che usciranno da Coral South, dotato di una capacità produttiva annuale pari a oltre 3,3 milioni di tonnellate di gas liquefatto. L'accordo ha ricevuto anche il disco verde del governo mozambicano e resta naturalmente subordinato alla decisione finale d'investimento (Fid) sull'intero progetto, che dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

Con il tassello messo a segno ieri, il progetto di Coral South compie un altro importante passo avanti dopo aver incassato a febbraio, come si ricorderà, l'ok del governo mozambicano al piano di sviluppo. Il gruppo di San Donato Milanese è operatore dell'Area 4 e detiene una partecipazione indiretta del 50% per il tramite di Eni East Africa, che possiede il 70% dell'Area 4. Le quote restanti (il 10% a testa) sono in mano, invece, a Galp Energia, Kogas, Enh, mentre i cinesi di Cnec hanno una partecipazione indiretta del 20% nell'Area 4 attraverso Eni East Africa grazie all'operazione realizzata nel luglio 2013 che li ha visti acquisire il 28,57% della controllata africana di Eni per 4,2 miliardi di dollari.

Il progetto di Coral prevede la messa in produzione di 140 miliardi di metri cubi di gas attraverso la realizzazione di un impianto

galleggiante per il trattamento, la liquefazione e lo stoccaggio del gas (floatin Lng-Flng) con una capacità di 3,4 milioni di tonnellate/anno, alimentate da 6 pozzi sottomarini con start-up nel 2012. Il progetto ha conseguito nel settembre 2015 la licenza ambientale alla fine di un processo di valutazione che ha visto scendere in campo sia le comunità locali che le autorità del paese. Sono state quindi emesse le contracts' award recommendation per le fasi di costruzione, installazione e commissioning dell'impianto galleggiante e di fornitura degli impianti sottomarini nonché di quelli per la perforazione. Inoltre è stato finalizzato il contratto di

IL CRONOPROGRAMMA

Il patto è subordinato alla decisione finale d'investimento attesa nel 2016 dopo l'ok di Maputo e dei partner a tutti i tasselli

lungo termine di vendita del gas. La tessera che ancora manca è la decisione finale d'investimento, prevista nel 2016 dopo l'approvazione di tutti i contratti e degli accordi commerciali da parte delle autorità mozambicane e dai partner del progetto. Quest'ultimo, in linea con la strategia seguita dal gruppo in tutti i paesi in cui opera, si affianca a un programma a medio-lungo termine di sostegno delle comunità locali, che è parte integrante delle attività di sviluppo di quell'area e che spazia dagli interventi nel campo dell'istruzione e della formazione professionale alla riabilitazione di alcune strutture dell'ospedale di Pemba, fino a un progetto per migliorare l'accesso all'acqua delle popolazioni autoctone.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trading Online Expo

C'è un sistema capace di apprendere, analizzare e decidere. Sei tu.

Il trading online è in continua evoluzione. Il 27 e 28 ottobre, a Palazzo Mezzanotte, Borsa Italiana organizza il principale evento in Italia rivolto agli investitori retail. Potrete assistere a corsi e seminari tenuti da broker, emittenti, trader professionisti e docenti universitari. Un'occasione di confronto sulle novità del mercato e sugli impatti dell'evoluzione tecnologica nell'industria del trading online. Le tue prossime idee ti aspettano qui.

Palazzo Mezzanotte Piazza degli Affari, 6 Milano

Registrazione online obbligatoria

#TOlexpo @BorsaItalianaIT

www.borsaitaliana.it/tol

Avviso al Pubblico

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Integrazioni Documentali

La Società Edison Spa con sede legale in Milano (MI), Via Foro Buonaparte n. 31, ha presentato in data 4 dicembre 2015 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Accosto e deposito costiero di GNL di Oristano".

Il progetto è localizzato in un'area del Porto industriale di Oristano gestita dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR), ricadente nel territorio comunale di Santa Giusta, in Provincia di Oristano (Regione Sardegna) e prevede la realizzazione di un deposito costiero di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con relativo accosto per approvvigionamento tramite navi gasiere di piccola taglia e per successiva distribuzione via terra mediante autocisterne e via mare tramite imbarcazioni (bottellone). Il deposito costiero è progettato per uno stoccaggio utile di c.a. 10000 m3 di GNL tramite l'impiego di No. 7 serbatoi criogenici da 1.430 m3 utili ciascuno, pari ad un volume geometrico di circa 1720 m3.

In data 14/07/16, con nota prot. DVA.U.0018578, la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha richiesto integrazioni ed approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta. Con Prot. LNG/29-16/ERmb del 3 ottobre 2016, Edison Spa ha inoltrato ai Ministeri e agli Enti interessati le integrazioni relative alle richieste effettuate nella nota ministeriale suddetta.

Si evidenzia che, inter alia, il Ministero ha richiesto di presentare il nuovo inquadramento progettuale e la variazione degli impatti sulle componenti ambientali associate alle modifiche implementate dal proponente in seguito alle risultanze dell'istruttoria tecnica relativa al procedimento di rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) in accordo al D.Lgs. 105/15 e s.m.i.

Le modifiche principali comprendono:

- l'arretramento della linea di accosto delle navi;
- la predisposizione del sistema antincendio ad acqua dolce invece che acqua di mare;
- la modifica della viabilità interna e delle uscite di emergenza;
- le modifiche necessarie per accogliere un range più ampio di navi, aumentando la flessibilità della banchina.

Si segnala che il progetto così modificato ha ottenuto il NOF da parte del Comitato Tecnico Regionale. Con riferimento agli impatti ambientali relativi alle modifiche progettuali introdotte, le valutazioni condotte hanno permesso di stabilire che gli impatti ambientali associati alla fase di costruzione, temporanei e reversibili, possono essere ritenuti nel complesso accettabili e tali da non compromettere lo stato dei luoghi, anche grazie alle misure di mitigazione previste.

In fase di esercizio gli impatti sono stati valutati complessivamente contenuti anche in considerazione dell'assenza di recettori antropici nelle immediate vicinanze dell'area, inserita in un contesto in parte già caratterizzato da una vocazione produttiva e portuale.

Copia delle integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale è depositata, su supporto informatico, a disposizione del pubblico presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, Via Roma 80 - 09123 Cagliari;
- Provincia di Oristano - Ufficio Autorizzazioni Ambientali, Via Carducci 43 - 09170 Oristano;
- Comune di Santa Giusta, Via Garibaldi 84 - 09096 Santa Giusta (OR).

La documentazione depositata è consultabile anche sul sito Web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni in forma scritta; l'invio delle osservazioni può essere effettuato indirizzandole al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DRGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il legale rappresentante
Ing. Elio Ruggeri

EDISON
Edison Spa

Sede in Milano - Foro Buonaparte 31
Capitale sociale euro 5.377.000.871,00 i.v.
Registro delle Imprese di Milano e
Codice Fiscale 06722600019

Istituto Vendite Giudiziarie Tribunale di Parma

Stai cercando un immobile?

Visita il ns. sito: www.ivgparma.it

Strada Traversante San Leonardo, 13/a
43122 - Parma
Tel. 0521.273762 Fax 0521.799303
immobiliaripa@ivgparma.it

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

Esito di gara - CIG 672512116A

La Fondazione Cinema per Roma, V.le Pietro De Coubertin 10, ha aggiudicato il 02.09.16 la gara a procedura aperta per i Servizi di proiezione cinematografica e fornitura di attrezzature e materiali tecnici cinematografici completi di impianti audio, per festa del Cinema di Roma ed. 2016-2017-2018. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Pino Chiodo Cinema Engineering srl - Roma. Importo: € 951.500,00 + IVA comprensivo di € 30.000,00.

Il Direttore Generale
Francesca Via

INPS - MILANO DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA AVVISO DI RETTIFICA

In riferimento all'avviso di ricerca locali pubblicato su questo quotidiano in data 13.09.2016, si comunica che la ricerca immobili, verrà effettuata anche nel comune di Suazara (MN). Il termine di presentazione delle offerte è fissato per le ore 12 del 18.10.2016.

IL DIRETTORE REGIONALE Antonio Pone

VERONAMERCATO S.p.A. CENTRO AGRO ALIMENTARE DI VERONA

Indice un bando per l'assegnazione di un posteggio di vendita nel Mercato all'ingrosso Ortofrutticolo nel Centro agroalimentare di Verona. Per ottenere copia del bando integrale, con scadenza alle ore 12.00 del 25.10.2016 e per ogni ulteriore informazione, gli interessati a partecipare possono rivolgersi alla Direzione di VERONAMERCATO S.p.A. VIA SOMMACAMPAGNA, 63 die - 37137 VERONA (tel. 045 8632111 - fax 045 8632112) E-MAIL: info@veronamercato.it IL DIRETTORE (dott. Paolo Merc)



London
Stock Exchange Group

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

www.arteconomy24.it

PARTERRE

Il conto di Brexit per le banche almeno 52 miliardi di dollari

Almeno 52 miliardi di dollari di minori ricavi. È il conto pesante causato dalla Brexit e dall'uscita dal mercato comune europeo per le banche e i servizi finanziari della City, settore chiave per l'economia britannica. Lo sostiene un report di Oliver Wyman di The City UK lobby group, il quale avverte che con la fase 2 della Brexit, quella dell'effettiva uscita dalla Ue, 70 mila posti di lavoro rischiano di saltare dall'industria del credito. Non solo. Per le casse del Tesoro di Sua Maestà, da un anno all'altro, rischiano di volatilizzarsi 10 miliardi di sterline di minori introiti fiscali (pari a circa di 12,7 miliardi di dollari). Il primo ministro Theresa May in questi giorni continua a ripetere che la priorità del Governo è proteggere le banche e aiutare la transizione al nuovo sistema con accordi dedicati. Ma non sarà facile come dirlo. La City fattura ogni anno tra i 240 e i 260 miliardi di dollari, dà lavoro a 1,1 milioni di persone e paga dai 76 agli 85 miliardi di tasse l'anno. Il report di The City UK valuta l'impatto della Brexit in due differenti scenari. Primo: se la Gran Bretagna uscirà dal Mercato comune europeo ma continuerà a mantenere una forma di accesso al mercato unico, in un modo simile a oggi, i posti di lavoro a rischio potrebbero ridursi a 4 mila, con 2,5 miliardi di dollari di minori ricavi per la City. Nel secondo caso, lo scenario peggiore, se Londra dovesse rinunciare del tutto alle prerogative offerte dal suo passaporto Ue il conto sarebbe ben più pesante. (Ri.Ba.)

Boeing: utili dai 787 Dreamliner grazie a nuove strategie contabili

Boeing ha cominciato a guadagnare dalla vendita dei 787 Dreamliner consegnati solo la primavera scorsa, ma l'aereo già da anni contribuisce a sostenere i profitti del colosso aerospaziale, grazie a una strategia contabile particolare e assolutamente legale. Come riporta il Wall Street Journal, Boeing è una delle poche società che sfruttano una tecnica chiamata «program accounting», contabilità programmata, che consente di rimandare l'iscrizione a bilancio di costi molto alti, nel caso specifico quelli della produzione di aerei, spalmandoli sul numero di aerei che la società prevede di vendere negli anni successivi, piuttosto che inserire nei conti i costi stessi man mano che vengono sostenuti. Questo consente a Boeing di includere anche in modo anticipato profitti futuri previsti, aggiungendoli a quelli effettivamente realizzati: l'idea è dare agli investitori la dimensione dello stato di salute degli investimenti di lungo termine del gruppo. (R.Fi.)

PAY WATCH

Juventus, a Marotta 2,58 milioni

Il dirigente più pagato dell'Fc Juventus è sempre Giuseppe Marotta, l'amministratore delegato e direttore generale area sport protagonista del rilancio guidato da Andrea Agnelli. I suoi compensi monetari totali hanno raggiunto i 2,58 milioni di euro, al lordo delle tasse, nell'esercizio al 30 giugno scorso. E' il bilancio del quinto scudetto consecutivo della Vecchia Signora, ma anche dell'eliminazione agli Ottavi di finale in Champions League, contro il Bayern. Marotta ha ricevuto un premio scudetto di 100 mila euro (invariato) e 450 mila di «compenso variabile legato al raggiungimento di obiettivi assegnati ad inizio esercizio». Marotta ha guadagnato 249.200 euro lordi in più dell'anno precedente.

Il presidente Andrea Agnelli ha percepito 475.300 euro, cento euro in più. Pavel Nedved, vicepresidente, ha guadagnato 391.900 euro, più dei 325 mila del 2015. Il secondo a.d., Aldo Mazzia, ha ricevuto 379.100 euro, come dirigente (è Cfo): la sua busta paga è diminuita rispetto ai 596.700 euro del 2015, quando aveva avuto un premio di 150 mila per il progetto immobiliare Continassa. Chissà se il calo di stipendio è dovuto anche all'aumento dei debiti finanziari netti, saliti di 10,5 milioni a 199,4 milioni. La Juve ha chiuso il secondo bilancio consecutivo in utile netto, 4,06 milioni. Ma non c'è dividendo. L'ultima cedola (1,2 centesimi per azione) è stata pagata il 4 novembre 2012. Un record ancora imbattuto di Antonio Giraudo. (G.D.)

Startup. Perboni: una partnership per l'Europa

La nanotech Noka si allea con Sketch

Giovanni Vegezzi

La nanotecnologia giapponese applicata all'illuminazione e all'efficienza energetica promette di moltiplicare il fatturato della start-up italiana Noka group. L'azienda di Besnate (Varese) pienamente operativa dal 2013 con un azionariato di soci italiani e olandesi, adesso guarda al mercato europeo grazie a una partnership con la giapponese Sketch. Noka ha appena firmato un contratto di esclusiva per la distribuzione in Italia e sta definendo i dettagli per la distribuzione sul mercato europeo di una nuova tecnologia che permette di proteggere in maniera più efficienti le grandi superfici a vetri: si tratta di fluido a base di ossidi metallici che viene applicato sulle superfici trasparenti e comprende un agente schermante ai raggi solari (IR e UV). «Questo prodotto, Glass Nano Coat, realizzato grazie alla nanotecnologia, protegge sia dal calore sia dagli effetti del sole sugli arredi e va a sostituire le tradizionali pellicole da applicare sui vetri, offrendo risparmi grazie alla facilità di applicazione visto che si tratta come una vernice, e alla trasparenza che non ha effetti estetici sulle facciate» ha spiegato a Il Sole 24 Ore

Stefano Perboni, managing director di Noka. Dipari passo il gruppo varese, sempre grazie alla ricerca nanotecnologica, sta lanciando una tecnologia per la purificazione degli ambienti basata su lampade fotocatalitiche. Anche in questo caso si tratta di uno strato che, applicato a una lampada LED, permette di migliorare la qualità dell'aria. «L'innovazione si basa sull'utilizzo del triossido di tungsteno che permette di attivare con la migliore efficacia la fotocatalisi potendo contare sull'emissione di luce nello spettro visibile, superando così il limite di illuminazione con raggi UV richiesti invece da altre tecnologie» aggiunge il direttore. Grazie alla svolta nanotecnologica il gruppo che nel 2015 ha fatturato circa un milione di euro (e pensa di chiudere questo esercizio a 3,5 milioni) conta di arrivare nel 2017 a un giro d'affari di 10 milioni. «Il contratto di esclusiva firmato con Sketch sul Glass Nano Coat ci offre grandi potenzialità - conclude Perboni - non solo per la distribuzione a livello italiano, ma anche per la produzione e distribuzione a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi. Rossi (Bankitalia): «Ci sono diverse alternative per evitare la liquidazione»

Good bank, doppio tavolo Ubi o l'ipotesi «spezzatino»

Bruxelles conferma:

«Contatti costruttivi»

Marco Ferrando

Che l'acquirente sia Ubi, o magari qualcun altro previo «spezzatino», per la cessione delle good banks ci vorrà del tempo. Settimane, almeno. Per questo, ieri nell'ennesima giornata di una trattativa estenuante giocata su più tavoli la notizia migliore è arrivata da Bruxelles. Dove Ricardo Cardoso, portavoce della Commissione Europea per la Concorrenza, ha ribadito la posizione dell'esecutivo comunitario sul processo di vendita: «Siamo in contatti continui e costruttivi con le autorità italiane, in particolare per quanto riguarda il prolungamento della scadenza», ha dichiarato. Aggiungendo che «possiamo vedere buone ragioni per un

rinvio, ma non riveliamo la data delle scadenze».

C'è chi parla di un mese, forse qualcosa in più. Quanto potrebbe bastare, comunque, per superare la situazione di impasse che si è materializzata lunedì sera in Via XX Settembre, al vertice convocato dal ministro Padoa-Schioppa: si è parlato di molte cose, è vero, ma soprattutto del destino delle quattro banche nate dalla risoluzione di Banca Marche, Popolare Etruria, Cassa Ferrara e CariChieti. UniCredit e Intesa Sanpaolo, rappresentate dai ceo Jean Pierre Mustier e Carlo Messina, hanno fatto presente che un loro coinvolgimento diretto è fuori discussione, come peraltro ha assicurato ieri mattina quest'ultimo davanti al cda riunito a Milano.

Ubi, dal canto suo, resta in pista ma alle proprie condizioni: ieri il tema è stato solo sfiorato in Consiglio di Gestione e finché Bce non alleggerirà il carico in fatto di capitale - accogliendo le proposte della ex popolare din fatto di modelli interni e contabiliz-

zazione del badwill - nei fatti il deal non si potrà chiudere. Per questo, secondo quanto si apprende da diverse fonti vicine al dossier, all'ipotesi Ubi si sta continuando a lavorare su un piano B, che prevede il ripescaggio di chi si era fatto avanti in precedenza, a partire dai fondi Apollo e Lone Star (che però avevano richiesto alcune garanzie a fronte delle perdite future, vedendosi bollate le offerte come «irricevibili») e degli altri soggetti interessati a singoli asset, dalla banca Delvecchio alla compagnia assicurativa di Etruria, secondo uno spezzatino che per alcuni potrebbe veder valorizzate alcune specificità.

Il direttore generale di Banca d'Italia, Salvatore Rossi, ieri ha comunque assicurato che per le Good Bank «ci sono ipotesi e strumenti per trovare una soluzione positiva, diversi dalla liquidazione». E proprio in questo ambito potrebbe restare in campo il Fondo interbancario di tutela dei depositi, oggetto di pressing per l'acquisizione di CariFerrara (fabbisogno stimato a 250 milioni)

attraverso il suo braccio volontario; più difficile, invece, immaginare un intervento più ampio, addirittura su tutte le quattro banche, visto che in quel caso il capitale necessario supererebbe i due miliardi per coprire patrimonio netto e nuove necessità di capitale.

Infine, gli Npl. Dai 4,1 miliardi di esposizioni lorde che i quattro istituti avevano a bilancio a fine 2015, nel semestre si era saliti a quota 4,25 miliardi. Di questi, secondo quanto aveva scritto il presidente Roberto Nicasio ai dipendenti nelle settimane scorse, si è avviata la cessione di 1-1,5 miliardi. Tuttavia, l'altro ieri al tavolo del Tesoro c'era anche Alessandro Penati, presidente di Quaestio, la Sgr che gestisce Atlante 1 e Atlante 2: un intervento del fondo, secondo lo schema di cartolarizzazione già in uso per il Monte dei Paschi, potrebbe consentire una pulizia radicale, aumentando l'appeal delle banche agli occhi dei potenziali acquirenti. A partire da Ubi.

@marcoferrando77
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Venerdì 14 fissato cda di aggiornamento

Mps, corsa a tappe per l'avanzamento del piano industriale

Carlo Festa

È fissato per il prossimo venerdì 14 ottobre un consiglio di amministrazione di Mps che dovrà dare un aggiornamento dell'avanzamento del piano industriale, progetto che verrà approvato dieci giorni dopo, cioè lunedì 24 ottobre.

Sono tappe forzate quelle che sta mettendo in calendario Marco Morelli, amministratore delegato del gruppo senese, in vista del varo della manovra che porterà allo scorporo di 27 miliardi di sofferenze lorde e al lancio di un aumento di capitale fino a 5 miliardi.

Il piano industriale sarà appunto il primo tassello, cruciale in quanto su quel piano le banche del consorzio di garanzia potranno avviare il marketing con i possibili investitori interessati a partecipare all'aumento (proprio ieri la Fondazione, titolare dell'1,49%, non ha escluso una diluizione anche significativa della quota), a cominciare dall'individuazione di un anchor investor, probabilmente estero. Nel frattempo, le banche del consorzio (capitanate da Jp Morgan e Mediobanca, accompagnate da un pool composto da Citi, Goldman Sachs, BofA Merrill Lynch, Deutsche Bank e Credit Suisse) stanno proseguendo gli incontri per definire le modalità dell'aumento di capitale. Alcuni nodi, a cominciare dall'entità dello stesso e dalla conversione dei bond in mano agli investitori istituzionali, restano ancora aperti.

Altro capitolo importante è quello della mega-cartolarizzazione dei 27 miliardi di Npl lordi di Mps, operazione da realizzare con la regia e l'intervento del fondo Atlante, propedeutica alla ricapitalizzazione. I speciali servicer non sarebbero ancora stati scelti, in quanto la gara sta procedendo ancora lentamente. Intanto, su un altro fronte, venerdì scorso sarebbero arrivate 5 offerte per la piattaforma di gestione della banca senese, un progetto chiamato Juliet e iniziato prima dell'estate su precise richieste della Bce. Da allora il progetto si è leggermente modificato rispetto alle

attese iniziali, all'interno del più ampio piano di scorporo degli Npl del gruppo senese.

Sarà ceduto il 100% di Juliet che andrà a gestire circa 9 miliardi di Npl lordi, cioè un terzo di quelli scorporati complessivamente. Sul piatto ci sarebbero cinque offerte: quella di Christofferson Robb & Co (Crc) e Prelios, quella di Lone Star af-

LE MOSSE

Morelli al lavoro con le banche del consorzio sulle modalità dell'aumento. Intanto sono 5 le offerte per la piattaforma Juliet

fiancata dal servicer italiano Caf, quella del consorzio Kkr, Vaerde Partners e della bresciana Guber e, infine, quelle singole di Cerved e di doBank.

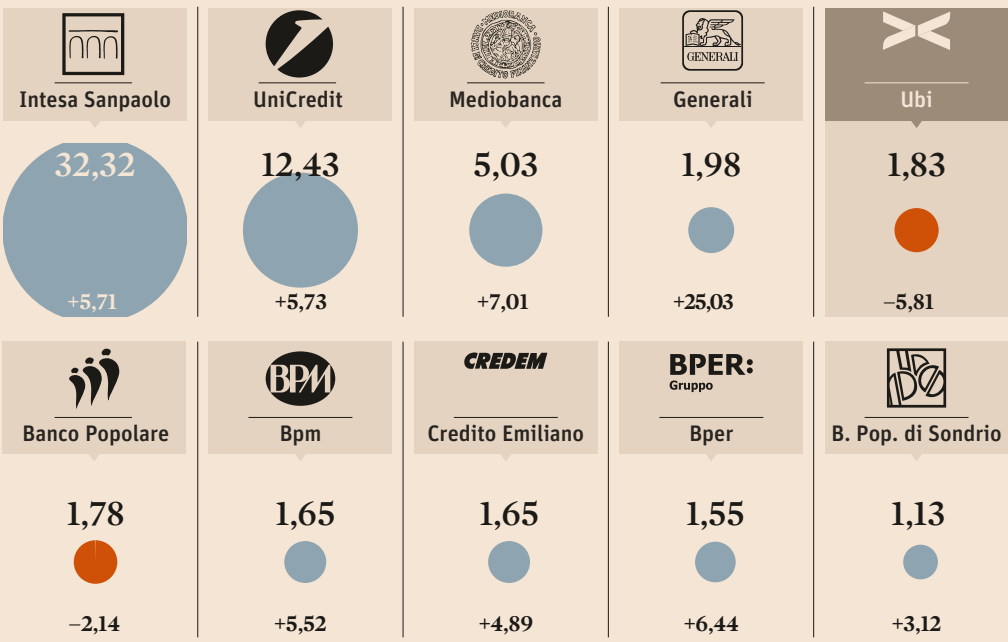
Danotare, infine, che ieri sera la Consob ha esteso di tre mesi il divieto alle posizioni nette corte sul titolo Mps. Lo stop alle vendite allo scoperto, in vigore dal 7 luglio 2016, sarà quindi applicato fino al 5 gennaio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

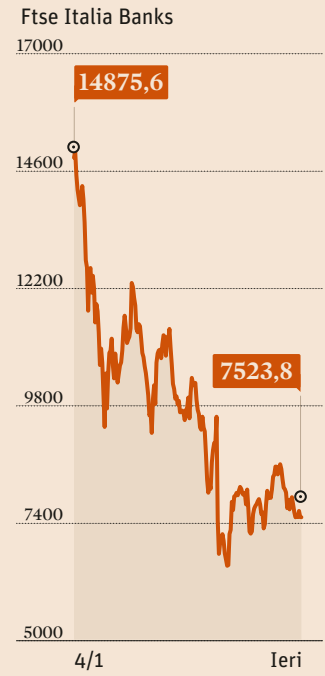
Il settore bancario a Piazza Affari

LA CAPITALIZZAZIONE

Dati in miliardi di euro e variazione Roe in percentuale



IL SETTORE



Inchieste. Tribunale del Riesame di Roma respinge il ricorso presentato dagli avvocati

Veneto Banca, Consoli resta ai domiciliari

Katy Mandurino

Vincenzo Consoli rimane agli arresti domiciliari. L'ex amministratore delegato di Veneto Banca, arrestato il 2 agosto scorso con l'accusa di ostacolo all'attività delle autorità di vigilanza e aggiotaggio, per aver falsamente comunicato tra il 2012 e il 2015 a Banca d'Italia e Consob un ammontare del patrimonio creditizio non corrispondente al vero e di aver diffuso nei bilanci annuali e nelle informative al pubblico dati non veritieri che hanno alterato il prezzo delle azioni dell'istituto, è potenzialmente in grado di reiterare il reato.

La decisione di mantenere i domiciliari è stata presa dal Tribunale del Riesame di Roma che, respingendo il ricorso presentato

dagli avvocati Franco Coppi e Alessandro Mocatelli, ha scritto nelle motivazioni al rigetto che Consoli ha promosso per molti anni «una politica aziendale mirante ad accreditare, presso il pubblico dei risparmiatori e degli organi di vigilanza, un'immagine di solidità patrimoniale di Veneto Banca di fatto inesistente, segnatamente mediante la diffusione di dati non corrispondenti al vero tanto con riferimento all'ammon-

tare del patrimonio di vigilanza quanto con riferimento al valore delle azioni sociali».

Secondo il collegio presieduto da Filippo Steidl, neanche l'interrogatorio al quale fu sottoposto Consoli nello scorso agosto ha «introdotto elementi idonei a indebolire l'assunto d'accusa fondato su un ampio compendio indiziario». Al contrario, per il tribunale del riesame sotto questo «sistema illecito sono rimasti alla fine schiacciati i piccoli risparmiatori, indotti ad acquistare prodotti artificiosamente sopravvalutati e impossibilitati ad ottenere lo smobilizzo ai primi segnali di crisi». Nel provvedimento emesso dal Tribunale si afferma poi che «sussiste un concreto rischio di reiterazioni dei reati», considera-

ta «la gravità dei fatti e la pervicacia criminosa di cui l'indagato ha dato prova nel lungo periodo di gestione dell'istituto (è stato ad dal gennaio 2008 al maggio 2014 e poi da luglio 2015, ndr), durante il quale ha continuato a promuovere la descritta politica creditizia e a celare, almeno in parte, la realtà patrimoniale dell'ente».

Recependo l'impostazione della Procura, anche il riesame ha condiviso il sospetto che la «gestione che faceva capo a Consoli sia stata caratterizzata da gravi irregolarità, violazione di disposizioni e norme di vigilanza, assenza di trasparenza e da logiche di autoreferenzialità». E anche se ufficialmente era uscito dal perimetro aziendale dallo scorso anno, Consoli, fino al momento dell'ar-

LA PAROLA CHIAVE

Aggiotaggio

Con il termine aggiotaggio o manipolazione del mercato ci si riferisce a condotte illecite attraverso le quali si altera il regolare funzionamento dei mercati finanziari. La definizione del reato è contenuta nell'articolo 501 del Codice penale: è colpevole di aggiotaggio «chiunque pubblica o divulga notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, ovvero dei valori ammessi nelle liste di Borsa o negoziabili nel pubblico mercato».

resto, ha cercato di «riquadraggiare una capacità di influenza all'interno di Veneto Banca tale da consentirgli di incidere sulle scelte di politica aziendale». Non solo, ma «anche in tempi recentissimi», lo stesso indagato «non ha esitato ad attivarsi per venire in possesso di informazioni relative all'indagine giudiziaria in corso e in quel momento non ancora oggetto di discovery».

Il nuovo corso di Veneto Banca, intanto, rappresentato dal presidente Beniamino Anselmi e dal confermato ad Cristiano Carrus, sta mettendo a punto il piano per le conciliazioni. Nel consiglio di amministrazione previsto per oggi saranno probabilmente approvate le linee operative e fissato un primo calendario per far partire i tavoli, con precedenza prioritariamente a chi si trova in situazioni più disagiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENARO&LETTERA

BPM: +2,2%

Lo scenario di contendibilità spinge la speculazione in Borsa

Titolo Bpm in rialzo iari a Piazza Affari sullo scenario di scalata ipotizzato dal ceo Giuseppe Castagna nell'eventualità peggiore per il conto economico della banca - che salti l'integrazione con il Banco. Se i soci di Bpm non dovessero approvare la fusione, ha sottolineato l'amministratore delegato di Bpm in un'intervista a Il Sole 24 Ore, la banca diventerebbe infatti «facilmente scalabile» e i suoi dipendenti si troverebbero «senza protezioni».

Senza la fusione, avverte Castagna, Bpm dovrebbe «comunque diventare una spa, ma senza

le protezioni, per i soci e i dipendenti, che offre l'integrazione con il Banco, e per di più con il mercato avversario».



«Subito dopo - prosegue - dovremmo convocare nuovamente l'assemblea per la Spa, che è obbligatoria per legge entro fine anno. Lascio a voi immaginare le conseguenze: ma non tanto di mercato, perché il titolo di Banca Popolare di Milano salirebbe visto che diventerebbe facilmente scalabile. Ma più per i dipendenti, che si troverebbero in una Spa senza protezioni, non sapendo quale potrebbe essere il loro destino».

Secondo Castagna «il rischio è che si vada verso un'operazione di aggregazione non gestita, dove conterà solo chi aggrega, e comunque dove non ci potrà essere una condizione di minor favore».

L'ad di Bpm respinge infine l'ipotesi che la nuova banca possa partecipare ad eventuali salvataggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

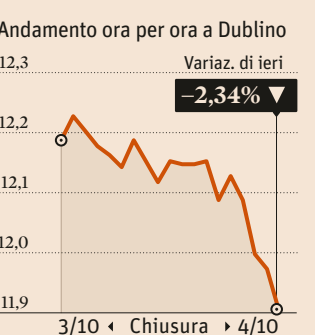
RYANAIR: -2,34%

Aumento del traffico del 13% a 10,8 milioni di passeggeri

Ryanair ha registrato a settembre un aumento del traffico del 13% a 10,8 milioni di passeggeri, mentre il load factor è salito al 95% dal 94% di un anno prima. Nell'anno a fine settembre il traffico era salito del 16% a 11,2 milioni di passeggeri. «Le tariffe scenderanno tra il 10% e il 12% nei prossimi sei mesi, fino a marzo 2017», ha annunciato il responsabile marketing Kenny Jacobs.

Ryanair è pronta al lancio di una campagna di reclutamento a supporto della presa in consegna di 50 nuovi aeromo-

bili nei prossimi 12 mesi. Sarà prevista l'assunzione di 2.000 nuovi assistenti di volo, 1.000 piloti e 250 ingegneri aeronau-



tici, e la promozione di oltre 300 primi ufficiali al grado di capitano in tutte le 84 basi del suo network europeo. Una serie di nuove posizioni saranno inoltre create nei dipartimenti IT, Sales & Marketing, Digital Experience, Finance and Commercial presso la sede di Dublino di Ryanair e anche presso la sua società sussidiaria Travel Labs Poland a Breslavia. Eddie Wilson, Chief People Officer Ryanair, ha dichiarato: «Il 2017 sarà l'anno in cui ci dedicheremo maggiormente al reclutamento, e stiamo continuando a investire notevolmente sul talento per il futuro». «A seguito della crescita del numero dei nostri livelli da 355 a oltre 500 nei prossimi 5 anni, Ryanair assumerà oltre 5.000 nuovi dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi-tech. Il colosso Usa del motore di ricerca lancia lo smartphone Pixel: nuove tecnologie e illimitata capacità di storage per fotografie e video di qualità

Google sfida l'iPhone della Apple

Per la prima volta il gruppo Usa progetta interamente hardware e software

Marco Valsania
NEW YORK

Google lancia con Pixel la sua nuova sfida agli iPhone di Apple. Da San Francisco - dove ha presentato le ultime innovazioni, compresi i gadget per la casa intelligente Google Home, in lotta con Echo di Amazon, un rafforzato servizio di streaming Chromecast e la realtà virtuale di Daydream VR - il re dei motori di ricerca e di Internet ha messo in campo anzitutto inediti modelli di smartphone di fascia alta in due versioni. La più piccola con schermo da cinque pollici; l'extra large, XL, con diametro da 5,5 pollici. La telecamera, particolarmente potente, sarà da 12,3 megapixel. E rivendica una carica da sette ore in 15 minuti. Lo smartphone sarà disponibile dal leader delle telecomunicazioni mobili Veri-

zon, attraverso una partnership esclusiva.

Non è la prima volta che Google si cimenta nella scommessa sugli smartphone e le tlc mobili, con precedenti men che brillanti con Nexus e Motorola. Forse per questo il ti-

LA REAZIONE DI BORSA

Wall Street in attesa di riscontri: non è la prima volta che Google si cimenta nella scommessa sugli smartphone e le tlc mobili

lo in Borsa è rimasto ieri sostanzialmente invariato in attesa di verifiche di mercato. Ma la nuova svolta e le ambizioni di Google sono ora evidenti nella scelta di ideare, progettare e sperimentare di fatto

interamente al proprio interno le nuove tecnologie hardware e non solo il software. Un "disegno" definito dalla stessa azienda come "inside-out", ideato cioè sia dentro che fuori da parte del colosso di Mountain View. Pixel sarà semplicemente assemblato dalla HTC allo stesso modo che Foxconn assembla gli iPhone.

«È il momento giusto per essere coinvolti nel business dell'hardware e del software», ha spiegato Rick Osterlohn, vicedirettore per l'hardware del gruppo. «Siamo soltanto all'inizio», ha continuato. Una indicazione che Google vede in questa integrazione progettuale il futuro dell'hi-tech, dagli smartphone all'intelligenza artificiale.

I nuovi cellulari avranno un prezzo di listino a partire da 649 dollari e in dote rice-



La sfida negli smartphone. La presentazione del nuovo Google Pixel phone ieri a San Francisco

veranno illimitata capacità di storage per fotografie e video di qualità. Saranno in grado di offrire realtà virtuale e saranno i primi dell'azienda a esibire l'assistente digitale Google Assistant, rivale di Siri di Apple.

Sotto il profilo estetico sono in alluminio e vetro, in tre colori, nero, argento e blu. Avranno un sensore per impronte digitali, una porta Usb e una entrata per le cuffie, al contrario dell'iPhone 7 che ha appena debuttato rinunciando per privilegiare sottigliezza e resistenza all'acqua. I Pixel vanteranno tuttavia ugualmente un grado di impermeabilità. Il debutto sul mercato con i precedenti sarà dotato della più pura versione del sistema operativo Android, per dare agli sviluppatori un punto di riferimento chiaro per le applicazioni da vendere sul negozio online di Google. Ma sarà comunque anche un telefono che non deve dare troppo fastidio agli altri terminali che portano a bordo Android. Il fatto è che l'azienda americana ha bisogno di sapere tutto quello che si sviluppa nelle zone più avanzate dell'internet: i sensori e gli attuatori, i collegamenti con i oggetti della domotica, l'elettronica per l'auto e tutto il resto. Il telefono non è certo il più avveniristico degli apparati elettronici del momento: ma è di gran lunga il più popolare, quello che sta nelle mani del maggior numero di persone, quello per il quale si sviluppano le soluzioni che poi possono finire nelle macchine industriali, nei robot commerciali e oltre. Google ha bisogno di sapere come gli utenti usano il telefono. E il Pixel può aiutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Luca De Biase

Auto, telefoni, occhiali: «Big G» e la sfida hardware

» Continua da pagina 27

Il Pixel è fatto dalla HTC su design e col marchio di Google. E Google tenterà di venderlo con maggiore vigore di quello che ha dedicato ai predecessori. Punta alla fascia di mercato dell'iPhone e non fa molto per non assomigliare al concorrente. Come i precedenti sarà dotato della più pura versione del sistema operativo Android, per dare agli sviluppatori un punto di riferimento chiaro per le applicazioni da vendere sul negozio online di Google. Ma sarà comunque anche un telefono che non deve dare troppo fastidio agli altri terminali che portano a bordo Android. Il fatto è che l'azienda americana ha bisogno di sapere tutto quello che si sviluppa nelle zone più avanzate dell'internet: i sensori e gli attuatori, i collegamenti con i oggetti della domotica, l'elettronica per l'auto e tutto il resto. Il telefono non è certo il più avveniristico degli apparati elettronici del momento: ma è di gran lunga il più popolare, quello che sta nelle mani del maggior numero di persone, quello per il quale si sviluppano le soluzioni che poi possono finire nelle macchine industriali, nei robot commerciali e oltre. Google ha bisogno di sapere come gli utenti usano il telefono. E il Pixel può aiutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo privacy

Bufera su Yahoo, milioni di email «passate» agli O07 statunitensi

Nuova bufera su Yahoo, dopo la vicenda del furto di milioni di informazioni private da parte di un gruppo di hacker. Il gruppo guidato da Merissa Mayer avrebbe in gran segreto scannerizzato centinaia di milioni di indirizzi di posta elettronica dei propri utenti mettendoli a disposizione degli O07 Usa, dall'Fbi alla National Security Agency. A rivelarlo l'agenzia Reuters, che cita fonti vicine al dossier, tra cui due ex dipendenti. Per gli esperti si tratterebbe del primo caso in cui una società fornitrice di servizi internet acconsente alle agenzie di intelligence Usa di controllare

tutte le email in arrivo, compresi gli allegati. Non è chiaro quale tipo di informazioni gli O07 stessero cercando. E secondo le fonti, l'amministratore delegato Merissa Mayer avrebbe obbedito alla richiesta di informazioni da parte degli O07 in contrasto con alcuni dei vertici di Yahoo. E a questo episodio andrebbe legato l'addio del giugno 2015 di uno dei top manager del gruppo, Alex Stamos, allora a capo della Information Security. In tarda serata la replica di Yahoo: «La nostra società è rispettosa della legge ed ottempera le leggi degli Stati Uniti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - ROMA

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 07/08/90 n.241 smi, del D.P.R. 08.06.2001 n.327 così come modificato e integrato dal D.Lgs 27.12.2004 n.330, dalla L.R. 37/2002, e ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e s.m.i.,

Terna Rete Italia Spa, con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, in qualità di procuratore della Soc. Terna Spa - proprietaria e gestore della Rete Elettrica Nazionale - giusta procura rep. 18464 del 14 marzo 2012 Notaio Troili in Roma, in nome e per conto della predetta Terna Spa

AVVISA

- CHE ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e smi e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, richiesta di reiterazione dell'istanza e relativa documentazione progettuale, revisionata a seguito del recepimento delle prescrizioni espresse dal Comune di Modena con Delibera n. 35 del 18/06/2016, che sostituisce in toto quella iniziale, per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Collegamento a 132 kV "Modena Nord - Modena Est - Modena Crocetta", in Comune di Modena. RIF. MISE EL-250

- CHE per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano intestatari secondo le risultanze catastali;

- CHE le opere interessano esclusivamente il territorio della Regione Emilia Romagna in Provincia di Modena nel Comune di Modena.

CHÉ per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

- CHE il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica e dell'attivazione delle relative misure di salvaguardia, di cui alla Legge Regione Emilia Romagna n. 20/2000 smi;

- CHE, ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e smi, dalla data della comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento ai Comuni interessati è sospesa ogni determinazione comunale in ordine alle domande di permesso di costruire nell'ambito delle aree potenzialmente impegnate, fino alla conclusione del procedimento autorizzativo;

- CHE, si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento agli intestatari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

- CHE si procede anche ai sensi della normativa regionale con l'affissione del presente "AVVISO" all'Albo Pretorio del Comune interessato nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

- CHE le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato);

- CHE i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto relativi alle sole nuove opere, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi dalle stesse causa e dai seguenti intestatari:

Comune di Modena

Foglio 46 mappali 206, 208, 209, 215, 59, 427, 83, 176 Foglio 48 mappali 167, 89, 203, 169, 667, 578, 290, 291, 713, 712, 614, 715, 714 Foglio 50 mappali 214, 216, 217, 218, 219, 221, 225, 222, 223, 220, 124, 118, 119, 105, 183, 184, 185, 165, 57 Foglio 89 mappale 251 Foglio 98 mappali 119, 114, 120, 128 Foglio 99 mappali 179, 172, 200, 103 Foglio 100 mappali 456, 454, 516 Foglio 102 mappali 425, 418, 419, 421, 423, 424, 414, 159, 410, 462, 505 Foglio 115 mappali 54, 73, 111, 115 Foglio 127 mappali 101, 100, 103, 106 Foglio 128 mappali 105, 109, 106, 107, 3, 139 Foglio 102 mappale 505 Comune di Modena; Foglio 102 mappale 506 Foglio 46 mappale 353 Foglio 115 mappale 68

Foglio 102 mappale 506 Hera S.p.A. con sede in Bologna; Foglio 98 mappali 23, 24 Bianchini Maddalena nata a Modena il 10/09/1939, Corfini Franca Maria nata a Modena il 27/03/1930, Gandolfi Alessandra nata a Modena il 03/03/1941, Gandolfi Giuliana nata a Modena il 28/12/1938, Iacomelli Cristina nata a Firenze il 21/03/1970; Iacomelli Isabella nata a Firenze il 12/12/1971, Iacomelli Maria Teresa nata a Firenze il 30/07/1974; Foglio 97 mappali 341, 4, Collina Augusto nato a Modena il 15/01/1959, Collina Biancamano nata a Modena il 11/08/1963; Foglio 90 mappali 25, 26, Ascarì Giuliana nata a Cavezzo il 01/12/1944, Morini Paola nata a Modena il 21/10/1952, Morini Pier Paolo nato a Modena il 01/08/1937, Morini Stefania nata a Modena il 01/04/1965, Pavarotti Linda nata a Modena il 24/02/1974, Pavarotti Maria Gabriella nata a Modena il 09/09/1944, Pavarotti Monica nata a Modena il 23/05/1968, Pavarotti Rina nata a Modena il 06/11/1931; Foglio 89 mappale 9 BNP Paribas Leasing Group S.p.A. con sede a Milano; Foglio 48 mappali 579, 582 San Girolamo S.R.L. con sede a Milano; Foglio 46 mappale 148 Brevini Ermete nato a Modena il 01/01/1949, Brevini Lorena nata a Modena il 23/11/1959, Fiorini Paola nata a Nonantola (MO) il 05/05/1923; Foglio 46 mappale 390 ABF Leasing S.p.A. con sede a Milano, S. Martino S.p.A. con sede a Modena; Foglio 46 mappali 56, 218, 185, 203, 204, 67 Demanio Pubblico dello Stato, Provincia di Modena; Foglio 102 mappale 467 Eurozinco S.R.L. con sede in Castelfranco Emilia; Foglio 98 mappale 8 Consorzio ATCM con sede in Modena, Demanio Pubblico dello Stato, Provincia di Modena; Foglio 80 mappale 92 Ente Urbano; Foglio 80 mappale 93 Ente Urbano; Foglio 115 mappale 16, Foglio 127 mappale 2, Foglio 128 mappale 1 Ente Ferrovie dello Stato con sede in Roma; Foglio 127 mappali 130, 131 Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma; Foglio 128 mappale 209 Coop Estense Società Cooperativa con sede in Modena; Foglio 128 mappali 135, 79, 133 Wiligelmo D.M. - Fondo Comune di Investimento immobiliare di tipo Chiuso con sede in Verona.

Ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" da apporre sui fondi attraversati dalle opere nonché della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, della legge Regione Emilia Romagna 19 dicembre 2002 n. 37.

COMUNICA CHE

"L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: **Collegamento a 132 kV "Modena Nord - Modena Est - Modena Crocetta", in Comune di Modena.**

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete - Via Molise, 2 - 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

"Il Responsabile del Procedimento" è la dott.ssa Marilena Barbaro, Dirigente della suddetta Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

"Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete - Via Molise, 2 - 00187 Roma

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

- Comune di Modena - Piazza Grande, 16 41100 Modena;

- Terna Rete Italia Spa - Direzione Territoriale Nord Est - Via dei Della Robbia 41/5r - 50132 FIRENZE

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali intestatari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento e a TERNIA R.I. Spa DTNE sede di Firenze Via dei Della Robbia 41/5r - 50132 Firenze, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile

Il Responsabile
(N. Ferracini)

Terna Rete Italia S.p.A

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A"

N.R.G. 17851/2012

Sentenza n. 2609/2016 pubbl. il 02/09/2016
RG n. 17851/2012



REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA SEZIONE PRIMA CIVILE

Il Tribunale nella persona del Giudice dott. Angelica Castellani ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile di I Grado iscritta al n. r.g. **17851/2012** promossa da: ALFREDO ROBLEDO (C.F. RBLLRD50P09F839Q), con il patrocinio degli avv. MANERBA ANDREA e MALAVENDA CATERINA, elettivamente domiciliati in BRESCIA, VIA SOLFERINO, 53, presso il difensore avv. MANERBA ANDREA

ATTORE

contro

GABRIELE ALBERTINI (C.F. LBRGR50Lo6F205P), con il patrocinio dell'avv. LAMANNA MICHELINA, elettivamente domiciliato in MILANO, PIAZZA VELASCA 6, presso lo studio dell'avv. LAMANNA MICHELINA

CONVENUTO

Definitivamente pronunciando, ogni altra domanda, istanza ed eccezione respinta o assorbita, così provvede:

- 1) In parziale accoglimento della domanda proposta da ROBLEDO ALFREDO, accetta e dichiara la natura diffamatoria delle dichiarazioni, nei limiti precisati in parte motiva, rese da ALBERTINI GABRIELE nel corso delle interviste rilasciate rispettivamente a Il Sole24Ore, così come ripresa nel testo dell'articolo intitolato "Il processo derivati e l'ira di Albertini <Indagini arbitrarie>", pubblicato il 26 ottobre 2011, e al Corriere della Sera, così come ripresa nel testo dell'articolo intitolato "Albertini: l'accordo è la conferma che nel 2005 avevamo operato bene", pubblicato il 19 febbraio 2012;
- 2) Condanna il convenuto al risarcimento del danno non patrimoniale liquidato in favore dell'attore in € 30.000,00, oltre interessi legali dalla data di deposito della presente sentenza al pagamento;
- 3) Condanna il convenuto al pagamento in favore dell'attore della somma di € 5.000,00 ai sensi dell'art. 12 L. n. 47/1948;
- 4) Condanna il convenuto a rifondere all'attore i 2/3 delle spese di lite che liquida in complessivi € 305 a titolo di spese ed € 7.254 a titolo di onorari, oltre al rimborso forfettario delle spese generali nella misura del 15%, IVA e CPA come per legge, con compensazione del restante terzo;
- 5) dispone la pubblicazione della presente sentenza, per estratto (intestazione e dispositivo) e per una volta, a caratteri doppi del normale, sui quotidiani Il Sole24Ore e Corriere della Sera, a cura e spese del convenuto entro trenta giorni dalla pubblicazione della stessa, autorizzando sin da ora parte attrice, ove tale ordine non fosse adempiuto nel termine indicato, a provvedervi direttamente ponendo a carico del convenuto le relative spese.

Brescia, 1 settembre 2016

IL GIUDICE
dott. Angelica Castellani

www.ilssole24ore.com

PIU' INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO.

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Lusso. Il gruppo francese non aveva in portafoglio un marchio di «valigie high tech»

A Lvmh l'80% di Rimowa, operazione da 640 milioni

Il marchio tedesco ha un fatturato di oltre 400 milioni

Giulia Crivelli

Settanta brand posson bastare di no. Non a Lvmh, il più grande gruppo del lusso al mondo, che ieri ha acquistato l'80% di Rimowa. Un'operazione da 640 milioni di euro che permette al colosso francese di diversificare ulteriormente il suo già ricco portafoglio di marchi di alta gamma diogni settore. Con Rimowail colosso francese entra in un segmento in cui non era presente, quello dei bagagli "premium" e ad alto contenuto di tecnologia.

Ma si tratta anche di un ritorno alle origini, di un cerchio che si chiude: Louis Vuitton, marchio principale di Lvmh, nacque nel 1854 proprio con la valigie e i bauli. Vuitton è diventata una galassia fatta di pelletteria, abbigliamento, scarpe (tutte made in Italy), occhiali, orologi, gioielli e profumi. I bauli però restano un simbolo, hanno sempre un posto d'onore nei negozi e ancora oggi vengono fatti a mano, in pelle e legno,

anchesumisura, persodissifare le richieste più bizzarre. Rimowa è un prodotto completamente diverso, di "artigianato tecnologico", e ha come competitori marchi globali come Samsonite e Tumi.

Da sempre innovativo nei materiali, Rimowa nel 2016 crescerà a doppia cifra e il fatturato dovrebbe superare i 400 milioni. L'azienda, fondata in Germania nel 1898 da Paul Morszeck, vanta molti primati: nel 1937 Richard Morszeck, figlio del fondatore, lanciò il primo baule da viaggio in metallo leggero; nel 1976 toccò a Dieter, figlio di Richard, che progettò la prima valigia impermeabile all'acqua. È stato proprio il nipote del fondatore - che resterà in azienda come ceo - a vendere l'80% della società a Lvmh. Coceo di Rimowa sarà il 25enne Alexandre Arnault, figlio di Bernard, presidente e ceo di Lvmh e uomo più ricco Francia.

Rimowa è il primo tassello tedesco del portafoglio del gruppo

francese, che possiede, tra gli altri, marchi storici italiani come Bulgari, Emilio Pucci, Fendi e Loro Piana. La mossa di Lvmh è sicuramente lungimirante: stando al report *The next frontier for bags and luggage* di Euromonitor International (si veda anche Il Sole



24 Ore del 25 agosto), nel periodo 2010-2015 il segmento dei bagagli rigidi, core business di Rimowa, è cresciuto dell'8% e per il 2016 - nonostante il calo dei flussi turistici - ci sarà un aumento delle vendite del 4%. Sempre secondo Euromonitor, gli asset più importanti di Rimowa sono la crescita della rete di monomarca e la capacità di innovazione (nel 2000 è nata la prima valigia in policarbonato e qualche settimana fa è stata presentata la Rimowa Electric Tag, che semplifica il check-in grazie alla tecnologia bluetooth).

Nel primo semestre i ricavi di Lvmh sono saliti del 3% a 17,2 miliardi e l'utile ha sfiorato i 3 miliardi. I dati del terzo trimestre saranno diffusi il 10 ottobre e ieri Barclays ha dato un giudizio di *equal weight* mantenendo invariato il target price a 165 euro, sottolineando le «buone prospettive di medio-lungo periodo». Il titolo ha chiuso ieri a 156,60 (+3,03%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A. Rapporto Kpmg: nei primi 9 mesi sono state 551 le operazioni di acquisizione

Fusioni a quasi 40 miliardi di euro

Carlo Festa

Cresce il mercato M&A italiano nel terzo trimestre del 2016. Ma resta incertezza per i prossimi mesi. Sono 551 le operazioni censite dal rapporto Kpmg per un valore di 39,2 miliardi di euro, in aumento del 56% rispetto ai 25 miliardi dei primi 9 mesi del 2015. In particolare nel terzo trimestre si sono registrate operazioni per 14 miliardi. Per Max Fiani, partner Kpmg e coordinatore del rapporto M&A «Il mercato in questi primi nove mesi è stato vivace, mase guardiamo a fine anno permangono incertezza e volatilità soprattutto a livello di scenario macro. A meno di sorprese, dunque, il grande salto in avanti del mercato sopra i 60 miliardi, crediamo che debba essere rinviato».

L'interesse degli investitori esteri verso gli asset italiani resta elevato: da inizio anno si sono registrate 179 operazioni per 13 miliardi. Tra le categorie di bidder più attivi ci sono i private equity tra cui Cvc Capital, Bc Partners e Macquarie, che hanno acquistato Sisal, Cigierre, Hydro Dolomiti. Significative alcune operazioni effettuate da player industriali, tra cui la più rilevante è stata l'ac-

quisizione di Italcementi da parte di Heidelberg (1,6 miliardi per il 45%), acui è seguita l'Opa, portando il valore della transazione a circa 3,7 miliardi.

Segnali interessanti di ripresa anche sul versante delle operazioni Italia su estero. Nei primi 9 mesi si sono registrate 110 acquisizioni oltreconfine per 11,8 miliardi. Tra le operazioni maggiori c'è stata l'acquisizione di PartnerRe da parte di Exor, società della famiglia Agnelli, che, con i suoi 6,9 miliardi, risulta anche il deal più significativo nel periodo.

Il segmento delle operazioni di consolidamento «Italia su Italia» ha fatto registrare 262 operazioni per 14,4 miliardi. Il settore più coinvolto è l'Energy & Utilities con un valore di 4,8 miliardi, quasi interamente riferito alla riorganizzazione all'interno del gruppo Enel. Al contrario i servizi finanziari, oltre a beneficiare di un processo di consolidamento che ha visto gli aumenti di capitale effettuati dal Fondo Atlante in Banca Popolare di Vicenza e in Veneto Banca (rispettivamente 1,5 miliardi e 1 miliardo), è influenzato dalla cessione di attività non core degli istituti finanziari al fine di

migliorare gli indici di solidità patrimoniale. A livello settoriale, il consumatore risulta il comparto più dinamico con 155 operazioni per 7,8 miliardi. Tuttavia il segmento con maggior peso relativo sul totale è quello dei servizi finanziari (11,9 miliardi, pari al 31,2% del totale). Risulta altrettanto attivo il settore infrastrutture con 6 mi-

IL MERCATO

Resta elevato l'interesse degli investitori esteri verso l'Italia: con deal per 13 miliardi di valore Il settore energia li più attivo

liardi di valore e 73 operazioni. Tra queste l'acquisizione del 51% di A4 Holding (autostrada Serenissima) da parte della spagnola Abertis per 594 milioni. Infine le acquisizioni dei private equity sono state 76 per 2,2 miliardi. Siregistrano 30 operazioni di fondi esteri per 3,3 miliardi. Tra i principali deal c'è stata l'acquisizione del 100% di Sital da parte di Cvc per 330 milioni e la cessione di Grandi Stazioni alla cordata capi-

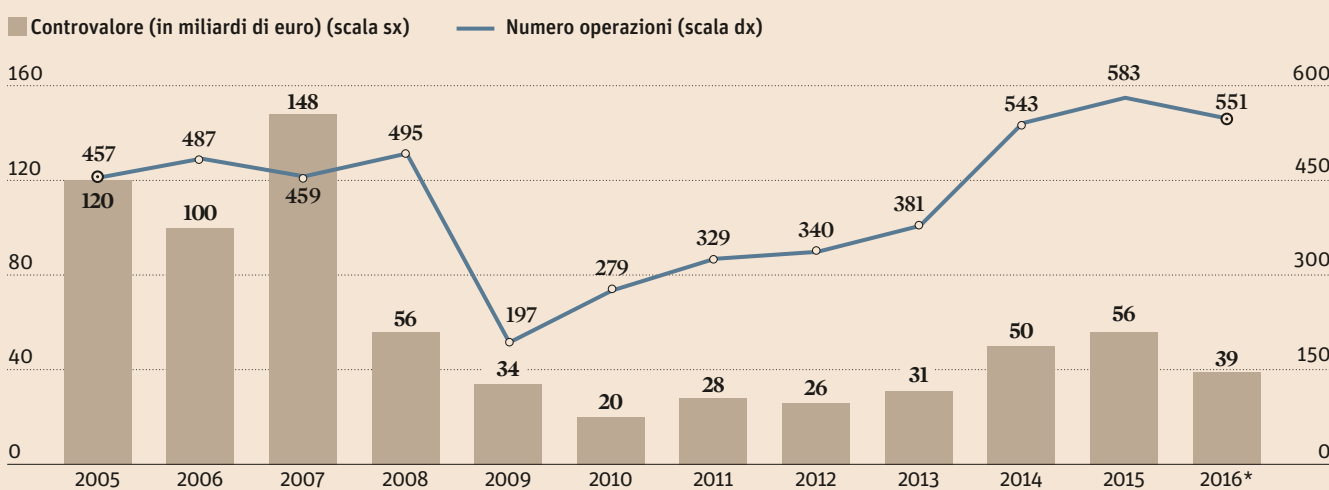
tanata da Antin per 953 milioni.

Infine c'è da segnalare la forte competizione tra gli advisor finanziari e legali nei 9 mesi. La classifica Thomson mette in evidenza (per transazioni annunciate) il primo posto di Mediobanca alla fine del terzo trimestre davanti a banche internazionali come BofA Merrill Lynch, Deutsche Bank e Morgan Stanley. Si segnalano anche la presenza ai primi posti di firm dell'advisory come Lazard e Rothschild, oltre che di banche commerciali come Banca Imi, Unicredit e Bnp Paribas e di banche d'affari come Nomura, Ubs, Credit Suisse, Jp Morgan, Goldman Sachs e Barclays. Tra i trend ravvisabili c'è il progresso di alcune «firm» indipendenti come Equita, Leonardo & Co-Houlihan Lokey, Vitale & Co. Sul versante degli studi legali la classifica Thomson mette in evidenza ai primi posti, per operazioni annunciate, strutture italiane come Chiomenti, Gianni Origoni, Grippo Cappelli, Gatti Pavesi Bianchi, Lombardie Associati, Bonelli Erede. Il primo dei grandi studi internazionali è invece Cleary Gottlieb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia delle fusioni e acquisizioni

Volumi e controvalori di attività sul mercato M&A italiano negli ultimi anni



(* primi 9 mesi del 2016)

Fonte: Kpmg

In breve

TLC

Orange, nel 2017 nascerà Orange Bank

Il gruppo di TLC Orange è ora l'azionista di controllo di Groupama Banque, dopo avere ottenuto l'ok delle autorità regolamentari francesi ed europee per l'acquisizione del 65% del capitale della banca che sarà ribattezzata Orange Bank da gennaio. L'offerta della banca sarà disponibile in Francia nel primo semestre tramite app, online o tramite le 140 boutique Orange.

CREDITO

CariSaluzzo entra nel perimetro Bper

Bper e Fondazione Cassa di Saluzzo, dopo il via libera dalle autorità competenti, hanno dato esecuzione al contratto di compravendita di azioni sottoscritto il 13 aprile e finalizzato a consentire l'ingresso della Cassa di Risparmio di Saluzzo nel gruppo bancario. Bper ha acquistato dalla Fondazione il 48,98% del capitale della Cassa salendo così all'80%.

PWC

Ricavi da primato con i Paesi emergenti

Nel 2015-16 terminato il 30 giugno il gruppo PwC (PricewaterhouseCoopers International) ha registrato ricavi record per 35,9 miliardi di dollari (+7% a cambi costanti) con la maggiore crescita proveniente dai Paesi emergenti, in particolare dall'Asia (+10%), con forti risultati in India e in Cina. PwC cresce anche in Italia: ricavi a 556 milioni (+15%).

BAYER

Dopo il deal Monsanto rating a rischio

Fitch mantiene il gruppo Bayer sotto la lente per un possibile declassamento del rating a seguito della prevista acquisizione di Monsanto. L'agenzia indica che il deal su Monsanto da 66 miliardi di dollari, di cui 47 miliardi Fitch ritiene che saranno finanziati con l'assunzione di debito, potrebbe avere come conseguenza il taglio di due scalini del rating di Bayer.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
-93	-41	10	17	26
-89	-39	14	25	31
-67	-40	1	-11	-13
a ieri	a ieri	a ieri	a ieri	a ieri
a un anno	a un anno	a un anno	a un anno	a un anno

TITOLI IN SCADENZA NEI PROSSIMI MESI

Dati al 31-08-2016 in Mid di € - Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	BoT	BTp	Pi	Ct	Ct	D.Est.	Totale
Set-16	14.100	15.988	9.809	—	2.642	42.539	
Ott-16	13.700	—	18.018	—	—	31.718	
Nov-16	12.600	12.402	—	—	0.719	25.721	
Dic-16	11.906	15.564	—	0.015	—	27.597	
Gen-17	13.488	—	—	—	0.150	13.638	
Feb-17	12.500	24.397	—	12.043	—	48.940	
Mar-17	6.600	—	7.865	—	0.719	15.185	
Apr-17	6.075	—	17.056	—	—	23.131	
Mai-17	6.500	26.392	—	—	—	32.892	
Giun-17	6.500	15.587	—	8.867	—	18.20	32.774
Lug-17	6.500	—	—	—	—	6.500	
Ago-17	6.600	22.249	—	12.847	—	41.696	
Totale	117.069	132.580	44.883	16.747	24.890	6.163	342.332

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Q4
gnd.	Tipolind.	ISIN	VMAP	Rend	Rend	eff. (%)
01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016

Buoni ordinari Tesoro

14.10.16	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016	01-03-13.10.2016
----------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

Certificati credito Tesoro

01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016 01-03-13.10.2016

Certificati credito Tesoro - 6m Euribor

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,19 100,126 -0,25 2315

Certificati Tesoro zero coupon

— 27.217 01-03-13.10.2016 — 100,114 -0,29 2128

Buoni Tesoro Poliennali

15-12-15.10.17 +2,5a 01-03-13.10.2016 1,

MATERIE PRIME

Metalli. Il crollo della sterlina accentua la forza del dollaro e innesca le vendite sui preziosi

Oro in picchiata sotto 1.300 \$ ai minimi dai giorni di Brexit

Il mercato torna a scommettere su una stretta Fed a dicembre

Sissi Bellomo

■ Era dall'epoca della Brexit che sul mercato dell'oro non si assisteva a un marcato oscillazione. Le quotazioni del lingotto hanno sfondato al ribasso la soglia di 1.300 dollari l'oncia, che resisteva dal 24 giugno, il giorno successivo al referendum sull'uscita di Londra dall'Unione europea. La rottura del supporto ha provocato un'accelerazione delle vendite, con perdite superiori al 3%, che hanno spinto l'oro fino a un minimo di 1.266,33 \$ sul mercato londinese. Ad accompagnarlo nella discesa c'erano tutti gli altri metalli preziosi. Anche il platino ha rotto un'importante barriera, quella dei 1.000 dollari l'oncia, per scivolare ai

minimi da tre mesi (979,50 \$). Mentre l'argento, tipicamente volatile, ha toccato quota 17,67 \$/oz crollando quasi del 6%, un affondamento che non si vedeva dall'inizio del 2015.

Le vicende britanniche anche oggi non sono del tutto estranee all'andamento del mercato aurifero. L'annuncio che la premier Theresa May chiederà formalmente il recesso dalla Ue a fine marzo e l'allarme sulle possibili turbolenze che accompagneranno il processo hanno fatto crollare la sterlina ai minimi da 31 anni sul dollaro, accentuando di converso la forza di quest'ultimo (si veda il servizio a pagina 5).

Tutto ruota comunque intorno

al biglietto verde, che di solito è inversamente correlato all'oro, e al ritorno in auge dell'ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse negli Usa entro la fine dell'anno.

La valuta americana ha ripreso ad apprezzarsi, grazie a dati economici positivi - come quello di lunedì, che ha mostrato un'accelerazione dell'attività manifatturiera in settembre - e a dichiarazioni da "falco" rilasciate da alcuni banchieri della Federal Reserve.

Secondo il termometro dei futures sul Fed funds, le probabilità di una stretta monetaria in dicembre sono ora salite al 63%. Il mercato attribuisce tuttora solo il 21,4% di chance a un rialzo dei tassi alla

prossima riunione della Fed, che si terrà l'1 e il 2 novembre, appena una settimana prima delle elezioni presidenziali negli Usa.

Venerdì da oltre Oceano sono attesi anche dati sull'occupazione, che se positivi rischiano di infliggere un'ulteriore batosta alle quotazioni dell'oro, che negli ultimi due mesi si era sempre mosso in una fascia piuttosto ristretta, tra 1.300 e 1.350 dollari l'oncia. Anche il mercato fisico potrebbe non riuscire a fornire un sostegno adeguato. La discesa dei prezzi di solito stimola acquisti in Asia, ma in Cina questa settimana è vacanza.

di Sissi Bellomo

REPRODUZIONE RISERVATA

Petrolio. Output in crescita anche in settembre - In Iran debutta il nuovo contratto, elaborato per attirare le major

L'Opec promette tagli, ma produce di più

■ L'Opec promette tagli, ma intanto produce sempre più petrolio. A rinfocolare le aspettative di un intervento incisivo sul mercato, sono arrivate le dichiarazioni del ministro russo Alexander Novak, che ha confermato alla Tass un incontro tecnico con i sauditi nei primi dieci giorni di ottobre. Il venezuelano Eulogio del Pino ha intanto detto di aspettarsi una riduzione dell'output di ben 1,2 milioni di barili al giorno, grazie al contributo di paesi non Opec, tra cui ha citato Russia, Oman, Azerbaijan e persino il Kazakistan, in cui a breve dovrebbe ripartire Kashagan.

Almeno per ora tuttavia la produzione dell'Opec non ha smes-

so di crescere. Le stime concordano nel ritenere che il gruppo in settembre abbia raggiunto un nuovo record: 33,6 mbg secondo gli esperti sondati da Reuters (+70 mila bbl da agosto) o addirittura 33,75 mbg (+170 mila) secondo il consensus Bloomberg. I maggiori responsabili degli incrementi sono proprio quei paesi che anche in futuro dovrebbero essere esentati da limiti di produzione, ossia la Libia - che è già risalita a 500 mila bbl - e la Nigeria, che il mese scorso ha risollevato la produzione dell'8% a 1,5 mbg.

L'Iran sarebbe ancora ferma intorno a 3,6 mbg, anche se Ali Karador, ceo della National Iranian Oil Company (NIOC), ha dichiarato al-

l'agenzia locale Irna di aver già riconquistato la soglia di 4 mbg, considerata il livello pre-sanzioni. Proprio ieri Teheran ha comunicato un segnale forte di non volersi fermare, adottando per la prima volta il nuovo contratto - con termini più favorevoli alle compagnie - studiato per invogliare al ritorno le compagnie straniere. L'accordo di ieri, al quale è attribuito un valore di 2,5 miliardi di dollari, per ora è solo un memorandum d'intesa e per di più coinvolge una società locale: la **Persia Oil & Gas**, controllata da una fondazione religiosa che fa capo all'ayatollah Khomeini. Il suo obiettivo è comunque potenziare la produzione di 4 giacimenti, da 185 mila a

260 mila bbl. Il ministro del Petrolio Bijan Zanganeh ha inoltre promesso di firmare altri entro marzo 2017. L'ambizione, ribadita da NIOC, è raggiungere «in futuro» una capacità produttiva di 5,2-5,7 mbg. «L'Iran ha bisogno di oltre 100 miliardi di investimenti per sviluppare il settore petrolifero - ha detto Zanganeh - E benvenuta la cooperazione di tutte le compagnie che possano fornire capitale e le più moderne tecnologie di recovery enhancement».

Nonostante tutto il petrolio non è arretrato neanche ieri: il Brent ha toccato 53,37 \$/barile, record da 4 mesi.

B. Sel.

REPRODUZIONE RISERVATA

24ORE BUSINESS SCHOOL
MILANO

EXECUTIVE MASTER - MASTER PART-TIME

Strategic Marketing Management

4ª EDIZIONE
MILANO, DAL 28 OTTOBRE 2016
12 mesi / 2 gg al mese
in aula & distance learning

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione www.bs.ilsol24ore.com

SEGUICI SU [f](#) [in](#) [t](#)

Servizio Clienti
Tel. 02 3022 2000
Fax 02 3022 4024
business.school@bs.ilsol24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano, Via Tortona, 54 - Mudec Academy
Roma, piazza dell'Indipendenza, 22 bis
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

INVESTIMENTI IMMOBILIARI IN USA

A REDDITO DAL 2% AL 18% PER RIVALUTAZIONE, DIVERSIFICAZIONE E OTTENIMENTO DELLA RESIDENZA USA

Per scoprire l'investimento adatto a te, contatta Massimo Nicastro al:

+1 (305) 481-2233

oppure compilare la scheda sul sito:

www.massimonicastrogroup.com

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

www.artecomy24.it

BPER: Banca

INVITO AL CONVEGNO

Educazione finanziaria: la sfida da vincere per una crescita sostenibile

Giovedì 6 ottobre 2016

Ore 9.15 - 14.00

Casa Cava Matera

Via S. Pietro Barisano, 47 - Matera

Seguirà un light lunch

L'ingresso è libero ma i posti sono limitati.

Vi preghiamo di confermare la Vostra presenza inviando, una mail a:

segreteria.territoriale.dtmazzogiorno@bper.it

Per informazioni: tel. 059 202.2153

In collaborazione con:

PLUS 24

CAMBI E TASSI

Approfondimenti su www.ilsol24ore.com/indicinumeri

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in an.	\$
04.10		
Algeria dinaro	122.5864	5,04
Angola kwana	185.0886	25,65
Botswana pula	11.6897	-3,98
Burundi franc	1863.4134	8,44
C. Avaro franc	655.9570	-
Capo Verde escudo	110.8650	-
Comore franc	491.9618	-
Egitto sterl.	9.9052	16,25
Ertra nafta	17.6924	2,08
Etiopia birr	24.8875	7,05
Gambia dalasi	51.3852	18,26
Ghana cedi	4.4349	7,36
Gibuti franco	198.3544	2,52
Guinea franc	1053.3574	20,20
Kenya scellino	113.0233	1,55
Lesotho loti	15.1834	10,44
Libia dinaro	94.2105	2,52
Madagascar ariary	1.5380	1,85
Malawi kwacha	2665.0208	-8,26
Marocco dirham	801.8534	11,48
Mauritania ouguyia	10.8954	1,00
Mauritius rupia	399.0120	7,55
Mozambico metical	39.6164	1,38
Namibia sh	87.6250	78,38
Nigeria naira	15.1834	10,44
Rwanda franc	364.7394	59,08
S. Elenia sterlina	112.0512	19,41
S. Leone leone	885.7653	8,00
S. Tomé e Príncipe	6.8754	19,27
Seychelles rupia	24.8875	7,05
Singapore dollaro	14.9702	4,53
Somalia Leone leone	690.3808	39,26
Sudan sterlina	1.0190	7,18
Sudafrica rand	14.9702	4,53
Tanzania scellino	2434.2141	3,54
Togo franco	655.9570	-
Tunisi dinaro	1.4689	11,71
Uganda scellino	3794.4229	3,12
Zambia kwacha	6.8454	-
Zimbabwe \$	5.2431	-

	€ % in an.	\$
04.10		
Algeria dinaro	122.5864	5,04
Angola kwana	185.0886	25,65
Botswana pula	11.6897	-3,98
Burundi franc	1863.4134	8,44
C. Avaro franc	655.9570	-
Capo Verde escudo	110.8650	-
Comore franc	491.9618	-
Egitto sterl.	9.9052	16,25
Ertra nafta	17.6924	2,08
Etiopia birr	24.8875	7,05
Gambia dalasi	51.3852	18,26
Ghana cedi	4.4349	7,36
Gibuti franco	198.3544	2,52
Guinea franc	1053.3574	20,20
Kenya scellino	113.0233	1,55
Lesotho loti	15.1834	10,44
Libia dinaro	94.2105	2,52
Madagascar ariary	1.5380	1,85
Malawi kwacha	2665.0208	-8,26
Marocco dirham	801.8534	11,48
Mauritania ouguyia	10.8954	1,00
Mauritius rupia	399.0120	7,55
Mozambico metical	39.6164	1,38
Namibia sh	87.6250	78,38
Nigeria naira	15.1834	10,44
Rwanda franc	364.7394	59,08
S. Elenia sterlina	112.0512	19,41
S. Leone leone	885.7653	8,00
S. Tomé e Príncipe	6.8754	19,27
Seychelles rupia	24.8875	7,05
Singapore dollaro	14.9702	4,53
Somalia Leone leone	690.3808	39,26
Sudan sterlina	1.0190	7,18
Sudafrica rand	14.9702	4,53
Tanzania scellino	2434.2141	3,54
Togo franco	655.9570	-
Tunisi dinaro	1.4689	11,71
Uganda scellino	3794.4229	3,12
Zambia kwacha	6.8454	-
Zimbabwe \$	5.2431	-

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dlr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	1,0000	1,1261	114,5000	0,8754	7,4418	1,4697	1,0949	8,9175	9,6005	1,4564	1,5327	27,0210
Stati Uniti	0,8960	1,0000	102,5894	0,7843	6,6677	1,3168	0,9810	7,9889	8,6018	1,3049	1,3733	24,2102
Giappone	0,8754	0,9148	100,0000	0,7845	6,4994	1,2836	0,9550	7,7882	8,3847	1,2720	1,3386	25,5921
Gran Bretagna	1,1261	1,2750	133,7993	1,0000	8,5010	1,6789	1,2507	10,1868	10,9670	1,6637	1,7059	30,8670
Danimarca	1,3438	1,4998	152,8666	1,1763	10,0000	1,9470	1,4713	11,9830	12,9008	1,9571	2,0596	36,3098
Canada	0,7843	0,8204	91,9014	0,5956	5,0633	1,0000	0,7450	6,5321	6,9904	1,0429	1,0839	18,3554
Svizzera	0,9133	1,0194	104,5758	0,7995	6,7968	1,3423	1,0000	8,1446	8,7684	1,3302	1,3999	24,6790
Norvegia	1,1274	1,2750	133,7993	1,0000	8,5010	1,6789	1,2507	10,1868	10,9670	1,6637	1,7059	30,8670
Svezia	1,3438	1,4998	152,8666	1,1763	10,0000	1,9470	1,4713	11,9830	12,9008	1,9571	2,0596	36,3098
Australia	0,8754	0,9148	100,0000	0,7845	6,4994	1,2836	0,9550	7,7882	8,3847	1,2720	1,3386	25,5921
N. Zelanda	0,6666	0,7663	78,6185	0,6011	5,1097	1,0000	0,7158	6,1221	6,5910	1,0000	1,0524	18,5533
Repubblica Ceca	0,2424	0,2624	26,2424	0,2121	1,8484	0,3232	0,2121	2,4242	2,6242	0,3232	0,3424	5,2424
Repubblica Ceca	0,2424	0,2624	26,2424	0,2121	1,8484	0,3232	0,2121	2,4242	2,6242	0,3232	0,3424	5,2424

TASSI INTERBANCARI

	€	Libor	Jpy	Gbp	Chf	Cibor	Nibor	Stibor	Pribor	Wibor
04.10.16										
Scadenze	€	€ 365	Libor	Jpy	Gbp	Chf	Cibor	Nibor	Stibor	Pribor
0/N	-0,40471	-0,41033	0,42433	-0,03357	-0,22750	-0,80080	—	—	—	—
1w	-0,38786	-0,39325	0,45756	-0,03657	-0,24369	-0,80090	0,87000	-0,56700	—	1,67000
1m	-0,37714	-0,38238	0,52722	-0,03000	-0,26656	-0,80000	0,96000	-0,62500	—	1,65000
2m	-0,34657	-0,35138	0,65011	-0,02171	-0,32850	-0,76760	1,00000	-0,57800	—	—
3m	-0,32057	-0,32502	0,86433	-0,02164	-0,38275	-0,74340	1,17000	-0,51500	—	1,71000
6m	-0,21214	-0,21509	1,25139	0,00514	0,53450	-0,65540	1,33000	-0,34200	—	1,90000
12m	-0,08329	-0,08445	1,56567	0,10571	0,75713	-0,49560	0,16250	—	—	1,81000

I dati del Cibur e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte: Nasdaq OMX)

RENDIMENTI MEDIOBANCA

	Settim.	Media	Durata residua (anni)	5-5	5-7	Oltre 7
Titoli di Stato e Obblig. (Net)						
A tasso fisso:	30.09.16	2,504	1,557	1,662	2,704	—
Indicizzati:	23.09.16	2,995	1,972	1,629	2,707	—
Media mobile	30.09.16	1,651	2,282	1,901	2,448	—
A tasso fisso:	30.09.16	1,647	2,342	1,145	2,760	—
Indicizzati:	30.09.16	2,349	2,399	1,638	2,332	—
A tasso fisso:	30.09.16	2,356	2,402	1,656	2,332	—
Indicizzati:	30.09.16	1,715	2,005	1,420	2,694	—

Rendimenti odierni: **Fisso 2,662%; indicizz. 1,629**

CITI FIXED INCOME INDICES

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo
Energia e Combustibili				
Brent Dated(Usd/bbl)	ICE	Spot	04.10	48,79
Brent Crude Oil(Usd/bbl)	IPE	Dec	04.10	50,87

COMMODITIES

Mercé

	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.10	420,00	420,00
Brent crude oil (Eur/bbl)	ASSOM	Spot	04.10	46,40	46,40
Wti crude oil (Eur/bbl)	ASSOM	Spot	04.10	42,70	42,70
Rame (Eur/t)	COMEX	Nov	04.10	2,16	2,18
Carboni Emissi (Eur/t)	COMEX	Nov	04.10	2,16	2,19
Etanolo (Eur/t)	COMEX	Nov	04.10	44,40	44,40
Etanolo (Eur/t)	COMEX	Nov	04.10	44,40	44,40

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STORICI

Cat	Fondo	Data	Prezzo € (1)	Perf Gior
8a+	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12

Acomea	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12

AGORA	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12

ALETTI GESTIELE SGR	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12
	IL202-251411	03.10	6.041	0,12

IL202-331602	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

ALIKMS SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

Allianz Global Investors	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

ALPI FONDI	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

PENSIONE APERTI

Avvertenza: Il valore unitario della quota può variare in modo considerevole. Il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. Gli indicatori di rendimento annuo e la volatilità storica riferibili ad un periodo temporale di medio periodo (generalmente di 5 anni) non costituiscono una garanzia di rendimento futuro. I rendimenti riferibili alla documentazione informativa delle forme pensionistiche coordinate presentate sui siti internet delle società che gestiscono e settimanalmente, i fabbisogni, su PLUS 24. I risultati presentati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

Fondo	Data	Quota
Allianz Assicurazioni	03.10.2015	15.655
	03.10.2015	15.655
	03.10.2015	15.655
	03.10.2015	15.655
	03.10.2015	15.655

Amundi	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

ANIMA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

ARCA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BCC Risparmio Previdenza	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01
	IL202-331602	03.10	15.655	0,01

BNC PARIBAS Int. Partners SGR SPA	IL202-331602	03.10	15.
-----------------------------------	--------------	-------	-----

Mercoledì
5 Ottobre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

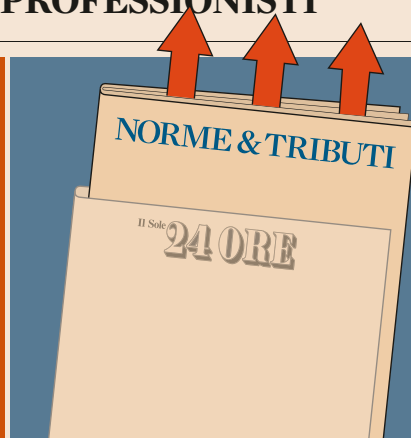
www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



RISCOSSIONE

Nuove dilazioni a due velocità

Luigi Lovecchio ▶ pagina 39



LA SETTIMANA DI NORME & TRIBUTI

LUNEDÌ: Edilizia e ambiente, Il merito, Autonomie locali e Pa

MARTEDÌ: Condominio

MERCOLEDÌ: Diritto dell'economia

GIOVEDÌ: Giurisprudenza / Il merito

VENERDÌ: Incentivi e agevolazioni

Contenzioso. Manca il decreto che deve rendere operativa la misura più favorevole ai contribuenti prevista dalla riforma del 2015

Sentenze esecutive a senso unico

In stand by il provvedimento che prevede il rimborso immediato se l'ufficio perde

Antonio Iorio

L'esecutività delle sentenze favorevoli al contribuente è ancora in stand-by: nonostante, infatti, sia quasi trascorso un anno dalla sua introduzione, il ministero dell'Economia non ha ancora emanato il decreto necessario per l'operatività del nuovo istituto con la conseguenza che l'assenza di tale provvedimento vanifica uno degli aspetti più interessanti della riforma del contenzioso tributario.

Il Dlg 156/2015 ha esteso alle sentenze emesse dai giudici tributari favorevoli al contribuente, le regole vigenti nel rito civile e amministrativo in tema di esecutività immediata. Pertanto dallo scorso 1° giugno, data di entrata in vigore della disposizione, per le decisioni in favore del contribuente, gli uffici devono adempiere alla restituzione di quanto dovuto a prescindere dal passaggio in giudicato. In altre parole, le

ranza o a tutte le ipotesi favorevoli al contribuente.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia (circolare 38/E del 2015) la mancanza del provvedimento comporta la non entrata in vigore di tutte le nuove previsioni sull'esecutività delle sentenze, a prescindere cioè che siano richieste o meno le garanzie dal giudice. Da ciò ne consegue che, in mancanza del decreto resta in vigore la precedente norma per tutte le sentenze favorevoli, e quindi la condanna dell'ufficio può essere eseguita solo dopo il passaggio in giudicato della decisione.

Nonostante ormai sia trascorso quasi un anno dall'introduzione della nuova norma, il decreto non è ancora stato emanato, lasciando così ai giudici tributari l'interpretazione e l'applicabilità della nuova disciplina. Peraltro, il perdurare della mancanza del provvedimento del Mef induce a più di una riflessione sia sul tanto decantato rapporto "fisco/contribuente", sia per i risvolti operativi.

L'immediata esecutività delle sentenze favorevoli ai contribuenti è stata introdotta con il dichiarato fine di equilibrare il trattamento delle parti in causa.

La legge delega, infatti, la prevedeva al fine di rafforzare la tutela giurisdizionale del contribuente. Il decreto delegato, nel rispondere a tale criterio, ha tenuto conto delle peculiarità del giudizio tributario che vede contrapposti una parte pubblica e una privata, dove solo per quest'ultima potrebbero esservi problemi di insolvenza. Tuttavia, allo stato attuale, che una norma così favorevole, emanata nell'ambito della riforma del contenzioso tributario per ristabilire un minimo di parità tra le parti non entri in vigore nella data fissata, di fatto svuota di significato l'intento del legislatore. E ciò, peraltro, non perché il legislatore stesso abbia inteso differire la decorrenza, ma perché la struttura amministrativa preposta non emana un decreto. In ogni caso, poi, una norma di rango inferiore (il decreto ministeriale), non potrebbe comportare lo slittamento (sine die) dell'entrata in vigore di una legge primaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

RIMBORSI DI IMPOSTA SOTTO I 10MILA EURO

La nuova norma (articolo 69 del decreto legislativo 546/1992 come modificato dal Dlg 156/2015) prevede che i rimborsi inferiori a 10mila euro non siano subordinati ad alcuna garanzia. Ne consegue che il decreto del ministero dell'Economia è irrilevante e pertanto la sentenza dovrebbe considerarsi immediatamente esecutiva.

RIMBORSI DI IMPOSTA SOPRA I 10MILA EURO

La norma prevede espressamente che per tali rimborsi il giudice possa (discrezionalmente) subordinare l'esecutività immediata al rilascio di una garanzia. In tale ipotesi, nel caso in cui il giudice intenda subordinare la restituzione alla garanzia, in assenza del decreto MEF la sentenza non potrà essere esecutiva.

NON NECESSITÀ DELLA GARANZIA

La richiesta di garanzia in favore dell'Amministrazione da parte del contribuente è discrezionale e solo per i casi di rimborso superiore a 10.000 euro ad eccezione delle spese di lite. Ne consegue che nelle ipotesi in cui il giudice non richieda alcuna garanzia al contribuente, la sentenza dovrebbe ritenersi immediatamente esecutiva.

LE SPESE DI LITE

Per il ristoro delle spese di lite è esclusa la possibilità per il giudice di richiedere la garanzia. Ne consegue che la sentenza favorevole al contribuente (riferita anche ad atti impositivi e non solo a rimborsi) che condanni l'Ufficio alle spese di lite, dovrebbe essere immediatamente esecutiva, poiché il decreto MEF risulta irrilevante.

La via alternativa. La norma consente il recupero immediato quando non serve garanzia

Spiraglio sotto quota 10mila euro

Laura Ambrosi

L'interpretazione "restrittiva" dell'agenzia delle Entrate sulla decorrenza dell'esecutività delle sentenze favorevoli al contribuente non appare condivisibile.

Da una lettura testuale, appare infatti che il decreto del ministero dell'Economia (ancora non emanato) debba riguardare esclusivamente le caratteristiche della garanzia che può però essere richiesta, a discrezione del giudice tributario, solo per sentenze riferite a rimborsi superiori a 10mila euro. Ne consegue così che per sentenze riferite a rimborsi inferiori a 10mila euro, spese di lite, et tutte le ipotesi in cui il giudice decida di non subordinare l'esecutività del rimborso a una garanzia il presumibile contenuto del decreto Mef è del tutto irrilevante.

Va da sé, quindi, che alla luce di tali considerazioni, in sostanza, la subordinazione della decorrenza all'emanazione del decreto riguardi solo le sentenze di rimborsi superiori a

10mila euro per le quali sia richiesta la garanzia.

Gli altri casi infatti sono del tutto estranei all'emanando provvedimento, per cui mal si comprenderebbero le ragioni di un differimento della decorrenza anche delle altre ipotesi.

Peraltro potrebbe verificarsi che, nelle more del provvedimento, le commissioni tributarie assumano comportamenti diffammi. Ove il giudice opti per l'interpretazione fornita dall'agenzia delle Entrate, secondo la quale in assenza di decreto la nuova norma è del tutto inapplicabile, il contribuente o l'impresa non potrà ottenere le somme a causa del ritardo nell'emanazione del provvedimento ministeriale, con tutte le conseguenze che potrebbero derivarne soprattutto in questo periodo di particolare crisi finanziaria.

Nella diversa ipotesi in cui il giudice tributario ritenesse già applicabile la nuova norma, poiché il decreto del Mef riguarderà solo ed esclusivamente le caratteristiche che dovranno

avere le garanzie, la sentenza dovrebbe essere immediatamente esecutiva.

Ne è un esempio la Ctp di Venezia (sentenza n. 316/13/2016), la quale nel dispositivo ha escluso la necessità di garantire le somme poiché la società è stata

ritenuta solvibile, attesa la patrimonializzazione del gruppo cui faceva parte. Per tali ragioni, i giudici veneziani hanno concluso precisando che la decisione dovesse essere immediatamente esecutiva.

La Ctp di Venezia, nella specie, ha quindi rilevato che la solidità patrimoniale della società ricorrente era di per sé sufficiente, per escludere ulteriori garanzie, con la conseguenza che risultando ininfluente l'atto di provvedimento Mef, la sentenza dovesse essere immediatamente esecutiva.

Tuttavia, in tale ipotesi, l'esecutività di fatto si scontrerebbe con l'agenzia delle Entrate, la quale seguendo la propria interpretazione, verosimilmente non darà seguito alla decisione.

Valutando quindi la disciplina anche sotto un profilo squisitamente operativo, di fatto l'assenza del decreto potrebbe addirittura incrementare il contenzioso tributario, lasciando comunque inattuata una norma favorevole al contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCAL VIEW

fiscalview@ilssole24ore.com

I pericoli dell'abolizione dell'Irpef sui redditi agrari

IPOTESI DA VALUTARE CON ATTENZIONE

di Gian Paolo Tosoni

potrebbe essere un errore la previsione di cui si discute in questi giorni di abolire l'Irpef sui redditi dei terreni degli imprenditori agricoli e potrebbe andare contro il loro interesse. Non è ancora chiaro in cosa consista l'esenzione ma l'ipotesi preoccupa gli addetti ai lavori. Infatti la tassazione dei redditi dei terreni avviene mediante l'utilizzo delle rendite catastali che prescindono dal reddito effettivo. Il proprietario dichiara il reddito dominicale rivalutato dell'80% e ulteriormente rivalutato del 30%.

Per terreni non affittati soggettivamente al reddito dominicale non è soggetto a Irpef. Il reddito agrario viene dichiarato da chi conduce il terreno e la tariffa d'estimo risultante in catasto viene rivalutata del 70% e ulteriormente rivalutata del 30%. La seconda rivalutazione del 30% non si applica per i terreni posseduti o coltivati da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali.

Le tariffe d'estimo non sono elevate; ad esempio per un ettaro di terreno seminativo, sommando reddito dominicale e agrario, non si arriva a 500 euro di reddito. Generalmente il reddito catastale è inferiore al reddito effettivo specialmente in presenza di agricoltura specializzata e intensiva. L'abolizione dell'Irpef sul reddito catastale dei terreni è da sconsigliare in quanto il reddito agrario è il pilastro su cui poggia l'intero sistema fiscale delle imposte dirette per il settore agricolo. Eliminando l'Irpef sul reddito agrario viene meno la struttura portante di un regime fiscale semplice, non oneroso, che può garantire certezza al fisco e all'impresa agricola la quale può con estrema facilità prevedere il proprio carico tributario.

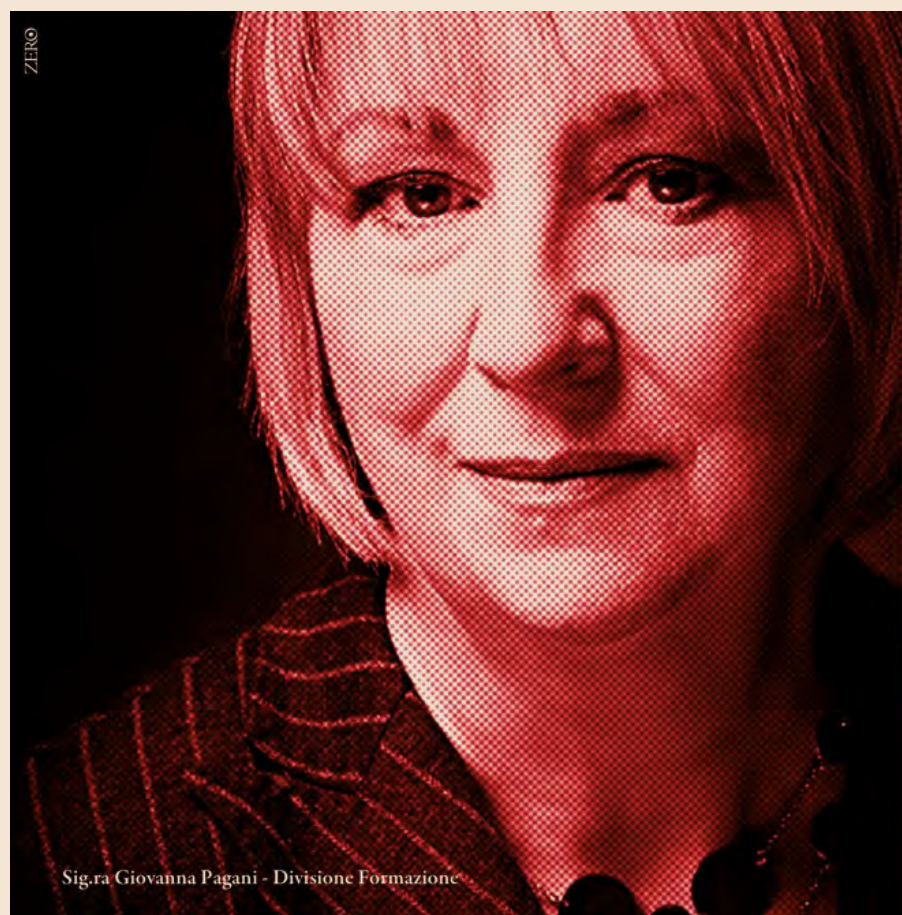
Preoccupano gli effetti conseguenti per le attività agricole connesse compresa la produzione di energia elettrica e per l'allevamento intensivo. Infatti anche la trasformazione o la manipolazione di prodotti agricoli rientra nel reddito agrario se i prodotti ottenuti sono compresi nell'elenco del

Dm 13 febbraio 2015; si tratta di attività con un elevato valore aggiunto e appare incoerente che non abbiano tassazione qualora venga abolita l'Irpef sul reddito agrario.

Anche la produzione di energia elettrica rientra nel reddito agrario relativamente alla tariffa incentivante e a quella rientrante nella franchigia (260.000 kWh per il fotovoltaico e 2.400.000 per il biogas). In sostanza la stragrande parte del reddito è compresa nella tariffa di reddito agrario che non verrà più dichiarata o occorre stabilire che anche la produzione energetica sia esente. Poi ci sono gli allevamenti di animali con terreno potenzialmente insufficiente a produrre almeno un quarto dei mangimi necessari. Il meccanismo previsto dall'articolo 56, comma 5, del Dpr 917/86 prevede che gli animali eccedenti il reddito agrario, vengano tassati mediante un apposito coefficiente (Dm 20 aprile 2006). Il reddito agrario è l'aggrancio per applicare queste regole forfetarie. Il reddito agrario ha sempre rappresentato una protezione in base alla quale l'imprenditore agricolo poteva difendersi da qualsiasi accertamento fiscale, in quanto la rendita catastale è assorbita del reddito effettivo relativo a tutte le attività rientranti nell'articolo 32 del Dpr 917/86. Eliminare l'Irpef sul reddito agrario dà la sensazione di essere scoperti.

Ma l'aspetto che lascia perplessi è che l'imprenditore agricolo in caso di abolizione dell'Irpef sui redditi dei terreni non presenterà nemmeno il modello Unico, ove non possieda altri redditi. Quindi avremo molte migliaia di persone che a fronte di un normale andamento familiare (possesso dell'autovettura, acquisto di beni di consumo ecc.) non saranno contribuenti ai fini fiscali. Lo spessimetro (accertamento sintetico) impazzirà nel verificare consumi da parte di soggetti sconosciuti al fisco; non sorprenderrebbe di leggere statistiche approssimative che parleranno di molti "evasori totali". Presentare la dichiarazione dei redditi è una questione di dignità a cui molti agricoltori non vogliono rinunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sig.ra Giovanna Pagani - Divisione Formazione

UN PROFESSIONISTA CHE VUOLE VENDERE IL SUO STUDIO HA BISOGNO DI PROFESSIONISTI.

La cessione di uno studio è un'operazione delicata. Noi di MPO&Partners possiamo affiancarti passo dopo passo lungo la fase di vendita, con una consulenza altamente specializzata. Perché il nostro team è composto da avvocati, revisori legali e commercialisti qualificati. Professionisti proprio come te. Se vuoi vendere il tuo studio, puoi contare su di noi. Perché noi ci mettiamo la faccia.

MPO PARTNERS
MERGER & ACQUISITION
i Professionisti per i Professionisti
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA

www.mpopartners.com - info@mpopartners.com



I prossimi eventi in programma

Il nuovo Regolamento Europeo sul trattamento dei dati personali

Milano, 26 e 27 ottobre 2016
Hotel Hilton

Roma, 23 e 24 novembre 2016
Marriott Grand Hotel Flora

Dott. Bruno Gencarelli Commissione Europea, **Avv. Giuseppe Busia** Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Dott. Antonio Caselli** Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Dott.ssa Augusta Iannini** Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Prof. Avv. Francesco Pizzetti** Università di Torino - già Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Sara Agnello** Esperta di Audit e Compliance, **Avv. Anna Cataleta** H3G, **Prof. Avv. Alessandro Del Ninno** LUISS Guido Carli di Roma, **Prof. Avv. Giusella Finocchiaro** Università di Bologna, **Dott. Stefano Fratepietro** Tesla Consulting, **Avv. Giovanni Guerra** Studio Legale Guerra-Ricchiuto, **Avv. Rosario Imperiali** DCL Data Competence Lab, **Prof. Avv. Michele Martoni** Università di Bologna, **Avv. Rocco Panetta** NCTM Studio Legale Associato - Italian Compliance Forum

La fatturazione elettronica tra imprese

Milano, 26 ottobre 2016
Grand Hotel et de Milan

Roma, 16 novembre 2016
Hotel Bernini Bristol

Dott.ssa Anna Luigia Caszato* Agenzia delle Entrate, **Ing. Gerardo De Caro*** Agenzia delle Entrate, **Dott. Rosario Farina** Enel, **Dott. Mario Carmelo Piancalini*** Agenzia delle Entrate, **Prof. Avv. Benedetto Santacroce** Università Telematica Niccolò Cusano di Roma, **Ing. Salvatore Stanziale*** Ministero dell'Economia e delle Finanze, **Dott. Umberto Zanini** Politecnico di Milano **La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza.*

Il nuovo Codice degli appalti dopo le Linee Guida ANAC

Roma, 7, 8, 9 novembre 2016
Marriott Grand Hotel Flora

Milano, 28, 29, 30 novembre 2016
Carlton Hotel Baglioni

Cons. Gabriele Carloti Consiglio di Stato, **Cons. Claudio Contessa** Consiglio di Stato, **Cons. Raffaele Greco** Consiglio di Stato, **Prof. Avv. Pasqualino Albi** Università di Pisa, **Avv. Daniela Anselmi** Anselmi & Associati Law Lab, **Avv. Guido Bardelli** Studio Legale Amministrativisti Associati, **Avv. Alessandro Bertani** Studio Legale associato Merusi-Toscano, **Prof. Avv. Alessandro Bolto** LUISS Guido Carli di Roma, **Avv. Alberto M. Bruni** Studio Legale Morbidelli, Righi, Bruni, Traina e Associati, **Prof. Avv. Arturo Cancrini** Università di Roma Tor Vergata, **Prof. Avv. Francesco Cardarelli** Università di Roma Foro Italico, **Avv. Domenico Galli** Trenitalia, **Prof. Avv. Claudio Guccione** Sapienza Università di Roma, **Avv. Vella M. Leone** Studio Legale Leone & Associati, **Avv. Maria Stefania Masini** DNM Studio Legale, **Avv. Antonio Papi** Rossi Studio Legale Amministrativisti Associati, **Prof. Avv. Mariano Protti** Università di Torino, **Avv. Alberto Rho** AIM, **Prof. Avv. Luciano Salomoni** Università di Milano Bicocca, **Dott. Giancarlo Sorrentino*** Città Metropolitana di Napoli **In attesa di autorizzazione.*

Bilancio Ias/Ifrs

Milano, 17 e 18 novembre 2016
Grand Hotel et de Milan

Dott.ssa Silvana Anchino* Consob, **Dott. Paolo Brognara** Accenture, **Dott. Francesco Caligiore** KPMG - IFRS Assirevi, **Dott. Luca Cencioni** Eni - Organismo Italiano di Contabilità, **Dott.ssa Chiara Del Prete** EFRAG - Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Tommaso Fabi** Organismo Italiano di Contabilità - EFRAG, **Dott.ssa Nicole Fontana** EY - EFRAG, **Prof. Andrea Giacomelli** Università Ca' Foscari di Venezia, **Prof. Alberto Giussani** Università Cattolica del Sacro Cuore - Organismo Italiano di Contabilità - ASAF Accounting Standards Advisory Forum - EFRAG, **Dott. Fabio Goia** Intesa Sanpaolo, **Prof.ssa Claudia Mezzabotta** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - EFRAG - FEE, **Dott. Edgardo Palombini** Deloitte Consulting, **Dott. Leonardo Piombino** Organismo Italiano di Contabilità, **Dott.ssa Veronica Poggi** PWC, **Dott. Filippo Poli** EFRAG, **Dott. Franco Riccomagno** Deloitte - Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Andrea Toselli** PWC - Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Orazio Vagnozzi** KPMG - Commissione IFRS Assirevi, **Dott. Ambrogio Virgilio** EY - EFRAG **La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza.*

Le nuove regole di bilancio e la revisione dei principi OIC

Milano, 22 e 23 novembre 2016
Carlton Hotel Baglioni

Roma, 29 e 30 novembre 2016
Hotel Bernini Bristol

Dott. Massimo Tezzon Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Francesco Bontempo*** Agenzia delle Entrate, **Prof. Ubaldo Cacciamani** Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, **Dott.ssa Anna Rita de Mauro** LS Lexjus Sinacta, **Dott. Tommaso Fabi** Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Massimo Meloni** EY, **Dott. Marco Melzi** Gruppo PAM, **Prof. ssa Claudia Mezzabotta** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **Dott. Leonardo Piombino** Organismo Italiano di Contabilità, **Dott. Franco Riccomagno** Deloitte, **Dott.ssa Manuela Sabbatini** Cassa Depositi e Prestiti, **Dott. Massimiliano Sempriani** Deloitte, **Dott.ssa Laura Toso** Gruppo PAM, **Dott. Marco Venuti** Organismo Italiano di Contabilità **La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza.*



Videoconferenza

Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

Optime
Un brand di Paradigma Srl Tel. 011.0204111 • www.optime.it • info@optime.it

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Professionisti e imprenditori individuali. Come muoversi nella disciplina fiscale sull'uso promiscuo

In studio spese scontate al 50%

Sul reddito d'impresa regole più complesse legate a metri quadri o consumi

FOCUS



Luca De Stefani

■ Molti sono i servizi e le utenze che gli imprenditori individuali e i professionisti acquistano con la partita Iva per le abitazioni, che utilizzano promiscuamente per la loro attività economica e per motivi personali, ma spesso possono "recuperare" fiscalmente i relativi costi e l'Iva solo in parte.

Localazione

Tralasciando il caso dell'acquisto, i costi di localazione delle abitazioni (come, del resto, anche degli uffici) utilizzate promiscuamente per l'esercizio dell'impresa, arte o professione e per d'uso personale o familiare dell'imprenditore o del professionista, sono deducibili dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo per il 50% del canone, a patto che il contribuente non disponga di altro immobile (ovunque per le imprese e nel medesimo Comune per i professionisti) «adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa» o dell'arte o professione (articoli 54 e 64, Tuir). L'eventuale Iva, applicata su opzione, sulla localazione di abitazioni non può essere detratta, neanche al 50% (articolo 19-bis, comma 1, lettera i, Dpr 633/72).

Deduzione delle utenze

I professionisti possono dedurre al 50% le spese per i servizi relativi agli "immobili utilizzati promiscuamente" (sia abitazione, che ufficio), a prescindere dai metri quadri effettivamente utilizzati per l'attività, a condizione che non dispongano nello stesso Comune di un altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o professione (articolo 54, comma 3, Tuir).

Si tratta di una deduzione forfettaria del 50% prevista dalla norma dal reddito di lavoro autonomo, che ha la duplice finalità di semplificare i calcoli e di evitare l'insorgere di contenziosi sulla distinzione dell'utilizzo

delle due zone. Anche se si può dimostrare l'utilizzo professionale in una zona superiore a quella del 50%, forfetariamente stabilita dalla norma, «quest'ultima non è derogabile» (circolare 35/E/2012, paragrafo 2.2).

Per il reddito d'impresa, invece, nel Tuir manca una disposizione che disciplini il trattamento delle utenze relative agli immobili utilizzati promiscuamente. Secondo la vecchia risoluzione del 7 novembre 1975, n. 9/50091, però, le spese di riscaldamento di immobili adibiti sia «all'attività commerciale che alla sfera privata dell'imprenditore», si possono dedurre per la parte di costo che riguarda i locali con uso commerciale, individuati con una ripartizione proporzionale in base di dati certi e obiettivamente comprovati, come ad esempio il numero degli «elementi radianti». Un altro metodo di ripartizione tra area business e area privata può essere quello basato sui metri quadri o cubi dell'immobile, utilizzabile, per esempio, per le spese di energia elettrica e gas per il riscaldamento a pavimento, oltre che per le spese condominiali e di pulizia. Idem per l'acqua.

Detrazione dell'Iva

Ai fini della detrazione dell'Iva, in generale, per determinare la quota indetraibile relativa ai beni e servizi in parte utilizzati per fini privati vanno applicati «criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati» (articolo 19, comma 4, Dpr 633/72). Questa regola vale anche per il trattamento Iva delle utenze delle abitazioni, in quanto scollate al tipo di immobile cui si riferiscono (si veda Guida normativa del 19 aprile 2006) e non si applica l'indetraibilità oggettiva dell'articolo 19-bis, comma 1, lettera i), Dpr 633/72. Se l'immobile (anche abitativo) è ad uso promiscuo, per la ripartizione delle spese, ad esempio, di riscaldamento, un «criterio oggettivo e coerente può essere costituito dalla cubatura dei rispettivi locali» (circolare 24 dicembre 2007, n. 328, paragrafo 3.2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro generale

La casistica della detraibilità e deducibilità per Iva e imposte sui redditi. Fiscalità dei servizi e delle utenze di abitazioni, utilizzate promiscuamente per usi personali del contribuente e per l'attività dell'imprenditore individuale o del professionista

Servizi e utenze	Detraibilità dell'Iva	Deducibilità dal reddito d'impresa	Deducibilità dal reddito di lavoro autonomo
Canoni di locazione	L'eventuale Iva, applicata su opzione, è indetraibile (articolo 19-bis1, comma 1, lettera i, dpr n. 633/72).	Forfetariamente al 50% se il contribuente non ha "altro immobile" (ovunque per le imprese e "nel medesimo Comune" per i professionisti), "adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa" (articolo 64, comma 2, Tuir) o dell'arte o professione (articolo 54, comma 3, Tuir).	
Costi per l'energia elettrica "ad uso domestico"	L'Iva pagata non è detraibile e il costo non è deducibile. Per avere l'aliquota del 10% l'uso deve essere esclusivamente domestico.		
Costi per l'energia elettrica per "altri usi", per il gas, per l'acqua e per le spese condominiali	In base a "criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati" (articolo 19, comma 4, dpr 633/72), quindi, ad esempio, in proporzione ai metri quadri o cubi, al numero degli "elementi radianti" (per il gas) o al numero dei bagni (per l'acqua).	In proporzione ai metri quadri o cubi, al numero degli "elementi radianti" (per il gas) o al numero dei bagni (per l'acqua).	Forfetariamente al 50% (articolo 54, comma 3, Tuir).
Costi per i consumi relativi all'utenza telefonica fissa e per il collegamento fisso ad internet		Forfetariamente all'80% (articoli 102, comma 9, e 54, comma 3-bis, Tuir).	
Costi per i servizi di pulizia	L'Iva del 22% per la pulizia della zona business, soggetta al reverse charge, è completamente detraibile. Quella della sfera privata, esposta in fattura, è indetraibile.	Il costo per la pulizia della zona business, soggetta al reverse charge, è completamente deducibile. Quella della sfera privata è indeducibile.	L'intero costo sostenuto è deducibile forfetariamente al 50% (articolo 54, comma 3, Tuir).

GLI STRUMENTI DA USARE

Partita Iva e scontrino parlante

■ Dal 1° gennaio 2013 la fattura deve contenere il «numero di partita Iva del soggetto cessionario o committente», o il suo codice fiscale se «non agisce nell'esercizio d'impresa, arte o professione» (articolo 21, comma 2, lettera f, del Dpr 633/1972). Se viene indicato il solo codice fiscale, quindi, è difficile dimostrare che si tratta di un costo inerente all'attività ed è da ritenersi indetraibile l'Iva indeducibile il costo. Per detrarre l'Iva è necessaria la fattura, mentre per la dedu-

zione delle spese sostenute per gli acquisti di beni e di servizi, agli effetti delle imposte sui redditi, può essere utilizzato lo scontrino fiscale parlante, cioè con «la natura, la qualità e la quantità dell'operazione e l'indicazione del numero di codice fiscale dell'acquirente o committente» (non serve la partita Iva) o la ricevuta fiscale con i dati identificativi del cliente (articolo 3, comma 1, del Dpr 696/96).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forniture. Solo in caso di esclusivo uso domestico è possibile applicare l'aliquota del 10%

Bolletta elettrica con Iva al 22%

■ Se l'energia elettrica, acquistata, tramite la propria partita Iva, da un imprenditore individuale o da un professionista, viene destinata, anche solo in parte, all'uso domestico, quindi, deve essere chiesta l'applicazione dell'aliquota Iva ordinaria del 22% (non del 10%) sull'intera fornitura e non solo sulla parte business. Solo con l'applicazione dell'aliquota Iva del 22%, poi, è possibile detrarre una parte (con «criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati», ai sensi dell'articolo 19, comma 4, Dpr 633/72) e dedurre una parte del costo (50% per i professionisti e in base ai metri quadri business per le imprese), se

l'utenza è intestata alla partita Iva, in quanto l'aliquota ridotta del 10% presuppone l'esclusivo "uso domestico" dell'energia elettrica. Nei casi di contratti per uso non domestico residenziale, poi, il canone Rai non viene addebitato nella fattura dell'energia, neanche la residenza del titolare della partita Iva coincide con il luogo dell'utenza elettrica business. Se i titolari di partita Iva, modificano il contratto di fornitura elettrica

IL CANONE RAI

Per l'uso non domestico la «tassa sulla tv» va comunque pagata con il bollettino postale, tranne se manca l'apparecchio

da domestico a business (con la conseguente variazione anche delle relative tariffe), il canone Rai va, comunque, pagato con il bollettino postale, tranne nei casi in cui la persona fisica non abbia alcun apparecchio televisivo.

Ai fini Iva, le cessioni di energia elettrica sono assoggettate all'aliquota Iva ordinaria del 22% o a quella ridotta del 10%, solo se la cessione di energia viene effettuata "per uso domestico" o per altri usi particolari (punto 103, Tabella A, Parte III, dpr n. 633/1972). Nei contratti di servizio di energia, l'uso domestico non si realizza con la destinazione dei servizi ad ambienti diversi da quelli familiari come, ad esempio, negli uffici, ma si ha nelle somministrazioni rese a consu-

matori finali, che impiegano l'energia elettrica nella propria abitazione, a carattere familiare e non la utilizzano «nell'esercizio di imprese o per effettuare prestazioni di servizi, rilevanti ai fini Iva, anche se in regime di esenzione» (circolare n. 273/E/98).

Se l'utenza è ad uso promiscuo, l'aliquota Iva è del 22% «sull'intera fornitura», perché questa percentuale ordinaria può essere derogata solo da una disciplina speciale espressa (come, ad esempio, per i beni e i servizi indicati nella Tabella A, dpr n. 633/1972). Non può essere applicata l'Iva del 10%, quindi, alle cessioni di energia elettrica utilizzata promiscuamente per usi domestici e non (circolare n. 82/E/99). L'aliquota agevolata, però, si può applicare

se viene installato un apposito contatore dell'uso dell'energia somministrata, che consenta di determinare in modo oggettivo il consumo di energia riferibile all'uso domestico o a quello business (risoluzione n. 150/E/2004).

Quando nella fattura viene applicata solo l'aliquota Iva del 10%, quindi, l'agevolazione spetta perché è stato dichiarato l'utilizzo esclusivamente domestico dell'energia elettrica, pertanto, anche se la persona fisica, imprenditore o professionista, ha comunicato la partita Iva alla società elettrica e quest'ultima emette un documento Iva indicando, sia il codice fiscale che la partita Iva del cliente, non è possibile detrarre la relativa imposta e dedurre il relativo costo (e l'eventuale canone Rai), perché manca l'inerenza della spesa.

L. D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità. Il rapporto sul 2014 - Gli introiti scesi a 1,41 miliardi

In calo gli incassi dell'intramoenia

Roberto Turno

■ Sono costate in media 18,8 euro a testa agli italiani le prestazioni dei medici in libera professione intramoenia. Ma in Emilia Romagna la spesa pro-capite è stata di 30,7 euro e di 29,8 in Toscana, contro i 4 euro a Bolzano e 4,7 in Calabria. Con tutto il Sud sotto i 10 euro a testa e il Centro-Nord sempre sopra i 20. La fotografia più recente sulla libera professione intramoenia dei medici pubblicata arriva da un rapporto appena inviato alle Camere dal ministro della Salute (anticipato su www.24ore Sanità), frutto di un ampio flusso di dati richiesti alle Regioni anche per valutare l'applicazione delle regole varate negli ultimi anni. Il check che emerge è a due facce. Da una parte è

cresciuta la messa in opera di numerosi adempimenti, anche se a macchia di leopardo.

Dall'altro, sul versante economico non mancano novità anche importanti. Il costo totale dell'intramoenia è stato nuovamente in leggero calo: gli incassi complessivi sono stati pari a 1,41 miliardi contro 1,51 del 2013. La quota dei medici è stata di 926 milioni (933 l'anno prima), mentre al Ssn sono rimasti 216,8 milioni (contro 218,4). Ogni medico ha guadagnato in media 17,448 euro, dai 23,555 in Emilia Romagna ai 6 mila in Calabria. I ricavi totali più alti sono stati in Lombardia con 241 milioni (194,5 ai medici) e in Emilia con 136 milioni (104 ai camici bianchi), quelli più bassi tra le Regioni ordinarie in Basilicata con 4 mi-

lioni (-10% del 2013). In calo per i dirigenti medici e sanitari anche l'indennità di esclusività, che vale 1,28 miliardi e alla quale hanno aderito 18,901 dipendenti col tasso del 93,2% dei medici e appena il 55% degli odontoiatri.

A fare da traino è l'area specialistica, che ha realizzato il 67,4% (+2%) dei ricavi totali dell'intramoenia, seguita dagli interventi in ospedale al 20,4% (-1,2%).

ABolzanola specialista ha totalizzato il 100% dei ricavi, nelle Marche e in Calabria il 98% circa. L'ospedale era stata invece la ragione della metà dei ricavi solo in Molise. In Piemonte il 62% dei medici esercitano la cosiddetta Alpi, e nel Lazio il 60%, contro il 18% a Bolzano e il 28% in Sardegna. Il 78% dei medici svolge la li-

I numeri

1,141 mld

Incassi totali intramoenia
Nel 2014 i valori in calo

926 mln

Quota intramoenia ai medici
Nel 2014 i ricavi dell'intramoenia per i medici sono calati di 7 milioni rispetto al 2013

18,81 euro

La spesa media pro capite
Si va dai 30,7 pagati in Emilia ai 4,7 in Calabria e 4,0 a Bolzano

bera professione all'interno delle mura del Ssn con una crescita del 7% rispetto all'anno prima.

Per il grado di adempimento del governo aziendale della libera professione, il Nord-Est è in testa col 93,8% di attuazione e il resto d'Italia tra l'80 e l'87%. Ma non senza note dolenti: come per l'attivazione della contabilità separata, che nel 2014 era realtà soltanto in tutte le aziende di una Regione e di una Provincia autonoma. Le misure attuate per evitare i conflitti d'interesse sono invece cresciute dappertutto con valori tra il 92 e il 98% per macro aree. I voti più bassi (66%) sono andati all'applicazione delle regole per la definizione dei volumi di attività in intramoenia da assegnare ai medici, quelli più alti (95%) alle misure anti conflitto d'interessi e per frenare la concorrenza sleale. Nel ranking degli adempimenti il Veneto guida con il 93,9%, il Molise è appena al 44 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

I chiarimenti delle Entrate. Con la circolare n. 41/E/2016 le indicazioni sulle disposizioni che devono seguire i contribuenti

Riammissione termini a due vie

Spazio a nuove regole solo per atti deflativi perfezionati a partire dal 22 ottobre 2015

Luigi Lovecchio

■ Doppio binario per la **riammissione nei termini delle dilazioni scadute con le Entrate**. Secondo la **circolare n. 41** (sive dal Sole 24 Ore di ieri), la speciale procedura prevista nell'articolo 13 bis del decreto legge 113/16, resta ancorata alla data di perfezionamento dell'istituto deflattivo. Se questa è precedente al 22 ottobre 2015 (data di entrata in vigore della riforma della riscossione), le regole da applicare sono quelle vecchie.

Troverà invece ingresso la disciplina vigente solo per gli atti perfezionati a partire dalla medesima data. Ciò, in ragione della circostanza che l'efficacia della riforma è agganciata per l'appunto al momento di perfezionamento dell'atto. Si è persa così l'opportunità di semplificare le regole della nuova procedura, valorizzando il fatto che si tratta pur sempre di una nuova rateazione e non semplicemente della ripresa della vecchia, come è accaduto invece con la previsione della legge di stabilità 2016.

Le conseguenze non sono di poco conto. Si pensi in primo luogo alla durata del piano di rientro. In passato, per somme maggiori di 50 mila euro, la dilazione poteva giungere sino a 12 rate trimestrali.

Oggi la durata massima è stata elevata a 16 rate trimestrali. Al di sotto di tale cifra, invece, non sussistono differenze di sorta, poiché la rateazione massima è sempre di otto rate trimestrali.

Sempre sotto il profilo della durata del rientro, la circolare consente al contribuente di decidere liberamente il numero delle rate, purché entro il limite stabilito dalla legge, a prescindere dalla durata del piano iniziale decaduto. Inoltre, il numero massimo di rate è determinato in funzione dell'importo del debito residuo. Così, per fare un esempio, si supponga un atto di accertamento con adesione perfezionato alla fine di settembre 2015, dell'importo complessivo di

IL PUNTO

Necessario fare riferimento alla «vecchia» disciplina per le procedure che si erano chiuse prima del 22 ottobre 2015

60 mila euro. Si supponga altresì che al momento della decadenza della dilazione, il debito residuo fosse pari a 45 mila euro. Il contribuente ha pertanto la possibilità di chiedere la riammissione al beneficio del termine scegliendo liberamente il numero delle rate trimestrali, purché in misura non superiore a otto.

Come già segnalato ieri, inoltre, questa scelta interpretativa comporta degli effetti importanti sul regime della decadenza. L'istituto del lieve inadempimento (articolo 15 ter, Dpr 602/73) è stato anch'esso formalmente introdotto solo a de-

correre dalle dilazioni conseguenti ad atti perfezionati a partire dal 22 ottobre 2015. Ne deriva che solo per queste ultime rateazioni sarà tollerato, ad esempio, il ritardo di sette giorni nel pagamento della prima rata, da effettuarsi entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'Ufficio. Per le altre tipologie di piani di rientro, invece, il ritardo anche di un solo giorno determinerà la decadenza di questa rateazione straordinaria. Si tratta di una discriminazione che avrebbe potuto essere evitata.

Il documento di prassi inoltre conferma che, in caso di perdita del beneficio del termine, la sanzione aggiuntiva irrogabile è sempre quella del 45% del tributo residuo, a prescindere dalla data di perfezionamento dell'istituto deflattivo. La vecchia sanzione del 60%, infatti, non può più essere irrogata, in virtù del favor rei.

Vale ancora ricordare che sia le violazioni da lieve inadempimento sia quelle che non mettono a repentaglio la validità della dilazione possono sempre essere regolarizzate con il ravvedimento, come già chiarito nella circolare 17/2016.

Si segnala infine che secondo le Entrate non possono beneficiare della remissione in termini le dilazioni decadute dalla speciale procedura della legge 208/15. Tanto, perché la norma di riferimento disponeva l'espressa esclusione di ulteriori proroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO DEL FISCO

I ritardi burocratici fanno revocare il credito d'imposta

Sul Quotidiano del Fisco tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia tributaria. Il Quotidiano del Fisco offre una panoramica completa di notizie e approfondimenti per gli operatori professionali. Nell'edizione online di oggi come contenuti originali ci sono due interventi a cura di **Ferruccio Bogetti** e **Gianni Rota**. Nel primo si tratta il tema delle spese di sponsorizzazione attraverso il commento di una recente sentenza della Ctr Marche che non permette all'amministrazione di negare la deducibilità della spesa perché manca la dimostrazione della non congruità. Il secondo articolo commenta una sentenza della Cassazione che sancisce la perdita del credito d'imposta per nuovi investimenti in aree svantaggiate a causa dei ritardi per adempimenti burocratici.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Frodi fiscali. La Cassazione: va provato che il congiunto sapesse di partecipare al reato

Sequestro al familiare solo se «consapevole»

Laura Ambrosi

■ È illegittimo il **sequestro dei beni** del parente se il **giudice** non spiega in base a quali prove fosse consapevole della partecipazione alla frode. Ad affermarlo è la **Cassazione**, sezione III penale, con la sentenza n. 41493 depositata ieri.

Veniva disposto un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente con riguardo a plurimi reati, tra cui anche la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Secondo l'accusa, l'indagata aveva consentito, attraverso la partecipazione ad atti simulati, il depau-

peramento del patrimonio della cognata e del marito di quest'ultima, al fine di consentire loro di non versare le imposte dovute. Il provvedimento veniva confermato anche dal Tribunale del riesame e la decisione veniva così impugnata in Cassazione, lamentando, in estrema sintesi, un vizio di motivazione.

La Suprema Corte, riformando la decisione, ha innanzitutto rilevato che, secondo un orientamento ormai consolidato in tema di provvedimenti cautelari reali, il giudice non può avere riguardo solo della astratta configurabilità

del reato, poiché deve tener conto delle concrete risultanze processuali e dell'effettiva situazione emergente dagli elementi forniti dalle parti. A tal fine occorre che indichi, sia pur sommariamente, le ragioni che rendono sostenibile l'accusa. Nella specie, mancava ogni indicazione su quale fosse stato l'elemento posto a base del convincimento del giudice sulla consapevolezza dell'indagata alla partecipazione alla frode dei propri parenti, al fine di consentire loro di sottrarsi al pagamento del debito tributario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Black list. Con la circolare n. 35 cambio di impostazione delle Entrate ma il provvedimento del 16 settembre fa riferimento solo a Ires e addizionali

Cfc, le anomalie dell'Irap nel calcolo del tax rate

Paolo Arginelli

Cesare Silvani

■ Nella **circolare 35/E/2016**, l'agenzia delle Entrate ha chiarito che la determinazione del **livello nominale di imposizione** vigente in Italia da confrontarsi con quello vigente all'estero in attuazione dell'articolo 167, comma 4, del **Tuir**, deve tenere conto non solo dell'Ires, ma anche dell'**Irap**. E che a tal fine si deve considerare sempre ed esclusivamente l'aliquota "ordinaria" del 3,9%, a prescindere dal settore di attività in cui opera la controllata estera. Tale posizione mette in luce un orientamento difforme rispetto a quello della stessa Agenzia (circolare n. 51/E/2010) in merito alla disciplina del comma 8-bis dello stesso articolo 167.

Le ragioni alla base dell'apparente mutamento di impostazione sull'Irap rispetto al 2010 paiono rinvenibili nella stessa circolare

35/E ove si richiama nei «tradizionali criteri di individuazione della black list, seguiti per la redazione del d.m. 21 novembre 2001», tra i quali rientrava il livello di imposizione significativamente inferiore a quello vigente in Italia, dato dalla sommatoria dell'Ires/Irpeg e dell'Irap (tale riferimento è rinvenibile anche nella relazione di accompagnamento al Dm 30 marzo 2015, che aveva modificato la black list in oggetto). La giustificazione non è del tutto convincente: conferimento ai periodi d'imposta 2016 e seguenti, posto che, per tali periodi, il Dm 21 novembre

ICHIARIMENTI

Opportuno che l'Agenzia chiarisca in modo espresso che l'imposta non deve essere considerata nel livello di tassazione virtuale domestica

2001 non esplica più efficacia.

Sarebbe forse stato più coerente adottare, anche con riferimento al nuovo articolo 167, comma 4 (per i periodi d'imposta 2016 e seguenti), quanto espresso nella circolare 51/E/2010 che giustificava l'esclusione dell'Irap dal calcolo del tax rate virtuale domestico «in considerazione della collocazione della Cfc rule nel Tuir». L'esclusione dell'Irap sarebbe poi giustificata anche dall'assenza di rilevanti differenze tra i due commi dell'articolo 167 Tuir (commi 4 e 8-bis, lettera a) che richiedono un confronto tra imposizione estera e imposizione nazionale.

L'inclusione dell'Irap tra le imposte rilevanti per la determinazione del livello di imposizione italiano non è condivisibile anche sotto il profilo dell'analisi teleologica posto che la disciplina Cfc almeno in origine trova il suo fon-

damento nell'esigenza di contrastare fenomeni di "tax deferral" dei redditi prodotti all'estero, fenomeno che assai difficilmente può interessare l'Irap, stante la natura eminentemente "territoriale" di tale tributo (ex articolo 102, comma 1, del Dlgs 446/1997) e la tendenziale irrilevanza dei dividendi di fonte estera ai fini della determinazione della base imponibile Irap, salvo che per alcune limitate categorie di soggetti passivi. In tal senso giova richiamare un passaggio della circolare 51/E/2010, in cui, analizzando la seconda esimente di cui al comma 5 dell'articolo 167, l'Agenzia sottolineava appunto che «la sistematica distribuzione dei dividendi (...) rafforza la dimostrazione della carenza di intenti elusivi». Inoltre, l'inclusione dell'Irap nel calcolo del tax rate nominale italiano mal si concilia con l'interpretazione, avanzata dall'Agenzia nel-

la circolare n. 35/E, secondo cui rientrerebbero tra i regimi privilegiati speciali quei regimi che esentano i redditi di fonte estera, dato che l'Irap tendenzialmente non si applica ai "redditi" (valore della produzione) esteri.

Le conclusioni dell'Agenzia si potrebbero al più giustificare sulla base dell'inclusione dell'Irap tra le imposte sul reddito ai fini delle convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni stipulate dall'Italia e della progressiva convergenza della base imponibile di Irap e Ires. La posizione espressa nella circolare 35/E in merito all'inclusione dell'Irap poteva addirittura ingenerare il dubbio che l'interpretazione fornita dalla stessa Agenzia nel paragrafo 5.1 della circolare 51/E/2010, con riferimento all'inclusione dell'Irap nel calcolo del tax rate virtuale domestico ai fini della disciplina Cfc "white list" di cui al comma 8-bis,

avesse intendersi superata. Tale dubbio è ora fugato dal provvedimento del direttore dell'Agenzia del 16 settembre 2016, che ha stabilito i criteri per determinare con modalità semplificata l'effettivo livello di tassazione di cui al comma 8-bis dell'articolo 167. Il punto 4.1 di tale provvedimento, infatti, indica che al fine di calcolare la tassazione virtuale domestica rilevavano solamente l'Ires e le sue eventuali addizionali, non menzionando l'Irap.

Ciò premesso, sarebbe auspicabile che l'Agenzia chiarisse in modo espresso che l'Irap non deve essere considerata per il tax rate virtuale domestico in sede di eventuale applicazione della seconda esimente di cui all'articolo 167, comma 5, lettera b), sia in un'ottica di semplificazione sia in coerenza con quanto statuito nel provvedimento del 16 settembre 2016 in merito al calcolo del tax rate virtuale domestico ai fini dell'applicabilità della disciplina Cfc "white list" di cui al comma 8-bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estratto
Avviso per manifestazione di interesse gara n. 88412016 in nome e per conto di AMIAT S.p.A.
Fornitura di n. 4 veicoli costituiti da un autotelaio cabinato con M.T.T. ≥ 26.000 Kg e allestito di attrezzatura per il lavaggio di contenitori da 1.2400 e da 1.3200.
Si rende noto che sul portale acquisti del Gruppo IREN raggiungibile all'URL: <https://portaleacquisti.grupporen.it>, all'interno della sezione "Fornitori", "Portale acquisti new", è pubblicato l'avviso integrale relativo alla fornitura di n. 4 veicoli costituiti da un autotelaio cabinato con M.T.T. ≥ 26.000 Kg e allestito di attrezzatura per il lavaggio di contenitori da 1.2400 e da 1.3200, a cui si rinvia per il dettaglio della disciplina. Si invitano gli operatori economici interessati, in possesso dei prescritti Requisiti di partecipazione, a manifestare interesse all'invito entro il **17/10/2016**, h. 12:00. Trattandosi di gara interamente gestita per via telematica, è prescritta la registrazione e successiva abilitazione al Portale acquisti.
Importo a base di gara: € 780.000,00.
IREN S.p.A.
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI, LOGISTICA E SERVIZI
(Ing. Vito Gurrieri)

G.A.I.A. S.p.A.
Via Brofferio n. 48 - 16100 ASTI
Tel. 0141.35.54.08
Fax 0141.35.38.49
AVVISO PUBBLICO DI INDAGINE DI MERCATO
G.A.I.A. S.p.A. ha avviato un'indagine di mercato per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, della fornitura di un autocarro nuovo (6x2), omologato CE, completo di attrezzatura scaricabile e caricatore gru con polipo. Maggiori dettagli e specifiche tecniche sul sito www.gaia.at.it - Società trasparente - Termine ricezione manifestazioni di interesse: 21/10/2016.
Asti li 04/10/2016
IL PRESIDENTE G.A.I.A. S.p.A.
Ing. Luigi Visconti

INVESTIRE IN FILATELIA

RECENTEMENTE UN FRANCOBOLLO HA RAGGIUNTO LA CIFRA RECORD DI **€ 9.400.000.**

IL FRANCOBOLLO E' IL BENE PIU' PREZIOSO IN ASSOLUTO IN RELAZIONE AL SUO PESO E LA SUA TRASPORTABILITA'.

LA COLLEZIONE PIU' PREGIATA APPARTIENE ALLA CORONA BRITANNICA.

INVESTIRE IN FILATELIA SIGNIFICA INVESTIRE IN STORIA: I FRANCOBOLLI DEI NOSTRI STATI PREUNITARI RACCONTANO, CON IL LORO EVOLVERSI, LA NASCITA DI UNA NAZIONE.

1860 - Governo provvisorio di Toscana.
3 Lire giallo ocra, primo francobollo a mostrare la dicitura LIRE

1961 - Repubblica Italiana, visita del presidente Gronchi in America latina.
Il francobollo venne ritirato dalla vendita per un errore nei confini del Perù

Per informazioni riservate chiamare
335 350000
da 35 anni acquirenti qualificati di importanti collezioni

AP s.r.l.
Corso di Porta Romana 132 - Milano - Tel 0258320633
fax 0258318688 - asteap.com - info@asteap.com

L'OdV alla prova dei "rimedi esterni"

Quando l'anticorruzione e l'antimafia entrano in azienda

3 novembre 2016
Ore 15.00
Auditorium Assolombarda
Via Pantano, 9
Milano

Introduce e presiede
Avv. Bruno Giuffrè, Presidente AODV²³¹

La vigilanza dell'A.N.A.C. tra appalti e trasparenza
Cons. Michele Corradino, Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Il rapporto tra OdV e Autorità di controllo. Il caso delle società partecipate
Prof. Nicola Selvaggi, Associato di Diritto penale, Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dibattito

Coffee break

Presiede
Prof. Matteo Caputo, Consiglio Direttivo AODV²³¹

La prevenzione antimafia tra modelli di organizzazione e bonifiche giudiziarie
Prof. Costantino Visconti, Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Palermo

"Pubblico" e "privato" davanti alla minaccia sanzionatoria: il rischio della burocrazia dei controlli
Prof. Alessandro Bernasconi, Consiglio Direttivo AODV²³¹

Dibattito e conclusioni

E' stata presentata domanda di accreditamento all'Ordine degli Avvocati e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano.

L'evento è gratuito e aperto al pubblico. Per motivi organizzativi è necessaria l'iscrizione all'indirizzo www.aodv231.it

Segreteria Generale AODV²³¹
Tel. 02 80618.333
segreteriagenerale@aodv231.it

AODV²³¹

Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Credito R&S. Confindustria sollecita nuovi chiarimenti dalle Entrate

Ricerca e sviluppo: spese per competenze tecniche con perimetro esteso

Da spiegare se sono compresi i contratti di know how

Emanuele Reich
Franco Vernassa

A seguito della circolare delle Entrate 5 e delle risoluzioni 55, 66 e 80, **Confindustria - Area politiche fiscali** ha pubblicato un'ampia circolare di 58 pagine sul credito di imposta per **ricerca e sviluppo**, anche per integrare e sollecitare ulteriori chiarimenti in materia da parte dell'agenzia delle Entrate. Di seguito si richiamano gli spunti interpretativi forniti da Confindustria su questioni ancora aperte riguardanti l'individuazione di alcuni costi ammissibili e gli effetti dei conferimenti di azienda. La circolare di Confindustria sofferma sui **costi relativi al personale altamente qualificato**, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale 27 maggio 2015, che possono riguardare i dipendenti (ed assimilati) o i collaboratori (ossia i lavoratori autonomi). In proposito, Confindustria ricorda che l'agevolazione è commisurata al costo aziendale, e cioè a tutti gli oneri che l'impresa deve sostenere per l'impiego di personale, comprensivi quindi della retribuzione lorda, dei contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e gli altri contributi assistenziali obbligatori per legge, nonché, si aggiun-

ge, i contributi Inail.

Confindustria afferma che nel costo aziendale debbono rientrare sia il Tfr, quale costo necessario connesso all'impiego del personale, sia eventuali altre indennità contrattuali o previste da norme di legge, da corrispondere alla cessazione dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo, fermo restando - si ritiene - il criterio della competenza fiscale.

Importanti considerazioni sono svolte da Confindustria in merito alle due fattispecie di spese previste dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto ministeriale 27 maggio 2015, vale a dire le **spese per "competenze tecniche"** e quelle per le «privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne». Con riferimento alla prima fattispecie, che riguarda le spese per competenze tecniche, si osserva che essa comprende, innanzitutto, «i costi sostenuti per il personale non altamente qualificato impiegato nelle attività di ricerca eleggibili» (circolare 5/E/2016), che dunque beneficia dell'agevolazione nella misura ridotta del 25% rispetto a quella del 50% prevista per i costi concernenti il personale altamente qualificato. Per Confindustria, tuttavia, le spese per il personale non altamente qualificato non dovrebbero esaurire il contenuto della fattispecie costituita dalle spese per competenze tecniche; considerazioni di ordine logico-sistematico indurrebbero a ritenere che nella fattispecie in

questione possano ricomprendersi anche spese di natura diversa e, segnatamente, quelle sostenute per l'acquisizione di conoscenze e informazioni tecniche in forma di beni immateriali, pur sempre giuridicamente tutelabili secondo l'ordinamento, ma diversi dalle privative industriali ricomprese nella seconda fattispecie della lettera d) in esame.

Può essere il caso, ad esempio, dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisizione, tramite i cosiddetti contratti di know-how o licenze di know-how, di conoscenze tecniche riservate (brevettabili e non brevettabili), da utilizzare pur sempre nelle attività di ricerca e sviluppo agevolabili, o delle spese sostenute per l'acquisto di risultati di ricerche condotte autonomamente da terzi soggetti. Convenendo con questa impostazione, pertanto, si dovrebbe ritenere che la prima fattispecie della lettera d) in parola accolga a sua volta due tipologie di costi, aventi diversa natura sostanziale: le spese per competenze tecniche aventi natura di spese di personale (non altamente qualificato) e le spese per competenze tecniche aventi natura di beni immateriali. Questo aspetto, stante la sua importanza, meriterebbe di essere confermato dai competenti organi.

La seconda fattispecie della lettera d) è quella delle spese per «privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

01 | L'AGEVOLAZIONE

Imposta di registro in misura fissa e esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale per: l'acquisto da parte del Comune (mediante compravendita o esproprio) di aree comprese nell'ambito di piani edilizia residenziale pubblica (in passato denominati piani di edilizia economica e popolare o, in acronimo, Peep); la

successiva cessione da parte del Comune delle predette aree (in diritto di superficie o in diritto di proprietà) all'impresa che poi svilupperà l'intervento di edilizia residenziale pubblica

02 | L'INTERPRETAZIONE

L'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali «si

applicano agli atti di trasferimento della proprietà delle aree» Peep «indipendentemente dal titolo di acquisizione della proprietà da parte degli enti locali», e indipendentemente dal fatto che l'acquisizione da parte del Comune avvenga con una ordinaria compravendita di diritto privato o mediante una procedura espropriativa

Immobili. Sconto su registro e ipo-catastali anche per la cessione alle imprese

Imposte agevolate per l'acquisto del Comune di un'area Peep

Angelo Busani

Imposta di registro in misura fissa e esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale per:

a) l'acquisto da parte del Comune (mediante compravendita o esproprio) di aree comprese nell'ambito di **piani edilizia residenziale pubblica** (in passato denominati piani di edilizia economica e popolare o, in acronimo, Peep); b) la successiva **cessione da parte del Comune** delle aree (in diritto di superficie o in diritto di proprietà) all'impresa che poi svilupperà l'intervento di edilizia residenziale pubblica.

È quanto affermato dall'agenzia delle Entrate nella **risoluzione 87/E**. Il tema fiscale era se l'atto di acquisto della proprietà delle aree da parte del Comune e la successiva cessione delle stesse a favore del soggetto attuatore potessero beneficiare del trattamento di favore previsto dall'articolo 32 del Dpr 601/1973: tale norma stabilisce, per gli atti di cessione del diritto di proprietà o del diritto di superficie delle aree comprese in un comparto Peep (più tecnicamente: le

aree di cui al titolo III della legge 865/1971), l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale.

L'Agenzia ribadisce anzitutto la vigenza dell'articolo 32 del Dpr 601/1973, dapprima soppresso alla fine del 2013 e poi "resuscitato" dall'articolo 20, comma 4-ter del DL 133/2014, convertito in legge 164/2014; inoltre, l'Agenzia ricorda che, con una recente norma interpretativa (articolo 1, comma 58, legge 208/2015), il legislatore ha chiarito che l'articolo 32 del Dpr 601/1973 deve essere interpretato nel senso che l'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali «si applicano agli atti di trasferimento della proprietà delle aree previste al titolo III della legge 22 ottobre 1971, n. 865, indipendentemente dal titolo di acquisizione della proprietà da parte degli enti locali» (equivo di indipendentemente dal fatto che l'acquisizione da parte del Comune avvenga con una ordinaria compravendita di diritto privato o mediante una procedura espropriativa).

Per una nozione di alloggi di «edilizia residenziale pubblica» (lloggi Peep, e cioè alloggi di edilizia economica e popolare) si può ricorrere all'articolo 1, comma 2 del Dpr 1035/1972. Secondo tale norma, «sono considerati alloggi di edilizia residenziale pubblica gli alloggi costruiti o da costruirsi da parte di enti pubblici a totale carico o con il concorso o con il contributo dello Stato con esclusione degli alloggi costruiti o da costruirsi in attuazione di programmi di edilizia convenzionata e agevolata».

Si ritiene, dunque, che sia il trasferimento delle aree a favore del Comune che la cessione delle stesse a favore del soggetto attuatore, previsti dalla convenzione da stipulata con il Comune e finalizzati alla realizzazione di immobili di edilizia economica e popolare e, pertanto, detti trasferimenti possono beneficiare del regime di favore previsto dall'articolo 32 del Dpr 601 del 1973, con conseguente applicazione dell'imposta di registro in misura fissa ed esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

AGENZIA DELLE ENTRATE/1

I responsabili del fisco al test del gradimento

Un test a crocette per valutare il gradimento dei superiori. A dare notizia dell'iniziativa, condotta in via sperimentale dalla direzione Audit della sede centrale dell'**agenzia delle Entrate**, è il sindacato dei dirigenti Unadis che l'ha però criticata. Il sindacato ha anche diffuso la lettera con cui la direzione centrale Audit delle Entrate motiva il nuovo

metodo di valutazione. I funzionari sono solo invitati a esprimersi sui responsabili con un voto in corrispondenza del nome del dirigente. Sotto la lente 40 capi, scegliendo tra le due opzioni: «il capo che vorrei» e il «capo che non vorrei». In basso alla lista anche la possibilità di scrivere «eventuali osservazioni o precisazioni».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Obblighi ambientali e sociali per Spa e banche

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via preliminare il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di alcune imprese e di alcuni gruppi di grandi dimensioni. Il provvedimento introduce per imprese e gruppi

di grandi dimensioni l'obbligo di presentare la dichiarazione non finanziaria che riguarda le informazioni ambientali e sociali attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione. Il decreto descrive, inoltre, le modalità di predisposizione della dichiarazione e le disposizioni relative alle responsabilità e ai controlli.

AGENZIA DELLE ENTRATE/2

Danni dalla Slovenia con esenzione dal bollo

Sono esenti da bollo i certificati attestanti la qualifica di profugo, quelli di residenza storica e quelli relativi alle vicende domiciliari, che devono essere allegati all'istanza da presentare alle autorità slovene per ottenere l'indennizzo monetario per aver subito danni di guerra nel periodo compreso

tra il mese di maggio 1945 e il mese di luglio 1990, come previsto dalla cosiddetta «Legge sulla riparazione dei torti», approvata il 25 ottobre 1996 dalla Repubblica della Slovenia. Il chiarimento è arrivato ieri dall'agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 88/E/2016. (L.D.S.)

Aziende & territorio Stampe e packaging, ambiente, cambi auto, factoring sanitario e suono: ecco le eccellenze di questa terra

Emilia Romagna, la qualità alla base del successo

Le società della regione vantano esperienza pluriennale, con radicamento nazionale e affari anche all'estero

Tradizione e innovazione nella grafica

La forza della tradizione, una grande capacità creativa e la migliore tecnologia nell'industria grafica. Ecco i punti di forza di **Labanti e Nanni Industrie Grafiche Cartotecniche**, azienda che da oltre 60 anni opera in Italia e in Europa nei settori della stampa e nella creazione di dépliant, cataloghi, riviste e packaging (astucci, espositori, cartelli-vetrina, materiale per punti vendita). Nata nel 1953 a Bologna, nel corso degli anni - grazie all'acquisizione di aziende del settore cartotecnico - è diventata oggi una tra le principali realtà del settore. Con sede a Valsamoggia in località Crespellano (Bologna), la "Labanti e Nanni Industrie Grafiche Cartotecniche" opera in una struttura di 4.000 metri quadrati e con un consumo



annuo di 4.000 tonnellate tra carta e cartone. L'azienda, in particolare nell'ultimo decennio, ha realizzato una crescita continua ed ininterrotta del proprio fatturato. A dare questa svolta è stato l'arrivo dell'ingegner Antonio Bonacini, giunto alla guida dell'Azienda nel 1997 e capace da subito di mettere a disposizione la pluriennale esperienza dirigenziale acquisita in importanti multinazionali, utili a

dare un indispensabile valore aggiunto alla mission aziendale. Da segnalare negli anni l'importante sviluppo nel settore cartotecnico e gli investimenti nei macchinari oltre che nella ricerca e nello sviluppo. La Labanti e Nanni Industrie Grafiche è infatti la prima azienda al mondo ad avere installato un impianto UV LED sulla sua Roland 710 HiPrint, con risultati importanti, a cominciare da quelli legati alla precisione dei lavori e al risparmio energetico.

Gli importanti investimenti e le indovinate strategie aziendali, hanno permesso negli anni alla Labanti e Nanni di passare dai 10 agli attuali 60 dipendenti, con un fatturato che si aggira sui 15 milioni di euro annui, corrispondente a circa 200 milioni di astucci prodotti. Sifin, società di factoring iscritta all'apposito Albo presso Banca d'Italia, è nata nel 1985 per rispondere alle esigenze finanziarie dei clienti, all'epoca farmacie, attraverso interventi finanziari a sostegno del capitale circolante. Nel 1995, l'ingresso di una Banca nel proprio capitale ha rappresentato per Sifin la possibilità di operare nei settori di case di cura, poliambulatori e fornitori di beni e servizi, proponendo lo smobilizzo dei "crediti correnti" che le strutture vantano nei confronti del SSN. Nel 2007 - due anni prima i soci fondatori si erano riappropriati della totalità del capitale, trasformando la società in privata - Sifin è diventata partner di uno dei più importanti gruppi bancari euro-

Sifin, leader nel factoring sanitario



Andrea Agazzi, Presidente Sifin Srl è in un programma di acquisto e gestione di crediti sanitari: il completamento di un percorso evolutivo che ha visto la società passare da semplice broker a gestore della complessità finanziaria del settore sanitario. «Sifin - dice il presidente, Andrea Agazzi - mette a disposizione di clientela e proprie controparti una squadra di professionisti di grande esperienza nel factoring e nel mercato della sanità. Negli anni abbiamo dimostrato che la dimensione finanziaria del nostro lavoro è fondamentale ma non è tutto. Ai clienti bisogna dare servizio, ed in particolare supporto nella gestione dei rapporti con un debitore complesso ed eterogeneo come il SSN. La sede di Bologna è il nostro cuore operativo: qui vengono svolte tutte le attività correnti e quelle di gestione dei rapporti con la clientela, che invece opera in tutta Italia. Negli anni Sifin ha costruito un network di professionisti esterni, avvocati, esperti di diritto amministrativo, dottori commercialisti capaci di supportare la società nelle operazioni più complesse».

AEB, il grande suono italiano nel mondo

L'eccellenza del suono italiano in giro per il mondo. Ecco **AEB**, nota con il suo marchio "dB Technologies": dB è un'unità di misura del suono e caratterizza l'attività di AEB, tra i maggiori costruttori di sistemi per la riproduzione del suono. L'azienda è stata fondata nel 1976 da **Arturo Vicari**, ingegnere elettronico appassionato di musica. Vicari iniziò l'attività costruendo cuffie d'ascolto, fin quando non si appassionò alla radiofrequenza, portando l'azienda a progettare radiomicrofoni (microfoni senza filo) per cantanti. Attività di grande successo che durò negli anni, poi il mercato cambiò con la concorrenza cinese che portò a realizzare radiomicrofoni a basso costo. Oggi i radiomi-



crofoni AEB sono per alte performance con alto costo. AEB fu tra i primi a sperimentare la tecnologia digitale per grandi potenze e ora è tra i costruttori più avanzati, specie nella progettazione di sistemi di diffusione ad alta tecnologia, con software di grande complessità, nota negli show delle star mondiali. Più di 30 ingegneri rappresentano il cuore di ricerca e sviluppo di

AEB, favorendo un primato indiscusso nel mercato professionale del suono. Importante per AEB è stata la fusione con RCF, altro grande produttore di sistemi di suono, che ha creato uno dei maggiori gruppi al mondo dell'audio professionale. Arturo Vicari, è il maggiore azionista e Amministratore delegato del nuovo gruppo, RCF Group. Oltre 500 persone occupate con filiali in Usa, Germania, Benelux e Inghilterra. Il gruppo vende in più di 120 Paesi ed è considerato portabandiera dell'eccellenza del suono italiano. Per AEB il suono non è solo tecnologia, ma arte e sentimento. Ogni giorno arrivano richieste di musicisti e ingegneri amanti della musica che chiedono di lavorare col

Cambi auto dal '73



Elisa, Matia e S. Ramponi L'esperienza al servizio dei clienti ha un nome: **Trasmatic**. Azienda specializzata con sede a Calderara di Reno (Bologna), ha una storia lunga quasi 45 anni, spesi nel creare e migliorare un servizio dedicato unicamente al cambio automatico. Da sempre riferimento per tutta Italia, si occupa di rigenerazione della trasmissione automatica offrendo a privati ed officine, ma non solo, assistenza, manutenzione, diagnosi, interventi mirati su tutto il parco auto circolante, anche d'epoca. Offre inoltre un rapido servizio di vendita ricambi specifici, ripartitori e molto altro. Fondata da **Sergio Ramponi** nel 1973, l'azienda è oggi gestita quasi totalmente dai figli Elisa e Matia e conta su di un gruppo di tecnici specializzati che contribuiscono alla realizzazione di un prodotto affidabile e duraturo. «Diversamente da quanto si pensa - dicono i titolari - la conoscenza tecnica in questo campo è molto limitata e le informazioni scarse, ecco perché l'esperienza diretta sul campo e le difficoltà che si incontrano e si superano ogni giorno, sono fondamentali per offrire un servizio di qualità». Info: www.trasmatic.com ■■

CIR Ambiente

Il Logo CIR Ambiente

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

**CASSAZIONE****Demolizione anche dal giudice penale**

L'ordine giudiziale di demolizione di un edificio - pur avendo natura amministrativa - può essere emanato dal giudice penale, se arriva al termine di un processo in cui si afferma la responsabilità penale dell'imputato. Ciò al fine di garantire la celerità ed effettività del procedimento di esecuzione della demolizione.

Corte di cassazione, sentenza 4 ottobre 2016, n. 41475

TRE GIORNI A MONZA
Congresso forense sull'ambiente

Tre giorni di studio e lavoro. Una sessione plenaria e altre 14 parallele, sulle principali branche del diritto. Oltre 60 relatori tra giuristi, avvocati, magistrati e docenti universitari. Più di 500 partecipanti, cui potranno andare i crediti formativi previsti dall'Ordine degli avvocati. A Monza torna il Congresso giuridico forense, col titolo «Ambiente e territorio: aspetti giuridici, sociali ed economici», organizzato in partnership dagli Ordini di Monza, Como, Lecco e Sondrio, in collaborazione con la Fondazione Forense di Monza. Appuntamento per il 13, 14 e 15 ottobre al cinema Teodolinda e Capitol.

Cassazione. L'atto con il parere del Consiglio dell'Ordine vincola solo l'ingiunzione

La parcella «doc» non basta nel giudizio di opposizione

L'avvocato-creditore deve avvalorare quanto chiede**Silvia Marzalletti**

La **parcella** corredata dal parere del competente **Consiglio dell'ordine** di appartenenza del professionista, mentre ha valore di **prova privilegiata** e carattere vincolante per il giudice ai fini della pronuncia dell'**ingiunzione**, non ha valore probatorio nel successivo giudizio di opposizione, in cui il creditore opposto assume la veste sostanziale di attore (e su di lui, di conseguenza, incombono i relativi oneri probatori).

Lo ha stabilito la Cassazione. Nella sentenza 19800 depositata ieri, i giudici ricordano poi che, al fine di determinare l'onere probatorio a carico del professionista e di investire il giudice del potere-dovere di verificare

la fondatezza della contestazione mossa dall'opponente, «non è necessario che quest'ultima abbia carattere specifico». È sufficiente, dunque, anche una contestazione di carattere generico.

Al centro del conflitto esaminato dalla Cassazione, il pagamento di una parcella a titolo di compenso per alcune prestazioni professionali, «opinata» dal competente Consiglio dell'ordine. Di fronte a una richiesta di circa 20 mila euro da parte dell'avvocato che lo aveva difeso, l'opponente sosteneva di aver già versato, nel lontano 2002, un importo (pattuito con il professionista) di 64 milioni di vecchie lire. Contestualmente, pertanto, chiedeva la restituzione della differenza in ecces-

so; ma il Tribunale di Cosenza bocciava tale richiesta, confermando il decreto ingiuntivo. Decreto che, dopo sei anni, veniva a sua volta revocato dalla Corte di appello di Catanzaro.

In una sentenza piuttosto articolata, i giudici calabresi hanno fatto notare come, nella impugnazione, non solo fosse stata eccepita la tariffa richiesta dall'avvocato, ma fossero state addirittura messe in dubbio le attività richiamate in parcella. Attività che, a detta del ricorrente, avrebbero necessitato di una documentazione probatoria molto più dettagliata. Quella fornita dal professionista non era infatti utilizzabile, secondo la Corte distrettuale, perché prodotta dopo la scadenza dei termini.

I giudici hanno ritenuto del tutto influente anche la prova orale fornita, «poiché riferita a una attività difensiva pregressa» e invocata, senza alcun fondamento, a giustificazione dei pagamenti richiesti dal professionista.

Nel ricorso presentato successivamente, infine, il professionista denunciava la violazione del principio consolidato secondo cui, in tema di opposizione a decreto ingiuntivo avente come oggetto il pagamento di prestazioni professionali, il creditore è dispensato dalla prova dei fatti allegati a sostegno della domanda. Ma la Cassazione ha definito il motivo infondato e ha respinto il ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero della Giustizia. Con il decreto del 30 settembre è arrivata la proroga al 15 gennaio 2017

Riforma ADR: più tempo alla Commissione

Marco Marinaro

Con decreto del 30 settembre il **ministro della Giustizia** ha **prorogato** la scadenza dei lavori della **Commissione di studio ADR** al 15 gennaio 2017 per consentire l'elaborazione di una ipotesi di disciplina organica e di riforma degli strumenti di degiurisdizionalizzazione, con particolare riguardo alla mediazione, alla negoziazione assistita e all'arbitrato.

Il ministro Andrea Orlando nel prendere atto della richiesta avanzata a fine luglio dal presidente della Commissione Gui-

do Alpa, ha ritenuto che la complessità del mandato, in ragione dell'ampiezza e dell'articolazione della materia trattata, rendesse necessaria la prosecuzione dei lavori anche dopo l'originaria scadenza del 30 settembre.

In particolare nel decreto si richiama l'attenzione su eventuali modifiche alla mediazione obbligatoria in virtù degli orientamenti giurisprudenziali maturati, alla mediazione demandata dal giudice, all'articolo 33 del Codice del consumo per consentire di diffondere in via contrattuale la mediazione, ma anche

alla verifica delle competenze delle Camere di commercio dopo la riforma, all'estensibilità dell'Abf, alla conciliazione in materia di servizi pubblici, oltre che per proposte di riforma dell'arbitrato societario e della volontaria giurisdizione.

E nell'attesa dell'imminente Congresso forense di Rimini sul tema «Giustizia senza processo? La funzione dell'avvocatura» è stata diffusa la mozione approvata dall'assemblea del Coordinamento della conciliazione forense, che rappresenta 60 organismi di me-

diatore forense, riuniti a Vasto il 22 e 23 settembre.

Il Coordinamento ha fermamente auspicato che l'attuale modello di mediazione possa essere consolidato e rafforzato, sia in termini di possibile ampliamento dell'ambito di applicazione, sia in termini di ricerca dello svolgimento effettivo della mediazione. In tale ottica, è stata quindi ribadita l'importanza di una corretta analisi con riguardo alle risultanze della sperimentazione in atto, i cui esiti sono in costante miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia. Per la Suprema corte pesa anche il soddisfacimento di tutte le esigenze

Non solo la bigenitorialità «decide» l'affido dei figli

Marina Florio Carmelo Padalino

Per stabilire il **regime di affidamento dei figli** (condiviso o esclusivo), la valutazione dell'interesse superiore del minore non deve limitarsi all'intuibile desiderio del bambino di mantenere la bigenitorialità, ma va intesa in funzione del soddisfacimento delle sue oggettive, fondamentali ed imprescindibili esigenze di cura, mantenimento, educazione, istruzione, assistenza morale e di sana ed equilibrata crescita psicologica, morale e materiale.

Così la Cassazione (sentenza n. 18559/16, relatore Giancola), nonostante il rapporto tra padre e figlio fosse di intesa spontanea, ha cassato la sentenza che aveva disposto l'affidamento condiviso, ritenendo sintomatica dell'inadeguata valutazione dell'interesse superiore del minore la mancata considerazione della tipologia e gravità della conflittualità tra genitori e dei gravissimi maltrattamenti commessi dal padre verso la madre (accertati con sentenza definitiva), cui aveva assistito il figlio e destinati a riflettersi su sentimenti ed equilibri affettivi, personali e familiari, e sui rapporti interpersonali; dunque, irreati erano rilevanti per stabilire il regime più consono, anche in prospettiva.

Nell'impegno del genitore per comprendere i bisogni del figlio e collaborare con l'altro genitore nell'individuare i mezzi più appropriati per farvi fronte si esprime la bigenitorialità, quale presenza comune di entrambe le figure nella vita del figlio e loro cooperazione nell'adempimento dei doveri di assistenza, educazione ed istruzione della prole (Cassazione n. 18187/2015). Non a caso, non si parla più di potestà genitoriale, ma di responsabilità genitoriale, per evidenziare doveri e responsabilità, prima ancora dei diritti.

Tanto in tema di separazione e divorzio quanto in tema di cessazione della convivenza di fatto, il criterio fondamentale cui il giudice deve attenersi nello stabilire il regime è l'esclusivo interesse morale e materiale del minore, che impone di privilegiare, tra più soluzioni eventualmente possibili, quella che appare più idonea a ridurre al massimo i danni della disgregazione del nucleo familiare e ad assicurare il migliore sviluppo della personalità.

La portata della nozione di interesse superiore del minore, sempre molto vaga, è stata chiarita dalla pronuncia in commento, che ha messo in risalto il dovere di ciascun genitore di soddisfare le oggettive, fondamentali ed imprescindibili esigenze del figlio, sia materiali sia morali, garantendogli una sana ed equilibrata crescita psicologica, morale e materiale. Quindi l'interesse superiore, prima ancora che in termini di tempo trascorso col figlio, sta, principalmente, nella qualità di accadimento che ciascun genitore deve garantirgli e, soprattutto,

nell'impegno a collaborare e cooperare con l'altro genitore per soddisfare tutte le sue esigenze. Sulle conseguenze negative della cosiddetta violenza assistita (ossia, l'aver commesso comportamenti violenti o maltrattamenti, in danno dell'altro coniuge, o genitore, in presenza del figlio minore), è stato recentemente affermato (Russo, *I minori particolarmente vulnerabili: violenza di genere e tutela dei diversamente abili*, 2015) che:

■ **determina un pregiudizio immediato**, perché vedere maltrattare un familiare da un altro familiare lede il diritto fondamentale del minore alla serenità delle relazioni familiari;

■ **è un fattore di rischio** per l'equilibrata crescita dei minori, che tenderanno a replicare il comportamento;

■ **se la vittima è una donna adulta** evi assiste una bambina, impone, violentemente, uno stereotipo, cioè l'equazione tra l'appartenenza al genere femminile e la condizione di vittima.

Anche in passato, la giurisprudenza (Cassazione n. 601/2013 e Tribunale per i minorenni L'Aquila 15 giugno 2007), nel solco dell'evoluzione del principio del *best interest of the child*, ha chiarito che la violenza assistita espone i minori a concreto rischio di sofferenza psichica grave o a problematiche comportamentali.

In ambito internazionale, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha affermato che l'interesse del minore si articola in due parti essenziali: l'interesse a mantenere i legami con la famiglia (salvo sia comprovato che sia nocivo, e in tal caso occorre attivarsi per ricostituire la relazione familiare) e l'interesse a vivere in un *environment sound*, cioè in un ambiente stabile ed affidabile (sentenza 21/10/2008, Clemen e altri contro Italia).

Il Sole **24 ORE.com**

QUOTIDIANO DEL DIRITTO

Rassegna di massime sulla volontà delle parti

Oggi rassegna di massime a cura di **Plusplus 24 Diritto** su volontà delle parti: vizi e gerarchia dei criteri interpretativi.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in campo con gli Azzurri

**intralot**
gruppo **Gamenet****PREMIUM SPONSOR**

La Federazione Italiana Giuoco Calcio,
dà il benvenuto ad Intralot
PREMIUM SPONSOR delle Nazionali italiane di calcio



DIRITTO DELL'ECONOMIA

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



CONCORDATO
Le condizioni
per l'annullamento



L'annullamento del concordato preventivo omologato, ex articolo 186 della Legge fallimentare, è un rimedio concesso ai creditori nei casi in cui la rappresentazione dell'effettiva situazione patrimoniale della società proponente, in base a cui il concordato è stato approvato dai creditori ed omologato dal Tribunale, risulti falsata per dolosa esagerazione del passivo, omessa denuncia di uno o più crediti o per la sottrazione o la dissimulazione di tale orientamento o per altri atti di frode, idonei ad indurre in errore i creditori sulla fattibilità e sulla convenienza del concordato proposto. *Cassazione, sentenza 14 settembre 2016, n. 18090*

ASSEGNI PROTESTATI
Necessaria la firma
di chi ha il conto

Nei protesti di assegni bancari, se la firma di traenza indichi un nome completamente diverso dal titolare del conto corrente, tale che non sia possibile ingenerare nella banca trattaria il dubbio dell'apparente riferibilità dell'assegno a lui, non vi è ragione di elevare il protesto a suo nome: basta, per conservare l'azione di regresso contro gli obbligati, che il protesto sia levato a nome di chi risulta aver emesso l'assegno. *Cassazione, sentenza 14 settembre 2016, n. 18083*

A CURA DELLA REDAZIONE PLUS PLUS 24 DIRITTO
www.plusplus24diritto.ilssole24ore.com

Controlli sui bilanci. Dal 2017 si applicano le nuove regole

Giudizio di coerenza, arriva la conformità alle norme di legge

L'informativa sulla continuità diventa un obbligo

PAGINA A CURA DI
Claudio Ceradini

■ Ci sono anche un nuovo contenuto del **giudizio sul bilancio** e un giro di vite sulla **organizzazione del lavoro di revisori e sindaci**, tra le novità portate dal recepimento, con il decreto legislativo 135/2016, della **direttiva 2014/56/UE**, che ha modificato la 2006/43/CE. Le modifiche intervengono sull'impianto del **decreto legislativo 39/2010**, che qualche anno fa ha riunito una disciplina prima piuttosto frammentaria sulla revisione legale, consegnando agli operatori una sorta di testo unico sull'argomento.

Procedendo con ordine, è stato riscritto l'articolo 14 del Dlgs 39/2010, da un lato ampliando i contenuti del giudizio sul bilancio di esercizio e dall'altro espungendo perché collocati altrove, o razionalizzando, alcuni aspetti di natura organizzativa.

Rimangono fermi gli obblighi sostanziali, di controllo periodico ed espressione annuale del giudizio sul bilancio, previsti dal primo comma dell'articolo 14. Cambia, invece, la struttura della relazione, che continua a prevedere la medesima articolazione delle forme possibili di giudizio, ma include nuovi contenuti alle lettere da e) a g) del secondo comma. Il revisore, o il sindaco incaricato della revisione ai sensi dell'articolo 2409-bis, comma 2, del Codice civile, dovranno quindi maturare in base all'esame degli elementi probativi raccolti uno dei tradizionali quattro giudizi possibili. Lo si desume chiaramente da due elementi. In primo luogo dal mantenimento del terzo comma dell'articolo 14, che - richiedendo analitica motivazione della decisione di adottare un giudizio che includa rilievi, negativo o che rassegni l'impossibilità a giudicare per carenza di informazioni - di

fatto ne elenca le possibili forme. A medesima conclusione, in secondo luogo, si perviene dall'esame dell'articolo 27, comma 12, del decreto legislativo 135/2016, che mantiene l'obbligo di adozione, nello svolgimento delle funzioni di revisione, dei principi (Isa Italia) adottati il 23 dicembre 2014 con determina della Ragioneria generale dello Stato, in attesa che la Commissione europea adogani

REGIME TRANSITORIO

In attesa del nuovo set Ue di regole tecniche per valutare la relazione varranno ancora i principi Isa 700 e 705

il definitivo e completo set di regole. Significa che il principio Isa Italia 700 continua a disciplinare il giudizio senza modifica (positivo), quando non emergano errori significativi, e il successivo Isa Italia 705 continua a regolare le condizioni in cui la modifica è richiesta, e con essa un giudizio con rilievi, negativo, o la dichiarazione di impossibilità (Isa Italia 705, paragrafo 2).

Sostanzialmente nuovi sono la lettera e) e il contenuto del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione, il cui perimetro si allarga anche alla conformità alle norme di legge. Il punto non è secondario, posto che l'attuale principio Sa Italia 720B, che disciplina tecnicamente i controlli del revisore in questo ambito, non include, ed anzi esclude chiaramente al paragrafo 3, riferimenti alla regolarità normativa della relazione sulla gestione, fino a ieri non richiesti. Le procedure di revisione si limitano ad una verifica di quadratura delle informazioni finanziarie con il bilancio di esercizio,

ed una valutazione critica delle informazioni non finanziarie, e quindi di altra natura, che si basi sul quadro conoscitivo acquisito. È auspicabile quindi un intervento integrativo al testo del principio Sa 720B, affinché il revisore disponga, anche per i nuovi contenuti, di un indirizzo tecnico preciso, che potrà essere di ausilio anche per il sindaco incaricato della revisione, che invece al controllo della applicazione di legge e regolamenti è chiamato da sempre, in forza dell'articolo 2403 del Codice civile.

Ulteriore novità alla lettera f), del tutto nuova, che richiede adeguata informativa sulle condizioni di continuità della società, presupposto irrinunciabile per la adozione di criteri di funzionamento nella redazione del progetto di bilancio di esercizio. Le valutazioni in questo caso non sono nuove, ed anzi costituiscono uno dei punti più delicati che il revisore è chiamato a verificare. Il principio Isa Italia 570 include le linee guida dei controlli sulla continuità e richiede, in caso di eventi o circostanze che la possano compromettere, che la società adotti misure di reazione e ne fornisca informativa, sulla cui completezza il revisore basa e formula il proprio giudizio. Quella novità: quello che il principio Isa Italia 570 (paragrafi 17-20), prevedeva tecnicamente dovesse essere incluso nella relazione del revisore viene, con l'entrata in vigore delle modifiche, obbligo di legge.

Il tempo per adeguarsi alle novità c'è. Il nuovo articolo 14 si applicherà con riferimento ai bilanci di esercizio successivi a quelli in corso al 5 agosto 2016 e quindi per i "soggetti solari", dal 2017. Tuttavia, alcuni aspetti preparatori non vanno trascurati o rimandati (si veda l'articolo a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principi da seguire

ISA ITALIA 700

Giudizio e Relazione sul bilancio

disciplina forma e contenuto della relazione di revisione, e le responsabilità sulla espressione del giudizio sulla rispondenza del bilancio al quadro normativo applicabile:

- giudizio senza modifica: da esprimersi in ragionevole assenza di errori significativi, dovuti sia a frodi che a comportamento o eventi non intenzionali,
- giudizio con modifica: da esprimersi in presenza di errori, secondo le modulazioni del principio Isa Italia 705

ISA ITALIA 705

Modifiche al giudizio

in presenza di errori (importi, classificazioni e presentazioni, per la differenza tra iscrizione a bilancio e quantificazione conforme al quadro normativo, ISA Italia 450 - par. 4a) significativi, il revisore deve modificare il proprio giudizio:

- giudizio con rilievi, laddove concluda sulla base degli elementi probativi raccolti, che gli errori siano significativi ma non pervasivi, o lo presuma in caso di quadro informativo finale inadeguato,
- giudizio negativo, se gli elementi probativi raccolti evidenzino errori significativi e pervasivi,
- dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, ove il quadro informativo sia inadeguato per la maturazione del giudizio e tuttavia emerga che la presenza di errori significativi e pervasivi sia verosimile

ISA 720

Altre informazioni

nella lettura della "altre informazioni" (finanziarie e non finanziarie, diverse dal bilancio ed incluse per legge) il revisore deve valutarne la coerenza con il bilancio di esercizio. In caso di incoerenze significative:

- che richiedono la correzione del bilancio di esercizio, il revisore valuta la modifica al giudizio (ISA Italia 705),
- che richiedono modifiche alle "altre informazioni", il revisore include un paragrafo illustrativo nella relazione; il par. 10, lett. c) prevede anche il recesso dall'incarico, ma non pare compatibile con le indicazioni di cui all'art. 5 del regolamento (D.M. 261 del 28/12/2012)

SA 720B

Coerenza della Relazione sulla Gestione

disciplina le procedure di verifica sulle informazioni della Relazione sulla Gestione, per la formulazione del giudizio di coerenza. Esclude verifiche di compliance normativa, rese obbligatorie dal decreto Legislativo 135/2016 (nuovo art. 14 D.Lgs 39/2010), e se ne auspica quindi una integrazione

SA 250B

Verifiche periodiche

da leggersi congiuntamente alle linee guida di Cndcec e Assirevi del luglio 2015, disciplina le verifiche periodiche di regolare tenuta della contabilità e corretta rilevazione dei fatti di gestione. Fornisce indicazioni su, pianificazione, decorrenza, contenuto, valutazione dei risultati e documentazione delle verifiche periodiche. E' lo spunto per revisore e collegio sindacale per pianificare nel corso dell'esercizio ulteriore attività, finalizzata alla acquisizione degli elementi informativi necessari alla programmazione delle fasi finali della revisione

L'incarico. Prima dell'accettazione

Il revisore deve verificare se ha personale adeguato

■ In recepimento della **direttiva 2014/56/UE**, il **decreto legislativo 135/2016** introduce molte nuove **disposizioni di carattere organizzativo**, che non potranno che incidere sul lavoro di revisori e sindaci.

Nuovi gli articoli da 10-bis a 10-quater del Dlgs 39/2010, in cui sono state trasferite **indicazioni tecniche e comportamentali** già incluse nei principi di revisione (set Isa Italia), e che con l'entrata in vigore delle modifiche diventano norma di legge in larga misura applicabili alle società di revisione ed anche al revisore singolo.

Procedendo con ordine, l'articolo 10-bis, comma 1, lettera c) prevede che prima della accettazione dell'incarico il revisore, la società di revisione (ed in realtà anche il collegio sindacale incaricato ex articolo 2409-bis, comma 2, del Codice civile, debbano accertarsi di disporre di personale adeguato, per professionalità e disponibilità.

Lo stesso personale deve essere destinatario, attraverso procedure e direttive dedicate, di iniziative sufficienti a garantirne il costante aggiornamento professionale, adeguato agli incarichi di cui si occupa. Eventuali collaborazioni di professionisti terzi, d'ausilio al revisore nei suoi controlli, debbono essere di qualità necessaria e sufficiente a non influire sulla qualità del lavoro e per questo vanno adeguatamente proceduralizzate.

Ancora, il revisore deve istituire un sistema interno di controllo della qualità, da sottoporre annualmente a verifica e valutazione di adeguatezza, che possa ragionevolmente garantire il rispetto di norme di legge e di principi tecnici e regolamentari applicabili. Il dettaglio delle nuove norme arriva al punto di definire contenuti e finalità del fascicolo di revisione (articolo 10-quater, comma 7), da cui debbono potersi dedurre elementi e valutazioni che hanno condotto al giudizio, che deve essere chiuso entro 60 giorni dalla data

della relazione, e che deve essere conservato per 10 anni.

Lo ribadiamo: la vera novità è che principi tecnici già conosciuti sono diventati legge. Non è poco, posto che quello che prima costituiva elemento di valutazione nel giudizio di adempimento agli obblighi di diligenza del revisore diventa, di per sé, un illecito. L'organizzazione viene quindi obbligo di legge ed è bene preoccuparsene in anticipo, già nel corso delle verifiche periodiche. Il principio Sa Italia 250B è le linee guida contenute nel documento congiunto Cndcec-Assirevi del luglio 2015, incentrate sui controlli di regolare tenuta della contabilità e

IL FATTORE-TEMPO

Le fasi finali dell'attività andranno programmate con cura e anticipo, quindi è importante modificare presto le linee guida

corretta rilevazione dei fatti di gestione, come da articolo 14, comma 1, lettera b), sono di ausilio e consentono di valutare accuratezza e completezza del sistema informativo. Tuttavia è consigliabile che l'attività periodica di controllo si spinga oltre, e nel corso dell'esercizio consenta l'acquisizione del quadro informativo della organizzazione aziendale e dei flussi documentali.

Procedendo a campione a verifiche di esistenza o valutative e documentando i processi più importanti, la programmazione delle fasi finali della revisione sarà più consapevole ed efficace, pur se dimensionata all'ente sottoposto a controllo. Per questo, anche se l'entrata in vigore delle novità è stabilita per i controlli sul bilancio dell'esercizio successivo a quello in corso al 5 agosto 2016, è auspicabile che una integrazione alle linee guida, se non anche al principio Sa 250B, giunga tempestivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta valida in Italia dal 27/9/2016 al 11/11/2016

I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA LEGGE 231
Responsabilità, obblighi e opportunità per società ed enti
a cura di Cristina Odorizzi

Natura e tipologia di responsabilità
Analisi dei reati e ruolo dell'impresa
Il corretto comportamento degli amministratori
Il modello organizzativo: realizzazione e funzionamento
Il ruolo dell'organismo di vigilanza
Formulari

Settembre 2016

IN EDICOLA

Una guida operativa dedicata ai modelli organizzativi del Dlgs 231/2001, che ha introdotto la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi conseguenti alla commissione di un reato. Il fascicolo presenta una serie di sistemi di gestione adottabili dalle aziende e dagli enti. È uno strumento pratico per la realizzazione e il mantenimento del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Completa l'opera un utile formulario.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
oppure disponibile in formato PDF su www.shopping24.it

Il Sole 24 ORE
Il primo quotidiano digitale

OGNI SABATO
SU RADIO 24

Illustrazione tratta da Dopo un lungo silenzio - Soggetto e sceneggiatura Tiziano Sclavi - Disegni Ciampiero Casertano - © Sergio Bonelli Editore

DYLAN DOG

30 ANNI DI INCUBI IN 8 PUNTATE DA SOGNO.

RADIO 24 PRESENTA

“DYLAN DOG L'INDAGATORE DELL'INCUBO”.

RADIO 24, in collaborazione con Sergio Bonelli Editore, celebra i primi 30 anni di Dylan Dog dando voce alle 8 storie più rappresentative raccontate, in prima persona, dal detective più romantico e controverso del fumetto italiano.

RADIO  24

Ogni **SABATO ALLE 15**
e in **PODCAST** quando vuoi,
SUL SITO DI RADIO 24.